Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 21 novembre 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 107 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

UNA INTERA GIORNATA TRASCORSA NELLE ZONE DEVASTATE DEL POLESINE E DEL FRIULI

MORO ASSICURA AGLI ALLUVIONATI RAPIDI INTERVENTI PER LA RIPRESA

Alla popolazione di Latisana il Presidente ha detto che sarà realizzata al più presto la sicurezza contro la minaccia del Tagliamento - Visita ai profughi del Delta e sopralluogo agli argini del Po

Udine, 20

Il Presidente del Consiglio ha trascorso l'intera giornata tra gli alluvionati del Polesine e del Friuli, sostando in vari centri del Delta, a Udine e a Latisana. Ovunque il Capo del Governo si è informato dettagliatamente delle situazioni locali, e ha rinnovato la solidarietà del Paese con le popolazioni colpite dalla sciagura ed ha assicurato il rapido intervento del Governo per la riparazione dei danni e la ripresa economica delle zone alluvionate. A Udine il Presidente del Consiglio è giunto nel tardo pomeriggio; qui è stato ricevuto dal Prefetto dott. Bevivino, il quale gli ha esposto la situazione della provincia in seguito all'alluvione. L'agricoltura ha subito un danno di 16 miliardi e 50 milioni, essendo stati allagati 20 mila ettari di terreno. Due miliardi sono i danni subiti dalla industria, un miliardo dal commercio, 750 milioni dall'artigianato, 450 milioni dai pubblici esercizi, alberghi ed attrezzature turistiche, mentre le opere pubbliche hanno riportato danni per 12 miliardi e 150 milioni: complessivamente 32 miliardi 900 milioni di lire. Nella stessa provincia, inoltre, sono morte 13 persone ed un'altra risulta dispersa.

Lasciata Udine, il Presidente del Consiglio ha raggiunto in auto Castions di Strada, dove è stato istituito un centro di raccolta dei profughi; qui si è intrattenuto con le madri ed i bambini, ai quali ha chiesto quale fosse la situazione attuale delle loro famiglie ed interessandosi, in particolare, ai loro bisogni. Da Castions di Strada, il Presidente ha raggiunto Latisana, uno dei centri maggiormente colpiti dalla alluvione, ricevuto dal Commissario Prefettizio dott. Toscano, che gli ha fatto il quadro generale della situazione del Comune in seguito alla «rotta» del Tagliamento.

Negli ultimi 14 mesi, Latisana è stata allagata due volte dalle acque del fiume che il 4 novembre scorso ha rotto l'argine in due punti: a Latisana, poco a nord dell'abitato e a Latisanotta, sommergendo il paese sotto oltre tre metri di acqua. Le opere pubbliche del Comune (acquedotto, fognature e scuole) hanno subito danni per oltre mezzo miliardo di lire e la situazione finanziaria di Latisana (che ha un disavanzo d'amministrazione di oltre 100 milioni) si è così ulteriormente aggravata.

Gravi perdite hanno subito anche le attività industriali, commerciali ed artigiane: circa due miliardi di lire. Oltre 400 imprese, risollevatesi a stento dopo il disastro del 2 settembre dell'anno scorso, sono state ancora una volta duramente colpite. Ad un miliardo ammontano i danni alle abitazioni private: le case distrutte, puntellate e lesionate sono circa 200 e altrettante sono state dichiarate inabitabili, avendo subito gravi danni agli infissi, ai pavimenti, agli impianti igienici. Sono stati inoltre danneggiati altri 790 fabbricati, dei 1100 esistenti.

Gravissime sono anche le perdite subite dal settore agricolo: 4800 ettari allagati e due miliardi e mezzo di danni. Millesettecento sono le famiglie alluvionate, delle 2800 che abitano a Latisana. L'assistenza è stata assicurata fin dalle prime ore dopo il disastro. Le famiglie assistite direttamente dall'ECA, sono attualmente 1300, per una spesa giornaliera di oltre tre milioni di lire. Mille sono ancora gli sfollati.

Ora il problema più urgente di Latisana riguarda la sicurezza degli argini. La recente «rotta» del Tagliamento è avvenuta in due punti, dove gli argini di tenuta sono vecchi ed inadeguati. Nei punti in cui sono stati ricostruiti l'anno scorso, gli argini hanno invece retto. La gente ora teme una terza «rotta» del fiume che potrebbe avere conseguenze ben più gravi.

Appresa la situazione in tutti i suoi dettagli, Moro ha detto: «Comprendo il vostro stato di animo e, assieme, ammiro il vostro coraggio e civismo. Ho incontrato in un centro profughi molti vostri concittadini, ho visto donne piangere perchè preoccupate per i loro bambini e, da tutti, ho sentito parole di coraggio e di fiducia nell'avvenire. So quale è la vostra aspirazione: il bisogno della sicurezza che sento tanto più vivo qui, dove la prova si è ripetuta. Questo è stato un fatto eccezionale e particolarmente sentito là dove ha significato l'allontanamento delle famiglie e l'interruzione dell'attività economica nel giro di 14 mesi. Ciò che non si è fatto in tempo a portare a termine la volta scorsa, sarà fatto ora. Abbiamo stanziamenti urgenti per cinquanta miliardi. Interverremo rapidamente per realizzare la sicurezza cui voi aspirate. Questa zona dovrà risorgere nella ripresa della vita economica e nella riunione delle famiglie».

Il Presidente del Consiglio si è quindi affasciato a una finestra del Municipio, estendendo alla popolazione, rimasta ad attenderlo, la solidarietà del Governo e l'assicurazione che quanto è necessario fare sarà fatto.

Lasciata Latisana, l'on. Moro si è recato a Pordenone dove, nel palazzo della Prefettura circondariale, ha presieduto una riunione, nel corso della quale autorità ed esponenti del mondo economico locale gli hanno tratteggiato la situazione e prospettato le necessità della zona. Da Pordenone, infine, l'on. Moro si è recato a Belluno, dove domani visiterà le zone colpite dall'alluvione.

In mattinata il Presidente del Consiglio, come si è detto, aveva visitato le zone del Polesine invase dall'acqua del mare. La prima tappa del viaggio del Presidente è stata Lendinara, dove è istituito un centro di soccorso per i profughi che ospita circa 600 persone. Qui Moro si è potuto rendere conto di come sono ospitati ed assistiti quanti hanno dovuto abbandonare le loro case. Il Presidente del Consiglio si è intrattenuto a parlare con gli sfollati che gli hanno esposto le loro condizioni, interessandosi soprattutto dei vecchi e dei bambini.

Successivamente l'on. Moro ha raggiunto Rovigo dove, in Prefettura, ha avuto un incontro con gli amministratori provinciali, alcuni sindaci delle zone colpite, rappresentanti di categorie economiche e dei sindacati. Essi hanno riferito al Presidente del Consiglio sulla situazione del Polesine e sui problemi particolari dovuti alle caratteristiche della zona.

Oltre alle provvidenze, come la chiusura delle falle delle dighe e l'assistenza per i circa diecimila sfollati, gli esponenti locali hanno sottolineato l'esigenza di apprestare definitive difese a mare delle zone del delta. In particolare è stato chiesto che le opere di difesa contro il mare e contro i vari bracci del Po siano affidati ad un unico ente responsabile dell'intero complesso del delta. E' stato, infine, rilevato il fatto che il permanere, previsto in alcuni mesi, dell'acqua sulle terre invase, renderà impossibile i raccolti per qualche anno.

Il Presidente del Consiglio ha detto che la sua visita vuole innanzitutto testimoniare il doveroso interessamento del Governo e la sua affettuosa simpatia e solidarietà per una gente coraggiosa e saggia la quale, come egli ha constatato nella sua visita ai centri profughi di Lendinara, affronta con grande dignità il proprio dramma. «Con la mia visita desidero inoltre rendermi conto personalmente — ha proseguito Moro — delle particolari esigenze che qui si pongono con una vastità nuova ed impressionante. Il Governo, con le recenti deliberazioni consiliari, ha affrontato la situazione nelle sue linee generali. Si tratta ora di sperimentare, con rapidità, quanto è stato deciso e di affinare gli strumenti adottati in base all'evoluzione degli avvenimenti e alle caratteristiche tipiche di ciascuna zona».

Il Presidente del Consiglio ha poi sottolineato la complessità del tema della sicurezza che riguarda il sistema idro-geografico nel suo insieme. Per conseguirla è necessario un intervento organico con l'ausilio della tecnica dalla quale si attendono univoche indicazioni. «Bisogna attendere ad una soluzione definitiva e non provvisoria, in considerazione degli aspetti umani ed economici che gravano sul Paese a causa delle ricorrenti calamità. Sono convinto — ha concluso Moro — che il Paese saprà sopportare i sacrifici necessari per questo compito, dimostrando la propria consapevolezza e maturità».

Da Rovigo Moro ha raggiunto Ca' Vendramin, nei pressi di Ponte Molo, dove si trova il posto di soccorso più avanzato per le popolazioni sinistrate e da dove sono state coordinate le operazioni di sfollamento di Scardovari e di altre località del Comune di Porto Tolle. Di qui il Presidente ha proseguito per Ponte Molo e Ca' Tiepolo, percorrendo l'argine del Po di Venezia, sul quale sono tuttora accatastate masserizie ed è sorto qualche ricovero di fortuna, innalzato da coloro che non si sono voluti allontanare a nessun costo dal Delta. In ogni località l'on. Moro ha sostato per informarsi direttamente del procedere dei soccorsi, dell'opera dei servizi di ripristino e soprattutto per incontrarsi con la popolazione.

Nel Delta sotto la pioggia

TREMILA UOMINI lottano sugli argini

Rovigo, 20

E' durato un sol giorno in Polesine il bel tempo. Dalla scorsa notte piove quasi ininterrottamente su tutta la provincia, ma con particolare insistenza sul Delta; una pioggia senza vento, ma fredda e fastidiosa. Sul Delta circa tremila uomini, tra soldati e operai, sono al lavoro sulle difese a mare e sugli argini interni per otturare le falle e bloccarne le infiltrazioni. Per chiudere la rotta, attraverso la quale il mare ha allagato l'isola della Donzella, occorrerà — se il tempo lo permette — ancora una settimana.

Sul fronte della falla sono stati ancorati due grandi pontoni in ferro, carichi di tremila quintali di pietrame ciacuno, con due apposite gru il sasso viene ingabbiato e sprofondato attorno alla rotta lungo una coronella di circa tremila metri. Una volta completata la coronella sarà rinforzata da palancole di acciaio appositamente ordinate in Germania e già in viaggio per Porto Tolle. Subito dopo si darà inizio al prosciugamento del bacino alluvionato che si estende, come noto, per 20 mila ettari e che assomma a circa 300 milioni di metri cubi di acqua salata. Si prevede che il prosciugamento occuperà tutto l'inverno, non meno comunque di tre mesi.

Sull'argine Gerlin, tra l'idrovora di Scovetta e la frazione Cassella, alcune imprese sono impegnate in lavori di consolidamento. Si tenta, con ogni mezzo a disposizione, di salvare quest'argine che protegge gli unici centri dell'isola della Donzella rimasti all'asciutto, ma soprattutto i cantieri attrezzati per la chiusura delle falle.

Ieri per disposizione del prefetto dott. Zafarana è stato fatto il censimento delle persone rimaste: nella zona allagata sono non risultate presenti 475 persone (quasi tutti uomini); nelle frazioni di Cassella, Santa Giulia e Gnochetta sono state censite 391 persone. Il numero degli sfollati ammonta a poco meno di novemila.

PIOVE PERICOLOSAMENTE nella zona di Grosseto

Grosseto, 20

La pioggia è ancora il maggior pericolo per tutta la zona grossetana: da diverse ore, infatti, è ripreso a piovere e tutti i corsi d'acqua della pianura sono ingrossati.

L'Ombrone, specialmente nell'attraversamento cittadino, dopo una crescita di circa dieci centimetri all'ora nel corso della mattinata, si è calmato e la altezza dell'acqua è rimasta stazionaria.

Nella zona di Castiglion della Pescaia, il fiume Bruna ha di nuovo riversato le proprie acque attraverso la rottura di un argine, che non era stata ancora tamponata, allagando circa cinquemila ettari di terreno nelle zone di Barbaruta e Cernaia, che erano già state abbandonate dagli agricoltori.

In Grossetto città si lavora sempre per lo sgombero dei detriti e della melma e per la riattivazione del traffico nelle varie strade anche periferiche che si allacciano alla statale Aurelia.

UNA NUOVA AMARA SORPRESA DALLE ELEZIONI PER LA DIETA DI MONACO

I neonazisti si affermano anche nel Land della Baviera

L'Unione cristiano-sociale di Strauss ha mantenuto la maggioranza assoluta guadagnando voti - Fermi i socialdemocratici - In regresso il partito liberale

Monaco, 20

Le odierne elezioni in Baviera hanno consolidato l'ascesa del partito nazional-democratico (NDP), la cui affermazione di due settimane fa nell'Assia con la conquista di otto seggi al Parlamento di quel Land, tante apprensioni ha sollevato in Germania e all'estero sul risorgere del nazismo nel cuore dell'Europa. Nelle elezioni domenicali per il rinnovo dei 204 membri della Dieta (Landstag) bavarese, l'NDP ha raccolto suffragi per una quindicina di seggi, confermandosi come un partito in rapido progresso, che si è praticamente sostituito ai liberali come terza forza fra democristiani e socialisti.

I risultati per l'Unione cristiano-sociale, l'ala bavarese della Democrazia cristiana al potere a Bonn, costituiscono un insperato trionfo per il suo presidente ed ex-Ministro della Difesa Josef Strauss che nella campagna elettorale ha sollecitato i voti di estrema destra con temi nazionalistici alla De Gaulle. Strauss, primo sostenitore di Kurt George Kiesinger per la successione di Erhard alla Cancelleria federale, conta di reinsediarsi col nuovo Governo in un Ministero di Bonn. Ne fu escluso per il noto «affare "Der Spiegel"» quando denunciò per tradimento la rivista che aveva pubblicato informazioni d'importanza militare.

Il candidato della CDU-CSU alla Cancelleria federale, Kiesinger, ha espresso la sua soddisfazione per l'ottimo risultato ottenuto dal partito di Strauss. Ha aggiunto che tale risultato si dimostrerà utile per le trattative circa la formazione di un nuovo Governo federale. Infatti, i colloqui dei vari partiti che, in attesa delle elezioni in Baviera, erano rimasti su un piano interlocutorio, potranno ora essere proseguiti con maggiore energia. Kiesinger ha osservato che il regresso registrato dal partito liberale deve indurlo a fare un esame di coscienza per stabilire le cause di questo fenomeno, così come bisognerà che tutti i partiti rappresentati in Parlamento affrontino un esame altrettanto scrupoloso dei motivi che hanno portato all'avanzata dei nazionaldemocratici.

Ed ecco i risultati definitivi (non ufficiali): Unione cristiano-sociale 48,2 per cento dei voti (47,5 nel 1962); socialisti 35,8 (35,3); nazional-democratici 7,4 (assenti nel 1962); liberal-democratici 5,1 (5,9); altri 3,4 (4,8). Secondo questi risultati annunciati dalla radio verso mezzanotte, la CSU avrà 110 deputati alla Dieta bavarese (ne ebbe 108 nelle elezioni di quattro anni fa), i socialisti 70 (come prima) e i nazional-democratici 15.

Nelle elezioni odierne hanno votato 5.200.000 elettori, ossia l'80 per cento degli aventi diritto al voto. L'affluenza alle urne è stata generalmente favorita dal tempo, freddo ma asciutto, salvo che per il Nord.

La NDP aveva ottenuto in Baviera circa 4 mila comizi, chiedendo la rinascita di una Germania unita e di «mentalità nazionale», che possa «liberarsi dalle pastoie» degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, in modo da ridiventare «un fattore della politica mondiale». A rendere più preoccupante il successo dell'NDP è il fatto che quattro anni fa i nazional-democratici non presero parte alle elezioni bavaresi e nelle elezioni del '65 raccolsero in questo Land appena il 2,7 per cento dei voti. Sia nelle elezioni politiche odierne che nelle amministrative della primavera scorsa, il partito nazional-democratico ha ottenuto le migliori affermazioni nella zona di Norimberga, che fu sede dei congressi del partito nazionalsocialista di Hitler e nella regione di Bayreuth, dove nacque Wagner, il compositore preferito da Hitler.

Alla direzione nazionale del partito ad Hannover, gli esponenti dell'NDP hanno festeggiato l'affermazione odierna brindando con champagne e cognac. Un comunicato riafferma la richiesta del partito di nuove elezione in tutta la Repubblica federale, nel presupposto che «l'attuale composizione del Bundestag (Camera bassa) non rispecchi più la volontà dell'elettorato. «Nel 1969 saremo noi a fare il Cancelliere», ha detto Adolf von Thadden, vicepresidente nazionale del partito e sua mente direttrice. «Il nostro partito diventerà sempre più forte e potente — ha aggiunto — poichè il popolo tedesco vuole un partito forte, ad orientamento nazionale».

I socialisti hanno conservato le posizioni di quattro anni fa, in Baviera. Tuttavia, il fatto che la Unione cristiano-sociale abbia conservato in questo grosso Stato della Repubblica federale la maggioranza assoluta nella Dieta locale, rafforza la mano della Democrazia cristiana per la soluzione della crisi di Governo a Bonn.

Il successo conseguito dai nazionaldemocratici ha suscitato a Parigi timori di una rivivischenza di forme aggressive del nazionalismo tedesco. In un suo commento alle elezioni bavaresi, la radio ufficiale francese ha dichiarato questa sera che si tratta di un «inquietante risultato, che indica uno sviluppo politico in Germania che chiunque deve tenere in considerazione».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Monaco — Due coniugi si sono recati al seggio in costume

POLEMICHE NELLA MAGGIORANZA SULLE CAUSE REMOTE DELL'ALLUVIONE

RUMOR RESPINGE I TENTATIVI DI SCARICARE LE COLPE SULLA D.C.

«E' pretestuosa ogni fuga davanti a responsabilità collegiali» - Forlani denuncia «volontà non sempre misurate di potere» - Preti difende le misure del Governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Nei primi giorni della settimana si riunirà il Consiglio dei Ministri per fare il punto sulla situazione delle zone alluvionate e sui provvedimenti già operanti. L'on. Moro ha inoltre l'intenzione di cominciare l'esame dei provvedimenti di fondo a lunga scadenza, soprattutto quelli relativi alla difesa del suolo e alla regolazione dei fiumi. Per puntualizzare gli orientamenti da seguire in merito, domani l'on. Moro presiederà una riunione dei Ministri tecnici; inoltre, in serata, Moro presiederà una riunione dei Ministri finanziari per studiare le modifiche al Piano quinquennale imposte dal recente disastro.

Il decreto-legge, o il «superdecreto», approvato dal Governo e contenente «ulteriori interventi e provvidenze per la costruzione e la ripresa economica dei territori colpiti dalle alluvioni e dalle mareggiate nell'autunno del 1966 è stato presentato, com'è noto, a Palazzo Madama. Di ciò il Presidente Merzagora darà comunicazione all'Assemblea martedì, alla ripresa dei lavori; il provvedimento sarà assegnato immediatamente alla Commissione Finanze e Tesoro che lo esaminerà, in sede referente, nel corso dell'entrante settimana. La discussione in aula di tutti i decreti a favore degli alluvionati, comprese naturalmente le misure di carattere fiscale, avverrà quasi certamente nella prima decade di dicembre. Una volta votati dal Senato, i decreti-legge saranno trasmessi alla Camera perchè si pronunci, a sua volta, prima di Natale.

Nei discorsi domenicali gli esponenti politici di maggior rilievo hanno affrontato il tema dei provvedimenti già adottati e dell'azione che il Governo deve sollecitamente avviare per il rilancio economico e sociale delle zone disastrate. Su questo tema nonchè sulle valutazioni attinenti al passato, da parte di alcuni esponenti della coalizione (La Malfa e diversi esponenti socialisti) hanno assunto posizioni polemiche nei riguardi della Democrazia cristiana. Ciò, naturalmente, ha provocato la reazione di alcuni autorevoli ambienti della D.C.; tale reazione si è espressa negli odierni discorsi del segretario del partito Rumor e del vicesegretario Forlani.

Rumor, parlando a Ravenna, ha rilevato che «una maggioranza ha il diritto ed il dovere di discutere al suo interno; e poi agisce con senso di solidarietà e di collegaza. Noi — ha ribadito — siamo sempre profondamente persuasi che c'è posto per tutti, che sulla linea di centro-sinistra c'è lavoro e successo per tutti». Rumor dopo aver esortato il Governo e le forze che l'appoggiano a mettersi al lavoro e a non perdere tempo in polemiche, ha chiesto pronti provvedimenti per «prevedere ed evitare, entro l'umana possibilità, i rischi manifestamente ricorrenti e connessi con il sistema idro-geologico della terra italiana mediante una sempre meglio ordinata e collegata sorveglianza dei fiumi e dei bacini.

«Da questi temi — ha aggiunto l'oratore — traggono naturalmente pretesto gli atteggiamenti di una polemica che ricorre in questi giorni e che non possiamo passare sotto silenzio. Vi sono — ha proseguito l'on. Rumor — troppi affezionati o interessati al gioco di scaricare sempre e con ogni pretesto la responsabilità sopra la Democrazia cristiana, fingendo di non ricordare che vi sono problemi che la D.C. non ha scoperti oggi, ma ha cominciato ad affrontare da anni, in condizioni politiche pesanti e di fronte ad una opposizione che non ha mai desistito dal boicottare ogni sforzo ed ogni buona volontà; e lo abbiamo fatto fin da quando le condizioni obiettive del Paese erano anche economicamente più difficili ed i problemi assillanti ed urgenti ancor più numerosi di oggi.

«E' pretestuosa oggi ogni fuga dinanzi a responsabilità collegiali, ed è imprudente ogni attacco, come quello che viene dai comunisti, che tenti di coprire le pesanti responsabilità di chi non ha voluto mai adeguare a criteri di efficienza e di modernità la difesa del Paese, ma ha al contrario affastellato sempre richieste su richieste, dando a tutto uguale peso e cinicamente ignorando le dimensioni reali dell'economia nazionale e delle risorse dello Stato. Sia ben chiaro — ha poi detto Rumor — che non abbiamo chiesto e non chiediamo tregue al partito comunista per coprire sotto il pretesto della solidarietà nazionale, necessaria in questo momento, eventuali manchevolezze che sono pur sempre nell'ordine umano delle cose. La solidarietà nazionale è un concetto che il partito comunista, purtroppo, non può comprendere».

A sua volta Forlani, in un discorso assai polemico a Urbino, ha detto: «Dietro la facciata del centro-sinistra e della collaborazione di Governo è andato crescendo fra i partiti della maggioranza uno spirito di quasi ostilità, nato da diffidenze reciproche e da volontà non sempre misurate di potere. Si passa così dalla sfida al comunismo a una sfida fra le forze democratiche. Questo non giova ad alcuno, è di ostacolo ad una seria azione del Governo, aumenta il disordine della Pubblica Amministrazione, trascina lo Stato fuori da regole obiettive e di garanzia. Il disastro che ha colpito il Paese non consente più tolleranze colpevoli ed impone a tutti di ritrovare il senso della misura e della comune responsabilità per far fronte all'impegno costruttivo, per attuare i programmi concordati».

A Bologna il Ministro delle Finanze Preti ha polemizzato con i molti critici delle misure fiscali adottate dal Governo, i quali danno prova di faciloneria e di dilettantismo. A coloro che insistono nel dire che si sarebbe potuto ricorrere ad una imposta straordinaria patrimoniale — ha proseguito il Ministro socialista — va precisato che a vent'anni di distanza l'Amministrazione finanziaria non ha ancora finito di riscuotere le imposte patrimoniali varate nell'immediato dopoguerra. Quando si tratta di far fronte con urgenza a calamità straordinarie, non si possono attendere fonti di entrata che renderanno molti anni dopo.

C. M.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Scardovari — Gli abitanti del Delta allagato continuano a mettere in salvo le loro masserizie

IL CANTONE DI ZURIGO nega il voto alle donne

Zurigo, 20

Con 107.773 «no» e 93.372 «sì», gli elettori del Cantone di Zurigo si sono rifiutati di concedere alle donne residenti nel Cantone il diritto di voto e di eleggibilità. La questione della concessione del diritto di voto era stata oggi sottoposta a referendum, come avviene in Svizzera ogni volta che sia in gioco una revisione costituzionale di carattere cantonale o nazionale. La partecipazione elettorale è stata del 70 per cento, cioè piuttosto alta.

I Cantoni di Ginevra, Vaud e Neuchatel hanno già concesso il diritto di voto alle donne in campo cantonale e comunale, nel corso di referendum tenuti nel 1959 e nel 1960. Nel Cantone di Zurigo erano già stati tenuti tre referendum sulla questione del voto alle donne, e gli elettori si erano sempre pronunciati contro; sono però sempre costantemente aumentati i voti a favore del «sì».

PER JOHNSON 50 GIORNI di convalescenza

Johnson City, 20

Il Presidente Johnson si trova da ieri nel Texas per una convalescenza di circa cinquanta giorni, dopo la duplice operazione (ad una corda vocale e all'addome) subita nell'ospedale della Marina a Bethesda, presso Washington. Questa mattina il Presidente è stato condotto in auto dalla sua fattoria a Johnson City, dove ha assistito al servizio religioso celebrato nella «Chiesa cristiana», alla quale appartiene. Ha poi trascorso la rimanente parte della giornata consultando documenti ufficiali.

Durante la settimana entrante, Johnson riceverà la visita di numerose personalità del Governo, tra le quali il Segretario di Stato Rusk, il Segretario alla Difesa McNamara, il consigliere presidenziale Rostow e McCloy, quest'ultimo rappresenta gli Stati Uniti ai colloqui con la Granbretagna e la Germania Occidentale sui problemi della difesa europea.

Come ha riferito il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Bill Moyers, nei prossimi giorni Johnson lavorerà al mattino e riposerà nel pomeriggio, compiendo anche gite in automobile — ma senza guidare — nella campagna circostante la sua fattoria. Il medico gli ha raccomandato di parlare poco, specialmente al telefono.

NESSUNO DEI GOVERNI VUOL SAPERNE DELLA TEORIA DELLE DUE CINE

FORMOSA E PECHINO CONTRARIE ALLA PROPOSTA ITALIANA ALL'ONU

Violenta reazione della stampa di Taipei con contorno di insulti

Taipei, 20

Tutta la stampa di Formosa spara oggi a zero contro la proposta avanzata dall'Italia alle Nazioni Unite, per la costituzione di una commissione di studio dell'ONU che elabori, entro un anno, proposte per definire la questione della rappresentanza della Cina al Palazzo di vetro.

Il regime nazionalista cinese di Taipei vede nella proposta una minaccia al ruolo sinora svolto dai nazionalisti cinesi all'ONU, che dal 1949 in poi, da quando cioè il regime del Generalissimo Ciang Kai-shek, pur avendo perduto il controllo della terra ferma cinese ha rappresentato l'intera Cina non solo nell'Assemblea generale, ma anche al Consiglio di sicurezza, godendovi del diritto di veto riservato alle cinque massime potenze mondiali.

Il tenore dei commenti dei giornali cino-nazionalisti è aspro fino all'insulto. «Il Governo italiano — scrive il giornale ufficiale "Central Daily News" — nell'avanzare una proposta del genere, sta operando nelle mani di comunisti internazionali. La proposta italiana non è che una cortina fumogena che copre una "politica delle due Cine" diretta all'ammissione del regime di Pechino alle Nazioni Unite. Noi dichiariamo solennemente che nessun compromesso è possibile su questo problema. La posizione legittima del nostro Paese alle Nazioni Unite non ammette discussione».

Il giornale nazionalista di maggiore tiratura, il quotidiano «United Daily News», dedica alla proposta italiana un editoriale in cui si esprime in questi termini: «La proposta italiana è irrealizzabile, contraria alla Carta dell'ONU e dannosa agli interessi del mondo libero». Gli aggettivi contro la proposta italiana si sprecano. «Estremamente folle» la definisce l'indipendente «China Post», e il «Cheng Hsin Daily News», anch'esso indipendente, «stupida, folle, politicamente cervellotica, moralmente ingiusta, e fondamentalmente contro gli scopi delle Nazioni Unite».

La violentissima reazione dei nazionalisti cinesi era largamente scontata, in quanto la proposta italiana, col sottoporre la questione della rappresentanza cinese allo studio di una commissione internazionale, mette quanto meno in dubbio la legittimità e l'opportunità politica dello «status quo». Anche Pechino, come Taipei, respinge nettamente ogni ipotesi di soluzione della rappresentanza cinese sulla base della «teoria delle due Cine», poichè essa implica la rinuncia di Pechino a riannettersi Formosa.

LINEA ROSSA ALLO STUDIO tra Londra e il Cremlino

Londra, 20

Il «Sunday Express» scrive che il Ministro degli Esteri britannico Brown studierà con i dirigenti sovietici, durante il suo prossimo viaggio a Mosca, la possibilità di installare una linea telefonica diretta tra Downing Street e il Cremlino. Il giornale ricorda che Harold Wilson aveva già discusso con Kossighin questo problema nel corso del suo ultimo viaggio nell'URSS.

Se il progetto sarà realizzato, la Londra-Cremlino sarà la terza «linea rossa» installata dopo quelle tra Mosca e Washington e tra Mosca e Parigi.

La situazione

I provvedimenti decisi dal Governo a favore delle zone alluvionate sono all'esame del Parlamento. Anche il «superdecreto» varato mercoledì scorso dal Consiglio dei Ministri viene esaminato dalla competente commissione del Senato in preparazione dell'esame che l'Assemblea di Palazzo Madama farà in aula, entro la prima decade di dicembre; di tutti i provvedimenti che riguardano la ricostruzione. Tali provvedimenti dovranno poi passare all'esame della Camera, per completare il loro «iter» relativo alla conversione in legge entro 60 giorni dalla pubblicazione sulla G. U.

Nella settimana che si è aperta, il Governo comincia ad affrontare il «terzo tempo» degli interventi per fronteggiare le alluvioni. Moro presiederà una serie di riunioni per decidere gli orientamenti di massima da seguire per la difesa del suolo e la sistemazione del corso dei fiumi.

Ieri il Presidente del Consiglio si è recato in visita nel Polesine per seguire da vicino l'opera di soccorso alle popolazioni disastrate e trarre utili indicazioni per la difesa del Delta dalle acque del mare e dal Po. Moro ha visitato anche Latisana in Friuli. Oggi il Capo del Governo è nel Bellunese.

Il Presidente americano Johnson dopo aver lasciato l'ospedale di Bethesda, ha raggiunto il suo ranch nel Texas confermando di sentirsi in buone condizioni. Si ritiene che riprenderà in pieno la sua attività entro dicembre.

In Baviera, nella Germania federale, oltre 5 milioni di elettori si sono recati alle urne per eleggere la nuova Dieta regionale. La consultazione ha confermato la rinascita del partito neonazista, che per la prima volta ha conquistato 15 seggi con oltre il 7 per cento dei voti. I democristiani hanno mantenuto la maggioranza assoluta.

UNA PIOGGIA SOTTILE E GELATA CADE SULLA CITTA' SCONVOLTA DALL'INONDAZIONE

A FIRENZE DIVISA IN ZONE PIÙ RAPIDO LO SGOMBERO

L'acqua potabile viene ancora fornita con autobotti - Il 28 riapertura delle scuole
S'allestiscono case prefabbricate - Assistenza diretta assicurata a 25 mila persone

Firenze, 20

La giornata domenicale, sia nel centro cittadino che nelle zone in periferia, non ha interrotto il lavoro di militari, volontari, civili, che continuano l'opera di sgombero delle strade dal fango e dai detriti.

I 1300 soldati che erano stati impiegati fino a ieri per soccorsi chiesti da singole famiglie, da proprietari di negozi o da aziende, sono stati oggi divisi in gruppi e assegnati a precise zone della città. L'intero quartiere di Santa Croce è stato suddiviso in cinque zone, quattro delle quali affidate ai militari: sono 1530, tra ufficiali, sottufficiali e soldati, che lavorano, a turno, 24 ore su 24 per ripulire dal fango scantinati, cortili e cantine. Tutti i detriti vengono poi raccolti con mezzi meccanici e portati via sistematicamente con automezzi. La quinta zona, invece, è stata affidata a tre ditte alle quali i lavori sono stati appaltati dal comando militare della regione Tosco-Emiliana.

Oggi intanto su Firenze è caduta per ore, a intermittenza, una pioggia sottile e fredda. Il traffico nel centro è ancora ridottissimo e la circolazione è consentita soltanto agli automobilisti muniti di speciali permessi del Comune. Autobotti e automezzi con impianti di fortuna continuano a rifornire la popolazione dell'acqua potabile e attorno ad essi si formano lunghissime file di uomini e donne con recipienti in plastica di tutte le dimensioni.

Anche se il disagio di tutti è ancora molto grave, la situazione sanitaria non desta alcuna preoccupazione. Per quanto riguarda la riapertura delle scuole, il Provveditore agli Studi prof. Peluso ha confermato che gli istituti di ogni ordine e grado nel territorio comunale saranno riaperti il 28 novembre. In provincia sono, invece, già riaperte quasi tutte le scuole; solo alcune sono ancora chiuse per la riparazione di gravi danni causati dall'alluvione.

La situazione degli alloggi è grave: sono complessivamente quattromila le famiglie fiorentine costrette a rimaner fuori delle loro case invase dall'acqua e circa mille quelle che per molto tempo non potranno tornarvi; l'opera delle autorità comunali è tesa ora al completamento della sistemazione di queste famiglie in alberghi, abitazioni requisite e anche alla preparazione di case prefabbricate.

I ventisei centri di assistenza del Comune continuano ad occuparsi di circa 25 mila persone, soprattutto rifornendole di viveri. L'amministrazione comunale ha intanto informato che i centri comunali di soccorso si chiuderanno domenica prossima, 27 novembre, ritenendo assolti i compiti di emergenza. La assistenza agli alluvionati sarà assunta, da lunedì 28 novembre, direttamente dall'ente comunale competente. Saranno corrisposti sussidi in denaro ai capifamiglia rimasti senza abitazione per l'alluvione e a quelli rimasti senza lavoro, sempre a causa dell'alluvione. Particolare attenzione sarà rivolta agli anziani, molti dei quali saranno ospitati da enti assistenziali e istituti anche di altre zone della Toscana.

Nel pomeriggio, il Sindaco prof. Bargellini ha visitato la pia casa di lavoro, dove sono ospitate centinaia di persone anziane, l'ospedale di Santa Maria nuova e l'ospedale di San Giovanni di Dio, tutti raggiunti dall'alluvione, per rendersi conto della situazione e della instancabile opera di dirigenti, medici, infermieri e suore in favore dei ricoverati e degli ammalati.

A Empoli, la situazione tende verso la normalità, ma il disagio della popolazione è notevole per la chiusura del ponte sull'Arno, che ha ceduto ed ha isolato le zone abitate dalla parte di Vinci. A San Donnino e Campi, il fango è ancora molto alto e si lavora ininterrottamente per cercare di ripristinare la viabilità, ridare l'acqua alle zone isolate e, soprattutto, sistemare le famiglie senza tetto.

INSTANCABILE L'OPERA svolta dalla Croce Rossa

Roma, 20

La Croce Rossa Italiana continua a svolgere la sua instancabile opera di assistenza alle popolazioni sinistrate. Nei vari Comuni alluvionati, i comitati, sottocomitati e delegazioni della CRI distribuiscono con ritmo sempre più intenso materiale di soccorso.

Solo nella città di Firenze la CRI ha finora distribuito 20.300 coperte, 3100 materassi, 1450 lenzuola, 56 mila capi di vestiario, 4750 paia di stivali, 9200 paia di scarpe, 73.100 indumenti di lana, 230 brande, 16 tonnellate di viveri, dosi di disinfettante per 100 mila litri, 20 mila dosi di vaccino e 70 chili di steritrolo.

Dalle Croci Rosse estere continua la gara di solidarietà verso la consorella italiana. Questa mattina, dalla Croce Rossa brasiliana sono giunti all'aeroporto di Fiumicino 200 mila dosi di vaccino e un notevole quantitativo di latte speciale «Pelargon». Il materiale è stato consegnato dal Ministro consigliere della Ambasciata brasiliana presso il Quirinale, Lauro Muller, al direttore generale della Croce Rossa Italiana Carlo Ricca.

Altro materiale di soccorso è stato annunciato alla CRI dalle Croce Rosse danese, jugoslava, lussemburghese, olandese, americana, brasiliana ed australiana. Le infermiere volontarie della CRI continuano a svolgere con spirito di abnegazione opera di assistenza negli ospedali, e tra le famiglie sinistrate.

Al Ministro degli Esteri on. Fanfani è giunta comunicazione che il Governo austriaco, su iniziativa del Ministero della Pubblica Istruzione, del Museo di storia dell'arte e della Biblioteca nazionale di Vienna, ha offerto l'invio di esperti e di materiale per il restauro di quadri e libri danneggiati dall'alluvione, assumendo a suo carico le spese relative. Analoga offerta è pervenuta dalla Spagna, la cui direzione generale delle Belle arti ha offerto di inviare a Firenze esperti dello Istituto nazionale restauro annesso al Museo del Prado.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Firenze — A Ponte Vecchio, gli orafi armati di badile scavano nel fango cercando gioielli e monili

CONVEGNO A ROMA DEI «RIBELLI» ALL'UNIFICAZIONE

Fondato il movimento dei «socialisti autonomi»

Alla base dell'azione politica «il dialogo con le forze di sinistra sia laiche che cattoliche»

Roma, 20

I socialisti che non hanno aderito all'unificazione tra PSI e PSDI hanno costituito oggi il movimento dei socialisti autonomi. Lo hanno deciso nel corso di un convegno nazionale, tenutosi stamane a Palazzo Brancaccio, «scartando orientamenti verso altre forze dello schieramento operaio».

I socialisti autonomi avranno al vertice un loro consiglio nazionale, costituito stamane, del quale sono stati chiamati a far parte i sei ex-membri del CC del PSI — cioè i sen. Simone Gatto e Tullia Carettoni, l'on. Luigi Anderlini e, inoltre, Fioriello, Bonazzi e Finelli — i rappresentanti di 64 gruppi provinciali e circoli periferici, gli ex-senatori Busoni e Solari, i professori Gregori e Luzzatto e altri rappresentanti di gruppi di intellettuali, esponenti sindacali e dei giovani già appartenenti alla FGS.

Il consiglio nazionale, che nei prossimi giorni esprimerà tra i suoi componenti un comitato di coordinamento, a livello direzionale, non è un organismo elettivo ma è costituito dai rappresentanti dei singoli gruppi e provinciali e circoli locali di socialisti autonomi, nominati, in ragione di un rappresentante per gruppo, di volta in volta.

Il convegno — nel corso del quale hanno parlato, tra gli altri, l'on. Anderlini, la sen. Carettoni e il sen. Gatto — si è concluso con l'approvazione di un documento in cui si afferma che il movimento nasce per non disperdere le energie e la capacità di lotta di quanti hanno respinto «l'unificazione socialdemocratica», non per un appello di vertice ma «dall'esigenza di dare vita a idoneo strumento di coordinamento e di azione politica a quanti manifestano l'impegno di sviluppare l'azione socialista», in posizione di autonomia.

Dopo aver affermato che lo ostacolo più grave contro l'unità del movimento operaio è la stabilizzazione del sistema e che da ciò emerge la necessità di «riforme sostitutive del sistema per avanzare verso il socialismo», il documento auspica una strategia comune del movimento operaio per risolvere i problemi della trasformazione delle strutture della classe italiana: solo in questo quadro è valido l'obiettivo del «partito unico della classe lavoratrice».

Parte integrante del movimento democratico secondo il documento, sono sia la sinistra cattolica sia quella laica, distinte dalle componenti operaie e socialiste, ma insopprimibili in una politica di alleanza. La sinistra, laica e cattolica, avverte oggi il pericolo che il dialogo politico si restringa «tra una maggioranza dorotea e una formazione di tipo socialdemocratico». Il dialogo con queste forze di sinistra, anche critico, è posto come problema fondamentale e necessario dai socialisti autonomi.

Il documento conclude affermando che i socialisti autonomi «intendono contribuire a mantenere vivo il dialogo con le forze operaie e democratiche, considerando esigenza primaria il proseguimento di una lotta socialista».

TAFFERUGLI A ROMA NELLA TERZA GIORNATA D'ASSEDIO

Operazione rifornimenti fallita alla Casa dello studente

Una piccola colonna di auto ha tentato di forzare il blocco ma è stata respinta dalle forze di polizia: operati due fermi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Terzo giorno d'assedio alla «Casa dello Studente». Irremovibili gli universitari, che occupano una parte dell'edificio, e altrettanto irremovibili agenti e carabinieri, che circondano lo stabile, bloccandone ogni ingresso, e presidiano i depositi della mensa. Un vero e proprio assedio, senza dubbio: gli assediati sono senza viveri, senza acqua e senza luce e non possono comunicare con l'esterno nemmeno telefonicamente, poichè i fili del telefono sono stati tagliati.

E' una situazione che sta toccando quasi l'assurdo e della quale sembra nessuno si occupi seriamente. Una piccola colonna di soccorso — alcune auto cariche di viveri e di generi di prima necessità —, che tentava di forzare il blocco, è stata fermata. Era stata organizzata dall'ORUR. Dispersi al primo tentativo, i soccorritori hanno rotto la colonna e, con azioni individuali rapidissime e a sorpresa, sono riusciti a lanciare all'interno, attraverso le cancellate, alcuni sacchi contenenti pane, frutta e formaggio. Ma le azioni di sorpresa sono state stroncate dall'intervento in forze degli agenti, i quali hanno sequestrato altri sacchi di vettovaglie prima che potessero essere lanciati al di là del cancello. Ne sono nati dei tafferugli piuttosto pesanti per la reazione dei soccorritori, i quali non intendevano cedere i sacchi di viveri. Gli scontri si sono protratti per alcuni minuti, ripetendosi poi a più riprese, poichè altre macchine erano intanto sopraggiunte con altri soccorritori. Sono stati operati due fermi fra gli studenti più turbolenti.

Fra gli universitari che, all'interno della «Casa», sostengono l'assedio, decisi a non cedere fino a che non sarà stata data loro soddisfazione (chiedono, come è noto, un miglioramento dei servizi della Casa e la gestione diretta della mensa) l'esasperazione ha portato a gesti sconsiderati. Qualcuno dall'alto delle finestre e dalla terrazza di tanto in tanto bersaglia gli assedianti: bottiglie, calamai pieni d'inchiostro, pezzi di legno, frammenti di calcinacci staccati dai muri. Qualche proiettile è andato a segno. Purtroppo alcuni agenti e carabinieri sono stati raggiunti e, sia pure lievemente, feriti.

Una situazione, dunque, che si va facendo sempre più pesante e alla quale bisognerebbe pur provvedere. La tensione nel mondo universitario della capitale cresce. Ne è segno il fatto che ieri sera centinaia di studenti hanno inscenato una manifestazione di protesta alla città universitaria nel piazzale delle Scienze, quello stesso piazzale, come si ricorderà, che fu teatro dei non lontani luttuosi tumulti. Dieci studenti sono stati fermati dagli agenti, intervenuti subito a disperdere i dimostranti.

Da parte del rettorato è stato emesso un lungo comunicato in merito alla questione della sospensione dell'erogazione dell'acqua e della luce agli studenti assediati nella «Casa». Il rettorato, in sostanza, smentisce che le autorità accademiche abbiano fatto una richiesta del genere, ma non è detto tutto chiaro, tanto più che le aziende responsabili dell'erogazione non possono effettuare sospensioni dei servizi se non su richiesta diretta dell'utente, che nel caso specifico è l'Università e quindi le autorità accademiche.

Comunque, nel comunicato, sul merito dell'agitazione degli studenti si fa presente che il Rettore non si è opposto a che la faccenda relativa alla gestione diretta della Casa fosse sottoposta al consiglio dell'Opera universitaria. Il problema è allo studio e sono stati già predisposti gli accertamenti indispensabili affinchè la decisione venga dall'organo competente «con consapevolezza e responsabilità». L'indagine in corso tende ad accertare i risultati ottenuti da altre Università, presso le quali il sistema della gestione diretta è stato adottato da tempo. Gli accertamenti dovrebbero essere effettuati entro il 31 dicembre prossimo, poiche a quella data scade il mandato di gestione fiduciari della mensa, che è affidato all'ONARMO.

Si pensa che i chiarimenti forniti e dei quali gli studenti sono stati messi al corrente servano a sbloccare la situazione e calmino gli universitari, sia quelli che sono all'esterno sia quelli assediati. Oltre tutto, c'è da considerare il fatto che da tre giorni i circa tremila studenti i quali frequentano, da interni, la «Casa dello Studente» sono nell'impossibilità di entrarci e non sanno dove dormire la notte.

Questa sera, i professori Binni, Cini, De Mauro, Gregory, Lombardo Radice, Roncaglia, Tecce e Visalberghi hanno inviato al Rettore dell'Università professor Gaetano Martino un telegramma per pregarlo di voler «disporre la restituzione alle normali condizioni di abitabilità e di igiene» la Casa dello Studente. Gli stessi professori hanno inviato un altro telegramma al Ministro della Sanità sen. Mariotti per segnalarvi la «inammissibile situazione igienica» della Casa dello Studente, in seguito alla interruzione di ogni servizio e del rifornimento di viveri.

C. L.

DEPUTATO DEL M.S.I. denunciato per vilipendio

Massa Carrara, 20

La Questura ha denunciato all'autorità giudiziaria, per offese al Capo dello Stato, vilipendio della Repubblica e apologia di fascismo, l'on. Raffaele Delfino, del Movimento sociale italiano.

Il parlamentare ha pronunciato le parole incriminate nel corso di un comizio elettorale tenuto questa mattina in piazza Garibaldi a Massa.

Il comizio è terminato fra le proteste dell'oratore.

LUNGO IL TAGLIAMENTO SI LAVORA ANCHE DI NOTTE

Due falle ancora aperte mentre il tempo peggiora

In tutto il Friuli l'opera di ricostruzione procede a ritmo febbrile
Sulle montagne è caduta la neve - A Venezia una riunione di artigiani

Udine, 20

Su tutto il Friuli-Venezia Giulia, le condizioni meteorologiche sono peggiorate. Sulle montagne friulane nevica e sulla pianura piove. Tuttavia, i lavori per ripristinare i servizi nelle zone alluvionate proseguono. Sulle rive del Tagliamento, presso Latisana, dove restano ancora due falle da chiudere, il lavoro si svolge anche di notte alla luce delle fotoelettriche militari.

In Valcellina, gli operai dell'ANAS hanno completato la costruzione del ponte in ferro lungo 33 metri sul torrente Cimoliana: dopo quindici giorni di isolamento, anche Claut ha così uno sbocco verso Longarone. Nel giro di pochi giorni, l'ANAS ritiene di poter riaprire il traffico sulla strada 251, congiungendo Claut a Barcis. Il direttore generale dell'ANAS ha comunicato che la portata della strada Cimolais-Longarone è collaudata per il transito di mezzi pesanti.

I dirigenti delle associazioni artigiane del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e della Venezia Tridentina si sono riuniti oggi a Venezia, presenti il vicepresidente confederale Corbellari e il segretario generale Germozzi, per l'esame della situazione artigiana delle diverse località trivenete colpite dall'alluvione. Constatata la gravità dei danni artigiani e il numero di coloro che hanno perduto l'azienda, sono stati esaminati i provvedimenti emanati dalle autorità governative per venire incontro alle esigenze immediate di natura sociale ed economica degli artigiani disastrati e per quelle relative alla ricostruzione delle aziende e alla ripresa dell'attività produttiva. Dopo aver rilevato lo sforzo e l'intensità delle azioni predisposte dalle associazioni e dalla confederazione per una valida assistenza in favore dei bisognosi, i dirigenti artigiani hanno insistito perchè le procedure per l'erogazione dei contributi vengano snellite e si provveda di conseguenza con la massima urgenza.

Per quanto concerne gli interventi creditizi, ai fini della ricostituzione delle aziende, i dirigenti hanno posto l'accento sulla necessità che la garanzia dello Stato si eserciti in via primaria e non sussidiaria, perchè la misura non perda efficacia. Infine, hanno sollecitato gli immediati rimborsi IGE agli esportati, le indennità di sussidio e disoccupazione anche agli apprendisti, l'intervento tecnico dell'ENAPI a titolo completamente gratuito e la pronta agibilità delle cooperative di fideiussione create dagli artigiani. Al termine della riunione, il segretario Germozzi ha rilevato lo sforzo solidale di tutti gli artigiani per una rapida ripresa delle loro attività, che tanto incidono nella economia delle diverse zone.

Il maltempo intanto segna una ripresa in molte zone dell'Italia settentrionale. Su tutto l'Alto Adige, la temperatura è molto rigida. A Bolzano, la notte scorsa si sono toccati i cinque gradi sotto zero. Nelle località di montagna si sono avuti nove gradi sotto zero a Resia, otto a Dobbiaco e al Brennero, cinque a Soprabolzano, nove a Passo Rolle e dieci sulla Paganella.

La prima neve è caduta stanotte sull'arco appenninico ligure nell'entroterra di Chiavari, Sestri Levante e in particolare sul Passo Cento Croci, a quota 1.053. E' nevicato anche sul passo del Bracco, dove tuttavia il transito si svolge normalmente Nella zona, dove la neve ha raggiunto due centimetri di spessore, pattuglie della Polizia stradale sono in continua perlustrazione. In mattinata è nevicato anche sopra Casarza Ligure, sui monti Pù e Zannone, nonchè su tutto il «Gruppo rosso» sopra Santo Stefano d'Aveto.

Sul litorale è caduta per tutta la mattinata una debole pioggia, frammista a nevischio e, a tratti, a grandine. Pioggia anche sulle Cinque Terre. Nella zona di Corniglia (La Spezia) un muro di sostegno della linea ferroviaria La Spezia-Genova è stato lesionato. La notte scorsa, la montagna che sovrasta Corniglia ha avuto alcuni leggeri movimenti, che sono stati attribuiti a movimenti di assestamento. Per misura precauzionale, tuttavia, è stato fatto sgomberare un casello ferroviario all'imbocco della galleria Corniglia-Vernazza. Sotto il tunnel, il traffico ferroviario si svolge regolarmente ma a velocità ridotta.

Anche su tutto l'Alto Appennino Reggiano nevica. A Collagna e nella zona del valico del Cerreto la neve ha raggiunto l'altezza di 30 centimetri. Il Passo è transitabile solo con autoveicoli muniti di catene.

L'ufficio di coordinamento per la raccolta dei dati relativi ai danni nel Trentino-Alto Adige, costituito a Trento all'indomani dell'alluvione, ha compiuto un primo bilancio riguardante i vari settori dell'economia. Gli elementi raccolti sono stati consegnati al presidente della Giunta regionale, nel corso di una riunione che è stata dedicata anche all'esame delle recenti provvidenze governative. I dati riguardano l'agricoltura, le foreste, i bacini montani, l'industria e i trasporti, il turismo, l'artigianato, il patrimonio ittico, le opere pubbliche, la previdenza e la sanità, il commercio e i pubblici esercizi e i danni dell'amministrazione regionale.

Secondo l'ufficio di coordinamento, i danni subiti dalla Regione ammontano complessivamente a 52.736.388.000 lire, di cui 9.359.890.000 per la provincia di Bolzano e 43.376.498.000 per la provincia di Trento. L'ufficio di coordinamento avverte che manca ancora il riepilogo dei danni subiti dal patrimonio ferroviario, delle strade statali, dall'ENEL, dai servizi telefonici e dai servizi postali. I dati raccolti escludono anche i danni subiti dai privati.

E' MORTO A FIRENZE lo scrittore Jahier

Firenze, 20

Saranno traslate domani a San Germano Chisone, un paese vicino a Pinerolo (Torino), le spoglie dello scrittore Piero Jahier, morto ieri a Firenze, all'età di 82 anni, nella sua abitazione di via Aurelio Saffi 15. Piero Jahier da tempo soffriva di un grave scompenso circolatorio. Egli era nato l'11 aprile 1884 a Genova, in una famiglia valdese di origini montanare. Suo padre era pastore protestante.

A Firenze, Piero Jahier ebbe i primi contatti con l'ambiente letterario e collaborò a «Lacerba» e alla «Voce». Fu quindi vicino a uomini come Papini, Prezzolini e, ancor di più, a Scipio Slataper. Il primo scritto di Jahier apparve sulla «Voce» del 1909. Nel 1910 pubblicò «Ragazzo».

Volontario nella grande guerra, combattè come tenente degli alpini. Da questa esperienza nacquero i versi e le prose di «Con me e con gli alpini», considerati la sua opera migliore.

SI DISCUTE OGGI L'APPELLO DEL TISIOLOGO DELL'INPS ALIOTTA

Lo scandalo dei preventori in una nuova fase processuale

Previsti vivaci scontri fra gli imputati e la parte civile

Roma, 20

Si apre lunedì prossimo un nuovo capitolo del processo Aliotta, il tisiologo incriminato per il subappalto dei bambini tubercolotici, assistiti dall'INPS, iniziativa che gli avrebbe consentito un utile di quasi un miliardo di lire.

Come si ricorderà, il 15 febbraio scorso, la terza sezione del Tribunale ha condannato il prof. Aliotta a quattro anni e nove mesi di reclusione. Degli altri tre imputati nella scabrosa vicenda, il dott. Luigi Catasta è stato sciolto con formula ampia, al dott. Salvatore Sammarco è stata comminata la pena di due anni di carcere e all'amministratore Antonino La Porta un anno e dieci mesi di reclusione.

Il meccanismo della truffa è stato illustrato più volte durante la prima fase del processo. Il tisiologo, secondo l'accusa, aveva promosso direttamente o attraverso dei prestanome una serie di società che stipulavano convenzioni con l'INPS per la assistenza dei minori tubercolotici. Le società firmavano poi dei contratti con istituti che si assumevano l'onere dell'assistenza, dietro compenso di una «diaria» sensibilmente inferiore a quella che la Previdenza sociale corrispondeva alle società.

Il prof. Aliotta ha sempre smentito questa tesi: agli Istituti, in sostanza, competevano soltanto i «servizi» nelle cliniche dove, ad Anzio come in Puglia, si attendeva ai bambini ammalati. Inoltre, l'INPS era sempre stato a conoscenza di tale rapporto, mentre non può esservi motivo di biasimo nella constatazione che un medico dipendente dell'Istituto svolga la propria attività in altre case di cura, come consulente.

L'INPS, costituitosi Parte civile, attraverso l'opera degli avvocati Malcangi, Foti e Cristiano, sostenne che nelle iniziative del tisiologo potevano ravvisarsi gli estremi della truffa. La Difesa del prof. Aliotta, rappresentata dagli avvocati Giuseppe Sotgiu e Angelozzi Garboldi, escluse nel modo più assoluto la sussistenza di una colpa. Nel dibattito scaturito, e che andava oltre i limiti processuali, emerse un quadro sconfortante della regolamentazione previdenziale.

La nuova fase processuale, che inizierà lunedì, permetterà nuovi interessanti scontri fra le opposte tesi.

SEGRETARIO COMUNALE assassinato in Sardegna

Cagliari, 20

A Sarule, un centro a una ventina di chilometri da Nuoro, il segretario comunale Pasquale Pirisi, di 51 anni, è stato ucciso, quasi sulla soglia della propria abitazione, con numerose raffiche di mitra.

Il delitto è avvenuto a tarda ora, in via Nazionale. Si è appreso che il Pirisi stava rincasando dopo aver trascorso il pomeriggio domenicale nel centro del paese (la sua abitazione si trova alla periferia dell'abitato); quando stava per raggiungere la porta di casa, alcune raffiche di mitra lo hanno raggiunto, ferendolo mortalmente al capo.

L'attentatore, che si era appostato in un angolo buio della strada, è riuscito a fuggire, favorito dall'oscurità.

Sul posto si è recato il comandante del gruppo carabinieri di Nuoro.

Dopo i casi d'avvelenamento

SCOPERTI A PALERMO macellai senza licenza

Palermo, 20

I circa cento casi di avvelenamento causati da carne guasta venduta dalla macelleria Giammona della zona della Noce, ha indotto la polizia a una nuova, accurata indagine tra i macellai palermitani. Venticinque sono stati trovati sprovvisti della licenza di vendita.

Nel corso dell'operazione di polizia, inoltre, sono state rilevate gravi infrazioni a norme igieniche e amministrative. Accertamenti per chiarire eventuali responsabilità, anche di organismi preposti alla disciplina di tale delicato settore del commercio, avrebbero, inoltre, permesso di stabilire l'esistenza di una certa confusione di attribuzioni tra gli uffici comunali dell'annona e della sanità.

Il Sindaco, dott. Bevilacqua, ha incaricato tre funzionari del Comune di coordinare l'attività degli assessorati all'annona e alla sanità.

I due ispettori inviati dal Ministero della Sanità per un'inchiesta, hanno prelevato nella macelleria Giammona l'osso lungo del perone del cavallo le cui carni avrebbero causato i numerosi avvelenamenti e la morte delle sorelle Rosalia e Angela Fanara di 8 e 4 anni. L'osso è stato portato a Roma dai due funzionari per essere sottoposto a particolare perizia, al fine di accertare se la causa della morte delle due bambine è derivata dalla carne acquistata nella macelleria di Andrea Giammona, di 51 anni, che, come è noto, è stato arrestato coi figli Antonino, di 25, e Gioacchino, di 23, e rinchiuso nel carcere di Palermo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Porto Tolle — Uno dei tanti accampamenti di contadini che, abbandonata la casa sommersa, si sono rifugiati sugli argini

LA SOMMOSSA DEI DETENUTI DURANTE L'ALLUVIONE

Ritorno in carcere di due evasi dalle Murate

Uno catturato a Torino, l'altro si costituisce a Verona

Torino, 19

Un giovane detenuto, evaso dal carcere di Firenze durante la recente alluvione, è stato catturano a Torino dagli agenti della «Mobile», grazie alla segnalazione di due guardie notturne, Giuseppe Goria e Nicola Verbella, i quali stavano compiendo il loro giro di ispezione.

In via Pollenzo, le guardie hanno udito dei rumori sospetti e hanno notato che il negozio di armaiolo di proprietà dei signori Canuto e Morbelli aveva la porta del retro forzata e accostata. Le due guardie notturne hanno dato l'allarme e tre pattuglie della «Mobile» sono accorse e hanno circondato lo stabile, entrando poi nel locale. Qui, nascosto dietro il bancone di vendita, hanno trovato il giovane evaso, che si è arreso senza opporre resistenza.

Si tratta di Adriano Zambon, di 22 anni, residente a Chieri, pregiudicato per furto aggravato. Nel marzo scorso, il giovane era già sfuggito, benchè ammanettato, ai poliziotti che, dal carcere «Ferrante Aporti», stavano trasferendolo alle carceri «Nuove». Catturato due giorni dopo, il giovane era stato condannato per l'evasione a due anni e mezzo e inoltre i giudici gli avevano aumentato di tre anni e mezzo la pena inflittagli nel precedente giudizio per furto aggravato.

Destinato al carcere di Firenze, lo Zambon era arrivato nella città toscana poche ore prima che cominciasse l'alluvione ed era riuscito a fuggire approfittando del trambusto, mentre i detenuti stavano per essere trasferiti ai piani superiori dell'edificio.

Da Verona si apprende che Emilio Nardi, di 30 anni, da Arzignano (Vicenza), un altro degli evasi dal carcere delle Murate di Firenze, dopo 15 giorni trascorsi in un casolare disabitato sui Colli Berici, vicino alla sua casa, si è costituito al direttore delle carceri di Verona. Emilio Nardi era già stato protagonista di due evasioni: nel 1961 era fuggito dal carcere di Peschiera del Garda e nel 1962 era evaso dal carcere di Castiglione dello Stiviere, dopo aver stordito con pugni alla testa l'agente di custodia addetto alla sua sorveglianza.

Ad Ancona, quattro giovani toscani, arrestati e rinchiusi in attesa di giudizio nelle carceri di Ancona per furto, sono stati rimessi in libertà provvisoria dal Procuratore della Repubblica, il quale ha accolto una richiesta presentata dai quattro giovani, che avevano espresso il desiderio di raggiungere le loro famiglie colpite dall'alluvione. I detenuti rimessi in libertà sono: Mario Diomelli, Renzo Piccioli, Gianni Guarnieri e Luigi Francalanchi. I quattro hanno lasciato le carceri e sono partiti per la Toscana.

IL «DAVID» IN CANADA' per la raccolta di fondi?

Ottawa, 20

Un'iniziativa volta a portare da Firenze a Toronto la statua del «David» di Michelangelo, è stata assunta dal «Canadian Flood Relief Fund for Italy», che fa capo all'industriale italo-canadese John De Poro. La statua del «David» dovrebbe essere esposta nel modernissimo municipio di Toronto, al fine di richiamare l'attenzione della popolazione locale e indurla a contribuire generosamente per finanziare il restauro delle opere d'arte danneggiate dall'acqua in Italia.

Anche Jacqueline Kennedy è stata invitata a recarsi a Toronto il mese prossimo per promuovere personalmente la raccolta di un fondo di 300 mila dollari (più di 173 milioni di lire) a favore delle popolazioni italiane colpite dalle alluvioni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord - orientali coperto con piogge inizialmente a carattere continuo tendenti a diventare intermittenti. Sulle restanti regioni settentrionali nuvoloso, tendente a molto nuvoloso con piogge. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale al di sopra dei 1000 metri tendenti a divenire più estese e a interessare livelli inferiori. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole nuvolosità variabile più intensa sulla Sardegna e sul litorale tirrenico ove si avranno piogge intermittenti o temporali. Temperatura: stazionaria tendente a diminuire al Nord. Venti: su Val Padana deboli di direzione variabile. Altrove moderati occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — . 7; Verona 0, 6; Trieste 5, 7; Venezia 4, 6; Milano 0, 6; Torino — 1, 9; Genova 6, 9; Bologna 4, 6; Firenze n. p.; Pisa 5, 8; Ancona 7, 12; Perugia 3, 6; Pescara 3, 15; L'Aquila 0, 8; Roma (Fiumicino) 6, 14; Campobasso 2, 8; Bari 6, 14; Napoli 5, 13; Potenza 2, 8; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 5, 18; Messina 10, 17; Palermo 10, 15; Catania 3, 18; Alghero 7, 12; Cagliari 6, 13.

GRANDE RILIEVO DELLA STAMPA AUSTRIACA AD UNO STORICO ANNIVERSARIO

CINQUANT'ANNI DALLA SCOMPARSA DELL'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE

La sua morte pose fine ad un'epoca ormai superata durante la quale vissero a Vienna uomini che, come Stalin, Hitler, Masaryk, De Gasperi e Tito, divennero in seguito capi di Stato

Vienna, 20

Cinquant'anni fa, il 21 novembre 1916, l'imperatore Francesco Giuseppe chiuse gli occhi per sempre. Si spense nel suo modesto lettino da campo, nel castello di Schoenbrunn. Pur febbricitante e scosso da accessi di tosse, continuò a rimanere al suo tavolo di lavoro praticamente sino all'ultimo.

I giornali dedicano numerosi e lunghi articoli a questo anniversario. Il quotidiano «Salzburger Nachrichten», di Salisburgo, vi dedica addirittura la prima pagina. Il quotidiano viennese «Die Presse» ha stampato un supplemento speciale sull'epoca di Francesco Giuseppe.

Naturalmente, non viene rivelato nulla di particolarmente nuovo: è già stato detto tutto sulla figura di Francesco Giuseppe, sul suo carattere di «primo burocrate dell'impero», fermo a concezioni statali di gran lunga superate e sordo alle esigenze dei tempi nuovi, e sulle sue dolorose vicende familiari: l'unico figlio maschio suicida a Mayerling, il fratello Massimiliano fucilato nel Messico, la moglie Elisabetta uccisa in Svizzera da un anarchico.

Ma è particolarmente interessante una pagina della «Presse», in cui viene ricordato che nell'epoca appena anteriore alla prima guerra mondiale dimorarono contemporaneamente a Vienna — centro di politica mondiale, e anche punto di incontro di cospiratori, di ideologi, di visionari — parecchi uomini che poi diventarono capi di Stato e di Governo di popoli diversi: Stalin, Hitler, Masaryk, De Gasperi, Tito.

Stalin — scrive «Die Presse» — fu a Vienna dal gennaio al marzo del 1913 per studiare il problema delle nazionalità. Vi era stato mandato dal comitato centrale dei bolscevichi, presieduto da Lenin, dopo la riunione di Cracovia. Fu ospite di un emigrante russo, il giornalista Alexander Trojanovski, e di sua moglie, nella Schoenbrunner Schloss-Strasse 30. Quando ritornò in Russia fu arrestato a Pietroburgo (più tardi Leningrado) e deportato in Siberia, dove dovette rimanere per quattro anni.

Adolf Hitler — ricorda «Die Presse» — era venuto a Vienna nel 1907 (da Linz) con l'aspirazione di essere ammesso a frequentare l'accademia di belle arti, ma non fu giudicato idoneo. Condusse una esistenza randagia, patì la fame, dovette spesso dormire nel dormitorio pubblico, si imbracò con gruppi di estremisti e incominciò a incolpare gli ebrei, che «dominavano la vita a Vienna», del fallimento delle sue illusioni. Rimase affascinato da un libro del francese Gustave Le Bon sulla «psicologia delle masse». Non aveva fissa dimora e tirava avanti a mezzo di espedienti. Negli ultimi tempi della sua permanenza a Vienna trovò una fonte di guadagno nel disegno di cartoline illustrate. Il 24 maggio del 1913 fuggì perchè era renitente di leva e fu ricercato dalla polizia. Si rifugiò a Monaco di Baviera da dove poi ebbe inizio quel corso della storia che tante distruzioni e tanti lutti doveva seminare in Europa e nel mondo.

Anche Leone Trotzky — prosegue «Die Presse» — che allora si chiamava col suo vero nome di Leo Bronstein, venne a Vienna nel 1907 e vi rimase sino all'agosto 1914 (quando si trasferì in Svizzera), esercitando l'attività di giornalista. Frequentava spesso il «Café Central», che non esiste più. Dal 1909 diresse a Vienna la «Pravda», che era stata fondata nel 1909 a Leopoli. Quando nel 1912 uscì anche a Pietroburgo un giornale che prese il nome di «Pravda», protestò violentemente contro il plagio, ma senza alcun risultato. Il fondatore della «Pravda» di Pietroburgo era stato Stalin.

Masaryk, che nel 1918 diventò capo dello Stato cecoslovacco, era vissuto a lungo a Vienna, prima come studente di liceo e di università, poi come professore universitario e più tardi come parlamentare, in rappresentanza di un partito cecoslovacco.

Alcide De Gasperi — continua il giornale — fu deputato di Trento al Reichsrat (Parlamento) di Vienna negli anni che precedettero la prima guerra mondiale (dal 1911). Nel 1914 fu eletto anche deputato alla Dieta regionale tirolese, avente sede a Innsbruck. Aveva studiato filosofia a Innsbruck e a Vienna dal 1901 al 1905. Successivamente assunse a Trento la direzione del giornale «La Voce Cattolica», che più tardi si chiamò «Il Trentino».

Nel 1912, giunse a Vienna un operaio specializzato che si chiamava Josip Broz. Era nato a Kumrovec, in Croazia (a quel tempo appartenente all'Austria), nel 1892. Dopo aver lavorato a Trieste, Lubiana e Pilsen, trovò un posto di collaudatore a Vienna presso la fabbrica automobilistica Austro - Daimler. Nel 1913 fu chiamato alle armi. Il 25 marzo 1915 fu ferito e fatto prigioniero dai russi sul fronte dei Carpazi. Dopo la seconda guerra mondiale è diventato il maresciallo Tito.

SETTECENTO UCCELLINI periti su un aereo

Londra, 20

La morte di 700 uccellini fra 3800 trasportati in aereo da Hongkong a Londra è lo scandalo del giorno fra coloro che amano gli animali. Essi erano destinati a quattro negozianti di animali di Bruxelles, cui i sopravvissuti sono stati spediti con un altro aereo dopo la cernita dei defunti, che ha occupato ben cinque ore due ragazze della società protettrice degli animali all'aeroporto di Londra.

Secondo la diagnosi di un esponente di questa società, gli uccellini sarebbero morti di pleurite e polmonite contratte a causa del brusco cambiamento climatico. Secondo altri si tratterebbe di un effetto dello sbalbo di pressione atmosferica, il che significherebbe che la vantata pressurizzazione dei grandi aerei sarebbe in gran parte un mito. Ad ogni modo pare da escludere che gli uccellini siano morti per eccessivo affollamento o per difetto di nutrizione.

L'aereo a reazione era un Boeing 707 della Boac, la compagnia britannica che gestisce le avilinee intercontinentali, e il volo di ottomila miglia fra Hongkong a Londra era durato venti ore. Gli uccellini erano stati da poco catturati ed erano ancora allo stato selvatico quando sono stati messi nelle diciannove gabbie destinate a trasformarsi in tomba per alcune centinaia di essi. Si dice che potrebbero anche essere morti di spavento. «Finchè continuerà la cattura e la spedizione di uccelli e altri animali selvatici — ha commentato un portavoce della società protettrice — tragedie di questo genere accadranno fatalmente». Un portavoce della compagnia aerea, a sua volta, ha assicurato che ci sarà un'inchiesta: «Abbiamo radiotelagrafato a Hongkong per avere particolari».

Un'altra strage involontaria di uccelli era avvenuta un mese fa, quando in un carico di un migliaio fra colombi e cardellini ne erano morti 200 durante il trasporto aereo da Kuala Lumpur in Malesia a Londra, destinati alla Francia.

TROVATO IL BATTERE dell'artrite reumatica

Londra, 20

Un gruppo di ricercatori britannici impegnati nella ricerca delle cause che provocano l'artrite reumatica, sono riusciti a isolare un battere — corynebattere — nelle giunture di pazienti sofferenti del male. Il gruppo, formato dei dottori J.J.R. Duthie, W.R.M. Alexander Sheila, M. Steart e Robert Daxhof, ha presentato una relazione alla società medica di cui fanno parte. Il battere è apparso sensibile agli antibiotici nelle condizioni di laboratorio, ma refrattario quando si trova nel corpo umano.

L'artrite reumatica, che colpisce principalmente le donne tra i 35 e i 50 anni, è la più debilitante delle malattie reumatiche. Nella sola Granbretagna, su una popolazione di circa 54 milioni di abitanti, oltre un milione e mezzo di persone sono affette.

Per molti anni si era sospettato che a provocare il malanno fossero dei batteri e si era anche riusciti a isolare qualche organismo, ma si era sempre trattato di individui del tipo streptococcico che usualmente non provocano l'artrite vera e propria. Batteri simili a quelli isolati dai ricercatori inglesi erano già stati trovati in altre parti del corpo umano, ma non sono mai stati messi in relazione con malattie di sorta.

Lanciato dall'ESRO

SONDA PER LO STUDIO delle aurore boreali

Kiruna (Svezia), 20

Dal nuovo poligono spaziale dell'ESRO (Organizzazione europea di ricerche spaziali) a Kiruna è stato lanciato questa mattina il primo razzo sonda per lo studio delle aurore boreali. Il lancio era in programma da due settimane ed aveva subito continui rinvii a causa delle sfavorevoli condizioni atmosferiche e di difficoltà tecniche. Il razzo lanciato questa mattina — si è trattato del primo lancio del nuovo poligono di Kiruna — è un «Centaur», di costruzione francese. Il «conteggio alla rovescia» sospeso nei giorni scorsi a pochi minuti dal lancio era stato ripreso ieri sera quando il cielo si era sgombrato dalle nuvole ed erano apparsi i primi segni premonitori dell'imminenza di un'aurora boreale.

Ha avuto così inizio l'attività del primo vero poligono spaziale europeo, costruito per conto dell'ESRO, di una organizzazione alla quale partecipa anche l'Italia. «Esrange» (questo è il suo nome ufficiale) è stato completato l'estate scorsa ed è il poligono più settentrionale del mondo, dato che si trova a Nord del Circolo Polare Artico. Si tratta di una zona di tundra semideserta e di foresta, dove dentro la striscia lunga circa 120 chilometri riservata per la ricaduta dei vettori abitanto soltanto alcune centinaia di lapponi nomadi con i loro greggi di renne.

UN GRAVE LUTTO PER IL MONDO ECONOMICO ITALIANO

È morto Franco Marinotti presidente della Snia Viscosa

Fatale conseguenza di un incidente d'auto accaduto mesi orsono a Varsavia Il grande industriale, nato a Vittorio Veneto, era anche un cultore delle arti

L'industriale Cavaliere del Lavoro Franco Marinotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 20

Franco Marinotti, conte di Torviscosa e Cavaliere del Lavoro, è morto stamane per un improvviso collasso. Aveva 75 anni ed era nato a Vittorio Veneto. Era presidente, direttore generale e consigliere delegato della Snia Viscosa e consigliere o amministratore delegato di altre numerose società. Il trapasso è avvenuto nella sua abitazione di via Borgo Nuovo 19, e al suo cappezzale erano la moglie Tina Ricotti, i figli Paolo, Luisa e Laletta, il medico che lo aveva assistito.

Circa un paio di mesi fa, Franco Marinotti era andato a Varsavia per firmare, per conto della «Snia Viscosa», un grosso contratto. In occasione di quel viaggio, nella capitale polacca, aveva avuto un incidente d'auto. Le conseguenza dell'incidente non erano state, apparentemente, gravi e Franco Marinotti aveva fatto ritorno a Milano. Ma da allora però non si era più sentito bene. Ancora in questi ultimi giorni, infatti, lavorava nella sua abitazione, dove gli portavano i documenti della società.

Franco Marinotti era una delle figure più note della Milano industriale. Tipico esempio di «self-made-man» iniziò la sua folgorante carriera nel reparto venditori della «Cascami Seta» che nel 1913 gli affidò, quando aveva solamente 22 anni, la direzione delle tessiture della ditta stessa in Russia. Marinotti aveva qualche anno prima previsto l'enorme mercato di consumo della Russia zarista, iniziandovi una forte penetrazione commerciale. Il commercio con i Paesi di oltre cortina venne ripreso ad iniziativa dello stesso Marinotti dopo la prima guerra mondiale, quando la Russia si era data un ordinamento politico completamente diverso. La profonda conoscenza delle cose russe lo fece presciegliere nel 1922 quale esperto della delegazione italiana alla Conferenza di Genova. Il trampolino di lancio per la sua prestigiosa carriera Franco Marinotti lo trovò nel 1929, quando la Snia Viscosa, che attraversava una delicata fase congiunturale, gli offrì la propria direzione. Il giovane dirigente, che aveva intuito il grande futuro delle fibre artificiali tessili, potenziò le capacità produttive del complesso industriale proprio in questo settore. Il successo fu travolgente e nel 1937 Franco Marinotti venne nominato Cavaliere del Lavoro.

Intorno al 1938, Franco Marinotti aveva anche realizzato il grande progetto di creare un grande complesso agricolo industriale, che trasformò la zona acquitrinosa e malarica attorno ai villaggi di Torre di Zuino, che prese il nome «Torviscosa»: furono bonificati seimila ettari di palude. Marinotti, nominato Cavaliere del Lavoro nel 1937, organizzò poi altre aziende minori, pur dedicando la sua maggiore attività al complesso della «SNIA» che era il suo «capolavoro». Dal 1938 al 1943 era stato anche preside della provincia di Milano.

In gioventù aveva cominciato gli studi di economia e commercio all'Università veneziana da Ca' Foscari, concludendoli poi con la laurea ottenuta a Varsavia. Alcuni anni or sono l'Università di Milano gli aveva conferito il titolo di dottore Honoris causa in agraria.

Durante l'occupazione dell'Italia settentrionale da parte dei tedeschi, conseguente all'armistizio dell'8 settembre del 1943, essendosi opposto ai piani economici delle autorità di occupazione, subì il carcere e, rilasciato riparò in Svizzera. Dopo la vittoria degli Alleati, Franco Marinotti tornò in Italia e riassunse — dopo un voto unanime dell'assemblea degli azionisti — la direzione della Snia. Dotato di una forte intuizione anche allora Franco Marinotti scelse la giusta via: senza fruire degli aiuti americani nè di altre sovvenzioni, ma impegnando fino all'ultimo anche le proprie risorse personali, non solo ripristinò ed accrebbe le capacità produttive del complesso nel campo dei tessili artificiali, ma sviluppò contemporaneamente con una tempestiva previsione del futuro quello della produzione dell'acetato, del solfuro, dei lavorati di cotone, dell'industria meccanica, degli impianti idroelettrici, impegnandosi anche nelle ricerche degli idrocarburi attraverso una rete di industrie consociate quali: la Cisa, Viscosa, la Saici ed altre.

L'espansione del complesso industriale da lui voluta ottenne una decina di anni dopo un prestigioso risultato: la Snia divenne la maggiore esportatrice del mondo nel campo delle fibre tessili, costituendo inoltre compagnie sussidiarie in Spagna, Argentina, nel Brasile, nel Messico e nel Sud Africa. Ma Franco Marinotti, tipico esempio del capitano di industria del ventesimo secolo, mai si rese schiavo della enorme impalcatura da lui stesso creata. Cercava l'evasione da questo mondo di dati, di formule, di macchine e la trovò nella più nobile delle arti: la pittura. Fu infatti un delicato artista e con lo pseudonimo di Francesco Torri, ottenne anche in questo settore, ottimi successi.

Franco Marinotti, particolarmente sensibile alla situazione di Trieste, è stato tenace assertore della partecipazione della industria nazionale alla ripresa economica della città, con iniziative atte a dare più ampio sviluppo all'apparato produttivo. Concretamente egli ha impegnato in tal senso i programmi della Snia, dando vita ad un complesso di stabilimenti che oggi portano Trieste a un ruolo di rilievo nel settore dell'industria tessile. Prima fabbrica realizzata nel comprensorio industriale di Zaule dal Gruppo Snia è stata la «Pettinatura Triestina»; quindi la «Fil-Snia» e la «Pettinatura Export», con un ciclo di lavorazioni esteso dalla cardatura alla tessitura. Infine la Snia ha promosso il sorgere degli «Stabilimenti Meccanici Triestini», uno dei più importanti complessi del porto industriale, realizzato da Marinotti con il concorso dell'IRI-Finmeccanica. Gli stabilimenti, specializzati nella produzione di macchinario per l'industria tessile e di escavatori semoventi, sono entrati in attività di recente.

Il costante interessamento di Marinotti per l'economia triestina e regionale non riguarda soltanto le fabbriche di Zaule, la grande azienda agricola e la fabbrica di Torviscosa, ma si è estrinsecato in molteplici interventi svolti per proficuamente indirizzare programmi e iniziative nei diversi settori della vita economica.

Aldo Mariani

SCACCO AL GIUDICE RAZZISTA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — L'incredibile vicenda dei coniugi Liuni, americani di origine italiana ai quali il giudice Hugh Elwin aveva negato l'adozione di una bimba di quattro anni, bionda e dagli occhi celesti, con il pretesto razzista che essi erano neri di capelli e d'occhi, si è forse instradata verso un lieto fine. Infatti un magistrato di secondo grado ha annullato la iniqua decisione, e pertanto la bimba potrà restare con i genitori adottivi in attesa di un prossimo giudizio definitivo. Nella foto la graziosa piccola Elisabetta, detta Beth

Torneo di scacchi all'Avana

Imbattuto Castro dal campione mondiale

L'Avana, 20

Il Primo Ministro cubano, Fidel Castro, e il campione mondiale di scacchi, il sovietico Tigran Patrossian, si sono affrontati ieri sera sulla piazza della Rivoluzione dell'Avana trasformata in grande sala da gioco, sulla quale erano state disposte cinquemila scacchiere per permettere ai dilettanti cubani di incontrare i giocatori che hanno partecipato al torneo mondiale. Il Primo Ministro cubano e il grande maestro sovietico hanno concluso l'incontro in parità.

Allarme presso Firenze

Ripresa una leonessa fuggita dal circo

Firenze, 20

Una leonessa fuggita da una gabbia d'un circo nella quale erano altre tre belve, a Scandicci, a pochi chilometri da Firenze, ha messo in allarme nelle prime ore di stamani tutta la zona. Il tempestivo intervento di carabinieri, agenti di P.S. e vigili del fuoco ha però permesso di catturarla di nuovo, con l'intervento della domatrice.

La belva fuggita dalla gabbia aveva preso a girovagare per i dintorni di Scandicci. Un passante, poco dopo le cinque di stamani ha dato l'allarme, e si sono recati subito sul posto i vigili del fuoco con carabinieri e agenti di P.S.: la belva, che nel frattempo, affamata, aveva sbranato un cavallo, è stata circondata. Quando è sembrata sazia, la domatrice è riuscita ad avvicinarla e ad immobilizzarla. Quindi l'ha ricondotta nella sua gabbia.

IL PROGRAMMA PER IL POTENZIAMENTO DELLA MARINA MILITARE

Trieste darà il nome a un nuovo incrociatore

Sarà attrezzato con armamento missilistico - Ventimila tonnellate di navi tra cui quattro sommergibili attualmente in costruzione nei cantieri italiani

Roma, 20

Oltre 20 mila tonnellate di naviglio destinato alla nostra Marina militare impegnano attualmente i cantieri nel quadro del potenziamento della flotta italiana. Al momento, a 134.700 tonnellate ammonta la consistenza del naviglio militare italiano. Secondo le esigenze del Paese, caratterizzato da un rilevante sviluppo costiero e quindi da un notevole traffico mercantile, il fabbisogno della flotta militare dovrebbe ammontare a 200 mila tonnellate, alle quali andrebbero aggiunte le 80 mila di naviglio ausiliario.

Il programma di potenziamento, anche se quantitativamente procede tra qualche difficoltà, ha tenuto soprattutto conto della qualità: le unità sia in servizio che in costruzione sono infatti concepite secondo i più avanzati criteri della tecnica navale. Le nuove navi, dagli incrociatori missilistici alle motocannoniere convertibili, sono munite di moderne attrezzature e di armamenti speciali. L'esempio più tipico è il «Duilio», appartenente alla categoria degli incrociatori lanciamissili. Stazza 6 mila tonn. e il suo armamento missilistico supera in potenza qualunque corazzata del passato.

Accanto a questo elemento di fondamentale importanza vanno considerati gli apparati di scoperta e di rilevazione, gli automatismi per il puntamento, i mezzi di scoperta e di attacco contro i sommergibili, tutti fattori che conferiscono nel loro insieme un alto grado di potenza all'unità della nostra Marina militare. Sempre in campo missilistico, il primo armamento del genere è stato montato sull'incrociatore «Garibaldi» che è stata l'unica nave fra quelle delle marine europee ad avvalersi di tale apparato.

Il «Doria», è dopo i precedenti due, il terzo incrociatore in servizio; tutti e tre sono stati rimodernati in diverse tappe negli ultimi anni. E' invece in costruzione il «Vittorio Veneto» e in fase di progetto il «Trieste». Nel settore dei cacciatorpediniere lanciamissili le due navi in servizio sono l'«Impavido» e l'«Intrepido», di recentissima costruzione; due nuove unità della stessa classe sono in progettazione. Pure di costruzione recente sono le sei unità di vario tipo del gruppo di cacciatorpediniere.

La Flotta militare comprende inoltre: 11 fregate, rimodernate o costruite negli ultimi anni (due di classe «Alpino» in costruzione); 23 corvette (in gran parte con oltre venti anni; solo 4 costruite nel dopoguerra e 4 di imminente consegna); 5 sommergibili, oltre ai 4 in costruzione; 78 dragamine, in massima parte costruite nel dopoguerra e suddivisi in vari tipi. Il naviglio militare si avvale infine di tre gruppi di velivoli «Grumman» e due gruppi di elicotteri antisommergibili, oltre agli elicotteri imbarcati sugli incrociatori. Completano la Flotta 12 unità di vario tipo e di recente costruzione, tra cui cannoniere, motocannoniere e motosiluranti, e infine un naviglio ausiliario che tuttavia dovrà essere ristrutturato per una più adeguata funzione.

TRE MILITARI AMERICANI indiziati in una rapina

Padova, 20

Tre militari americani e un giovane di Cittadella sono sospettati di avere compiuto la rapina nell'agenzia della Banca Popolare di Padova e Treviso a Cittadella, dove furono rubati 12 milioni di lire.

Le indagini sui tre militari americani (in forza alla SETAF nella caserma «Ederle» di Vicenza), avviate da un ufficiale dei carabinieri, procedono con il massimo riserbo. Sarebbe stato notato che i tre — uno dei quali d'origine italiana — spendevano da qualche tempo forti somme di denaro. I sospetti hanno poi preso corpo dopo una lunga serie di pedinamenti e di controlli. Risulterebbe che gli americani si sarebbero recati spesso a Cittadella nelle ore di libertà e che si sarebbero messi in contatto con un giovane del luogo, che avrebbe avuto la funzione di «basista».

I militari sono già stati interrogati numerose volte, ma hanno sempre respinto ogni imputazione, anche se in forma imprecisa e confusa. Gli impiegati dell'agenzia della Banca Popolare, avrebbero tuttavia riconosciuto in una fotografia uno dei rapinatori.

La rapina, avvenuta nella sera del 31 ottobre scorso, fu compiuta da tre uomini armati. Nella filiale vi erano cinque dipendenti: il vicedirettore, due cassieri, un impiegato ed un fattorino. Quest'ultimo, uscito per abbassare le serrande esterne della filiale, si sentì puntare una pistola contro la schiena mentre stava rientrando in banca da una porta blindata e l'allarme potè essere dato solo dopo oltre mezz'ora.

Soffocato dalle coperte un bimbo di due mesi

Roma, 20

Un bambino di due mesi è morto soffocato dalle coperte, forse dai corpi degli stessi genitori, mentre dormiva tra di loro. E' accaduto la notte scorsa nella popolosa borgata di Primavalle. La piccola vittima, Giuseppe Gallo, era nato il 25 settembre di quest'anno e quindi non aveva ancora compiuto due mesi.

STAVA VIAGGIANDO NELL'AUTO GUIDATA DA UNA FIGLIA SEDICENNE

MUORE IN UN BANALE INCIDENTE IL PRIMO «ASSO» DEI CACCIA A REAZIONE

Anche la giovane è deceduta poco dopo - In Corea abbattè 15 «Mig» russi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boynton Beach, 20

In un incidente d'auto è morto, con la figlia di sedici anni, il colonnello James Jabara, il primo «asso di guerra» nella storia dell'aviazione che avesse compiuto le sue imprese con un aereo a reazione. La piccola vettura straniera sulla quale i due viaggiavano ha sbandato e si è ribaltata sulla grande strada della Florida detta «Sunshine State Parkway». Lo «Stato della luce solare» è appunto la Florida), mentre, giovedì pomeriggio, viaggiava ad andatura sostenuta. Jabara è morto sul colpo, la ragazza, subito soccorsa e ricoverata in ospedale, è morta iersera.

Carol Anne Jabara era al volante dell'auto, il padre era seduto al suo fianco. La famiglia Jabara si stava recando in North Carolina per rimanervi qualche tempo. La moglie del colonnello, Nina, guidava un'altra macchina, sulla quale avevano preso posto le altre due figlie. Inorridite, la donna e le due fanciulle hanno visto l'auto che le precedeva compiere una tremenda sbandata e poi capottare. Hanno fermato, sono scese e altrettanto hanno fatto gli automobilisti che transitavano sulla Sunshine State.

Si è visto subito che per James Jabara, rimasto schiacciato, era finita. Non è stato facile estrarre Carol Anne dalle lamiere contorte; i medici dello ospedale di Boynton Beach si sono prodigati, poi, per salvarla. Ma le ferite e le lesioni interne erano molte, la prognosi era negativa. E la scienza non ha potuto sottrarre la ragazza alla morte.

Jabara aveva quarantatrè anni, ed era di stanza alla base Homestead, presso Miami, con il trentunesimo storno da caccia dell'«Air Force». Era benvoluto quanto famoso, la notizia della sua fine ha suscitato dolorosa impressione in tutto il Paese.

James Jabara era una figura caratteristica. Era raro vederlo senza un sigaro in bocca, e altrettanto insolito vederlo fumare; i sigari li masticava, facendoli viaggiare da un angolo all'altro della bocca.

Già nel corso della guerra in Europa Jabara si era distinto; pilotando caccia a elica aveva abbattuto nove apparecchi della Luftwaffe tedesca. Era poi stato fra i primi a raggiungere il teatro di guerra coreano; l'aviazione a reazione si era ormai affermata, e con «jet» James Jabara rinnovò, nei duelli con i reattori comunisti, le prodezze di qualche anno prima. Al termine del conflitto aveva abbattuto quindici «Mig» di fabbricazione sovietica; quando, al rientro in patria, fu presentato in Congresso i parlamentari si alzarono in piedi per acclamarlo a lungo.

Nel primo scorcio di questo anno Jabara era stato per breve tempo in Vietnam, e aveva compiuto una missione di guerra. Voleva, spiegò al ritorno a Miami, «tenersi in esercizio e in forma». Il servizio funebre per Jabara e per la figlia sarà celebrato domani lunedì mattina alle dieci, nella cappella della base Homestead. Le salme saranno tumulate nel cimitero nazionale di Arlington a Washington; sia a Homestead sia a Arlington celebrerà i riti il tenente colonnello Charles H. Glaize, cappellano dell'Air Force.

U. P. I.

«Taci, il nemico ti ascolta»

Campagna russa per il controspionaggio

Mosca, 20

Nel quadro della campagna per il rafforzamento dei servizi di controspionaggio, il giornale delle Forze armate sovietiche cita oggi uno strano episodio sotto il titolo «Taci, il nemico ti ascolta».

Un autista di una fattoria di Stato, certo Marukhin, stanco di lavorare — dice «Stella Rossa» — rubò un milioncino in un negozio, si comprò una divisa da tenente pilota e passò l'estate a viaggiare fra Tashkent, Leningrado ed altri importanti centri dell'URSS. Solo a Mosca fu scoperto. Un colonnello insospettito del suo comportamento, gli chiese i documenti, e per tutta risposta il falso tenente estrasse un coltello minacciando l'ufficiale. Immobilizzato e arrestato, l'uomo sarà processato quanto prima.

«Stella Rossa» ricorda la necessità di tenere gli occhi aperti nell'eventualità di una infiltrazione di agenti nemici nelle file delle Forze armate. Il giornale raccomanda fra l'altro agli ufficiali di non discutere questioni riservate per telefono o nei collegamenti radio fra le unità militari.

LA «SEDICESIMA GIORNATA DELLA BONTA'»

A un alunno di Bologna il premio «Luigi Tempesta»

Riconoscimento alle sue doti di cuore e di mente

Roma, 20

La ricorrenza della «Sedicesima giornata della bontà», celebrata oggi in tutta Italia, ha visto a Roma la assegnazione del premio nazionale «Livio Tempesta» a Carlo Filippo Zucchini di 11 anni, alunno della V classe della scuola elementare «Giosuè Carducci» di Bologna, le cui «non comuni doti di cuore e di mente — è detto nella motivazione — ravvivate da una perfetta educazione religiosa e morale ricevuta nella famiglia e nella scuola, furono sempre cristianamente poste a servizio dei condiscepoli e soprattutto di quelli più bisognosi di assistenza spirituale e materiale». L'alunno bolognese, «non ignaro del dolore e della miseria da cui fu preservato, assecondato dai genitori e in comunione di intenti con l'insegnante, porta costantemente l'aiuto necessario a quanti nel dolore e nella miseria sono costretti a vivere».

Il premio, che consiste in 300 mila lire con medaglia d'oro e diploma, e al quale si accompagna il premio personale del Presidente della Repubblica, che il fanciullo riceverà direttamente al Quirinale, è stato consegnato nel corso di una cerimonia svoltasi nella sala della protomoteca capitolina, presenti i rappresentanti del Comune, del Ministero della Pubblica Istruzione e del Centro nazionale dell'apostolato della bontà nella scuola. Insieme con il premio nazionale dedicato a «Livio Tempesta», è stato assegnato «ex-aequo» un secondo premio di 200 mila lire complessive, con medaglia d'argento e diploma, a Vito Ciliberti, di Santeramo in Colle (Bari) e Lucia Manfrini, di San Salvatore (Alessandria). Il secondo premio è stato offerto dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Prima della cerimonia, durante la quale ha parlato il prof. Accardo, direttore generale dell'istruzione elementare del Ministero della Pubblica Istruzione, il Card. Enrico Dante ha celebrato una funzione religiosa nella vicina Basilica Dell'Ara Coeli. Durante il rito Carlo Filippo Zucchini ha acceso la lampada della bontà, sulla quale sono incise le parole che costituiscono il testamento spirituale di Livio Tempesta: «Tutti i bambini devono essere buoni come il bambino Gesù».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Ieri mattina sono stati assegnati in Campidoglio i premi ai bambini più buoni dell'anno. Il premio «Livio Tempesta» è stato vinto da Carlo Filippo Zucchini di Bologna (a destra); il premio provinciale di Roma, dall'alunna Cristina Vari

CRONACA DELLA CITTA'

AL CENTRO DI UN CONFRONTO TRA I DUE PARTITI LE DECISIONI DEL C.I.P.E.

Risolto in uno scontro dialettico l'impossibile dialogo D.C. - P.C.I.

Belci: l'Italia a Trieste pratica una politica di pace e di sviluppo nella sicurezza facendone una città-ponte dell'Occidente verso altri Paesi - Il contributo dell'IRI

(«Giornalfoto»)

Nella campagna elettorale si è inserito ieri il confronto, al cinema Nazionale, fra gli esponenti della DC e del PCI sulle decisioni del CIPE per la riforma dei cantieri e i loro riflessi sull'economia triestina. Il dibattito, com'era logico attendersi, è andato anche al di là del tema in discussione, ma il nucleo centrale del confronto è stato costituito dall'economia triestina, sempre con riferimento ai cantieri. E nella discussione che ne è sorta si può indicare comunque un leit-motiv: la «grande Trieste», che è poi lo slogan-programma lanciato dalla D. C. I due oratori democristiani ne hanno illustrato le prospettive, con tutte le loro implicazioni; i due comunisti lo hanno criticato, minimizzato.

Ha iniziato il dibattito — che è stato diretto dal prof. Montesi — il segretario comunista Sema, il quale ha esordito rivolgendo un omaggio di solidarietà al popolo italiano, colpito dalle alluvioni, ed ha subito rivolto pesanti apprezzamenti sull'«incuria» dei governi ad arginare il pericolo di tali disastri. Ha ribadito che il PCI è per una revisione del piano CIPE, che il San Marco deve essere salvato, che la lotta comunista per modificare il piano del CIPE continua. Ha poi contestato a tale piano razionalità ed organicità, ed ha espresso preoccupazioni per il livello dell'occupazione. Sema ha inoltre rivendicato al PCI e ai lavoratori comunisti la guida delle dimostrazioni di piazza dell'8 ottobre, quando — ha detto — «la sopportazione di Trieste ha rotto gli argini»; nell'occasione — ha polemizzato — i manifestanti vennero definiti «saccheggiatori» e «borsaioli», e gli operai del San Marco giudicati come «strumento di manovra del PCI». «Chi non approva i piani del CIPE è un pessimista, o un miope» è stato sostenuto. E allora — ha continuato Sema — cosa sono la CISL, la UIL nazionale e locale, o il PSI dichiaratosi «moderatamente soddisfatto», o lo stesso Donat-Cattin, democristiano, il quale ha detto che vi saranno mille disoccupati, e nella migliore delle ipotesi una situazione di stasi anzichè di sviluppo delpolitica — ha continuato Sema — l'industria triestina? La nostra — viene giudicata inattuabile perchè comporterebbe troppe spese, ma almeno è una politica, non una serie di contraddizioni. E quest'«atto di coraggio» per cui si ridimensionano i cantieri, non è che l'adempimento alle imposizioni del MEC, dettate dal prevalente interesse della Germania.

E' stata quindi la volta del segretario della D.C., Botteri, il quale ha rilevato, a proposito dell'esordio di Sema: «E' la prima volta che Sema rivolga un saluto all'Italia; è davvero un fatto eccezionale, perchè egli si sente italiano solo per parlare male del Governo italiano; e in realtà la stessa federazione comunista locale continua a chiamarsi "autonoma" e viene affermato, dai comunisti, che Monfalcone e Trieste non sono la stessa cosa». E dopo aver precisato che quello di ieri non era un dialogo, ma un confronto dialettico, in quanto sul piano politico D.C. e PCI sono nettamente contrapposti, Botteri ha ribadito che la D. C. vuole instaurare con i lavoratori un dialogo di verità, vuole confrontarsi sui fatti. Attraverso il piano CIPE, il lavoro è assicurato per tutti oggi — ha dichiarato Botteri — e l'occupazione è garantita per tutti domani. Giudicheranno i cittadini, senza pregiudizi, se questa è una verità oppure no.

Nell'affrontare quindi il problema della cantieristica, Botteri ha tracciato il quadro mondiale del settore. Ha confrontato la produzione italiana con quella degli altri Paesi, ha citato cifre ed esempi di concentrazione avvenuti negli altri Stati. Una razionalizzazione del settore — ha detto — è indispensabile se non si vuole restare travolti dal progresso tecnologico, dal crescente ritmo industriale. Anche la CGIL, in sede sindacale, aveva accettato — ha ricordato Botteri — il principio delle concentrazoni e delle razionalizzazioni. I cantieri IRI in Italia vengono quindi modernizzati: è il progresso che avanza. La D.C. triestina è stata intransigente nella difesa del patrimonio cantieristico industriale esistente fino a quando non ha avuto garanzie precise, impegni di governo per una politica di sviluppo. Il piano CIPE — ha ribadito — fa di Trieste la capitale della cantieristica italiana, dà a Trieste una fabbrica di motori Diesel di livello europeo e un'officina di riparazioni — l'Arsenale San Marco — pure di livello europeo; il comprensorio Monfalcone-Trieste diventa uno dei poli per lo sviluppo dell'industria cantieristica in termini moderni, e tutto ciò nella garanzia assoluta — ha ripetuto — che nessun lavoratore perderà il proprio posto, che anzi si apriranno in futuro nuove fonti di occupazione, in aziende economicamente sane e moderne, per tecnici ed operai.

I comunisti invece — ha polemizzato il segretario della DC — sono contro tutto ciò perchè (e qui ha citato Parri) sono incapaci di andare oltre a una politica primitiva di classe. I comunisti triestini poi — ha soggiunto — sono come gli operai inglesi che nella prima metà del secolo scorso distruggevano i telai delle macchine tessili: ma in Inghilterra i laburisti hanno saputo capire i tempi nuovi e dimensionare la loro azione politica e sindacale sui tempi nuovi. Questo fanno anche i sindacati nazionali — la CISL, la UIL ed anche la CGIL — che discutono col Governo le modalità di attuazione del piano CIPE, che chiedono garanzie sui posti di lavoro. In questa azione, la stessa CGIL smentisce i comunisti triestini, chiusi in una difesa primitiva di quello che c'è, incapaci d'interpretare il progresso che avanza. Ora, la DC triestina si fa garante e vigilerà perchè gli impegni governativi vengano rispettati nella loro pienezza. La Italcantieri comunque è già operante e la Grandi Motori è già stata costituita. «Fanno male perciò — ha commentato Botteri — quei dirigenti politici e sindacali i quali lasciano credere che non si tratta d'impegni definitivi».

Nella sua replica, Sema ha esordito: «Io comunque ho rivolto un saluto al popolo italiano, colpito dalle alluvioni; Botteri, invece, se n'è dimenticato...». E ha rivolto ancora una serie di contestazioni. E Botteri, replicando a sua volta, ha polemizzato: «Da dove abbiamo attinto le cifre sull'occupazione? Anche dall'„Unità", che ha rilevato i 1000-1200 occupati dell'Italcantieri». Ha avuto quindi tutta una serie di battute polemiche nei confronti dei comunisti, dei quali ha messo in luce le contraddizioni interne, quelle nei confronti della Jugoslavia, quelle nei confronti del movimento comunista internazionale.

Il senatore Vidali ha sostanzialmente ampliato le argomentazioni di Sema, collocandole in una prospettiva nazionale. Circa la nuova politica marinara voluta dai comunisti, egli ha detto che il nostro Paese è ad uno degli ultimi posti nel mondo per quanto riguarda il naviglio, ma si è contraddetto nella replica accettando le contestazioni dell'on. Belci che rilevava come l'Italia è invece all'ottavo posto nel mondo.

Vidali, come Sema, ha ampliato la discussione richiamando le alluvioni degli ultimi giorni, la politica fiscale, lo scarso incremento del reddito a Trieste. Ha detto che la DC è per i monopoli e ha accusato il Governo di ritardi nella politica delle infrastrutture. Per quanto riguarda i provvedimenti del CIPE, «dite che noi siamo miopi e ottusi — ha detto Vidali —, che siamo malati immaginari, che abbiamo il complesso della cenerentola, siamo dei sentimentaloidi; e intanto Genova ha ottenuto centinaia di miliardi; e ugualmente protesta, unita; e noi, che abbiamo ottenuto così poco, dovremmo essere felici?». Ovviamente non siamo contrari, ha soggiunto, all'Italcantieri, alla Grandi Motori, ecc.; ma vogliamo sia mantenuto in vita anche il S. Marco. Siamo d'accordo anche alla partecipazione della Fiat, con l'I.R.I., nella Grandi Motori, purchè il capitale prevalente sia quello dello Stato e la Fiat intervenga coi propri fondi senza attingere al Fondo di rotazione.

Gli ha risposto l'on. Belci, il quale ha detto che la «grande Trieste» sta nascendo: l'oleodotto, l'Italcantieri, la Grandi Motori, l'Arsenale S. Marco, l'Ente porto con una dotazione finanziaria di quasi 4 miliardi (uno e mezzo dallo Stato, mezzo dalle Regione e una diminuzione degli oneri ferroviari per oltre un miliardo), il centro ortofrutticolo: sono realtà in movimento. L'Italia a Trieste pratica una politica di pace e di sviluppo nella sicurezza; fa di Trieste la città-ponte dell'Occidente verso altri Paesi. Trieste è saldamente inserita nell'Italia e nel MEC, ma ciò non le impedisce di acquisire traffici anche dalla Cecoslovacchia e dall'Ungheria. L'IRI potenzia la sua presenza a Trieste, qui cominciano a investire in forma massiccia anche i privati (Fiat, oleodotto, centro ortofrutticolo, zona industriale di Zaule). «Voi siete contro i monopoli — ha polemizzato Belci —, e allora dovremmo dire a costoro di andare via da Trieste?». Il PCI si iscandalizza — ha soggiunto — per la firma Valletta-Petrilli per la Grandi Motori Trieste, ma non per quella Valletta-Kossighin, che sancisce un accordo tra la Fiat e il Governo sovietico. Il PCI a Trieste vuole rinnovare la diligenza in epoca di turbomotori; in sede nazionale, almeno, definisce produttive le concentrazioni cantieristiche; ma non dice come debbano essere fatte e dove; a Genova? Dipendesse dal PCI, l'IRI non avrebbe investito una lira a Trieste: in sede parlamentare, il comunista Barca ha infatti sostenuto — ha rilevato Belci — la necessità che l'IRI investa esclusivamente nel Mezzogiorno. E' per volontà della DC, invece, che l'IRI potenzia la sua presenza a Trieste e nella Regione, e pone le premesse per uno sviluppo economico attraverso le attività indotte collegate alle iniziative IRI. «Voi siete contro l'autostrada con l'Austria (Trieste - Udine - Tarvisio)», ha incalzato Belci, e ha citato un emendamento comunista sul programma di sviluppo economico, firmato fra gli altri dall'on. Amendola, in cui si dice che «gli stanziamenti autostradali nel quinquennio 1966-1970 devono essere limitati al solo completamento delle opere già in costruzione». Voi, comunisti triestini, ha concluso Belci, nel vostro partito non contate niente; noi siamo riusciti a modificare una prima impostazione del piano per la cantieristica che corrispondeva in misura non adeguata alle esigenze di Trieste.

ULTIMA ORA

Scontro mortale stanotte a Prosecco

Uno scontro mortale è avvenuto stanotte verso le due sulla camionale del Carso, a circa un chilometro da Prosecco verso Santa Croce. Un motociclista di circa quarant'anni, di cui, data l'ora tarda, non è ancora avvenuta l'identificazione, è rimasto ucciso nello scontro violentissimo con una «Giulia» guidata da Rodolfo Stern, di 47 anni, che nell'incidente ha riportato vaste ferite lacero contuse e probabili fratture craniche. Sul posto della disgrazia è accorsa la CRI con il dott. Pincetti, mentre per i rilievi è intervenuta la Stradale.

Dalle 6 di stamane portuali in sciopero

Dalle 6 di stamane alla stessa ora di domani, come noto, i portuali scenderanno in sciopero. A seguito di questa manifestazione di protesta, le tre segreterie provinciali dei sindacati hanno emesso un comunicato in cui invitano i dipendenti dei Magazzini Generali (che non sono interessati allo sciopero) «a espletare solamente e unicamente le operazioni proprie e usuali dell'azienda», mentre non dovranno eseguire alcun lavoro qualora venisse concretata qualche operazioni propria delle compagnie portuali. Le eventuali necessità di manipolare merci — rileva ancora il comunicato — saranno vagliate dalla commissione interna, alla quale vanno rivolte le richieste per le opportune esenzioni.

MSI

OGGI, alle ore 19 in Piazza Goldoni per il «M. S. I.» parlerà

l'avv. RICCARDO GEFTER WONDRICH

VARI ESPONENTI NAZIONALI NELL'ULTIMA DOMENICA DI COMIZI

SOTTOLINEATA DALL'ON. DE MARTINO LA POSIZIONE CENTRISTA DEI SOCIALISTI UNIFICATI

Essi combattono - ha detto - sia l'esasperato nazionalismo della destra che la propaganda distruttiva dei comunisti - L'azione dei liberali

Vari esponenti nazionali di partito sono intervenuti a parlare ieri a Trieste nel quadro della campagna elettorale.

Per i socialisti unificati ha tenuto un discorso il segretario nazionale del PSI-PSDI, on. De Martino, il quale per quanto riguarda i problemi specifici di Trieste ha affermato «la esigenza di uno sviluppo economico adeguato, con industrie ed attività sane e forti, mediante l'appoggio e l'intervento dello Stato». Ha rilevato inoltre come la «funzione dei socialisti si è dimostrata altamente positiva per assicurare la più normale convivenza tra le nazionalità diverse, garantendo alla minoranza slovena una condizione pari a quella dei cittadini di lingua italiana e contribuendo alla intensificazione dei rapporti commerciali con la Jugoslavia». Ha ribadito poi «l'opera dei socialisti contro l'esasperato nazionalismo della destra, che ha già prodotto tante sciagure e disastri per il Paese, e contro la propaganda distruttiva dei comunisti che, oggi ancor meno di ieri, sembrano in grado di indicare una politica realizzabile e corrispondente agli interessi generali del Paese e del suo sviluppo democratico».

Riferendosi ai temi più generali, De Martino ha riaffermato che l'«unificazione socialista è destinata a modificare l'equilibrio tradizionale delle forze politiche, attribuendo ai socialisti una funzione sempre più determinante sia nel movimento dei lavori sia nella direzione del governo».

L'on. De Martino è stato presentato dal segretario provinciale del PSI-PSDI, il capolista per il Comune Arnaldo Pittoni, il quale ha dato lettura del messaggio del presidente nazionale del nuovo partito socialista, Pietro Nenni, all'elettorato triestino. «Queste elezioni — afferma Nenni — colgono Trieste in una fase delicata della sua trasformazione economica in vista di un migliore avvenire, strettamente legato ai risultati della battaglia socialista per la unità dell'Europa, destinata a ricreare lo spazio economico medio-europeo che restituirà a Trieste e al suo potenziale marinaro, produttivo e commerciale, le posizioni perdute con la politica autarchica del fascismo, conclusasi con la disastrosa seconda guerra mondiale». Tali elezioni — continua il messaggio di Nenni — «colgono i socialisti all'indomani della loro unificazione e della grande manifestazione della Costituente socialista, punto di partenza del rilancio della nostra azione per la libertà, la democrazia, il socialismo. Quello che i socialisti vogliono, è conseguire una maggiore forza nella politica di alleanza degli operai e dei contadini coi nuovi ceti della tecnica, della scuola, della cultura e dell'arte, su una piattaforma rigorosamente democratica e su un programma di progresso e di sviluppo; politica che la destra combatte con ogni mezzo, che la D.C. frena col peso delle sue componenti moderate, e dalla quale i comunisti si sono estraniati, incapaci come sono ancora di liberarsi di metodi non corrispondenti all'epoca attuale».

Per il PLI ha parlato ieri il vicesegretario generale, on. Benedetto Cottone; l'oratore è stato presentato dall'avv. Morpurgo, il quale ha rilevato che «la D.C. si limita esclusivamente a delle schermaglie verbali con i comunisti, mentre in realtà ha da tempo abdicato al ruolo di partito anticomunista, e ciò in ossequio ai legami stretti con il partito socialista unificato; soltanto il PLI conduce la battaglia contro il comunismo da posizioni democratiche ma inflessibili».

L'on. Cottone, dal canto suo, ha impostato il discorso sulle devastazioni delle recenti alluvioni e sull'urgenza di sanare le molte ferite riportate da splendide città e dalle loro laboriose popolazioni; di fronte a ciò — ha detto — il Parlamento ed il Paese hanno potuto constatare, in questi giorni, il valore morale e il genuino carattere democratico dell'azione liberale, nel suo ruolo di opposizione costruttiva e creativa, riconosciuto dallo stesso Governo e dalla maggioranza.

Per il PDIUM ha tenuto un comizio il segretario nazionale del partito, on. Alfredo Covelli, il quale ha fra l'altro rilevato «l'insensibilità e le incomprensioni di cui si sono resi colpevoli, di fronte ai problemi di Trieste, alcuni Governi di questo ultimo ventennio, particolarmente questi ultimi, di centro-sinistra». Ed ha soggiunto: «Si è spesso dimenticato che Trieste, grondante di sangue, cento volte tradita, cento volte tentata da una prosperità a portata di mano, ha sempre preferito l'Italia, qualunque Italia, anche l'Italia sconfitta, asservita, lacerata dalla discordia, umiliata dai partiti internazionalisti». Ed ha concluso: «Vorremmo ora che i triestini assumessero l'impegno di mettere da parte le proteste, che durano lo spazio di un mattino, le dimostrazioni fragorose e poco utili, le recriminazioni indiscriminate e si servissero, invece, con ogni discernimento, dell'arma più valida ed efficace a loro disposizione, che è il voto».

Da segnalare infine il comizio dell'on. Vittorio Foa, dirigente nazionale del PSIUP e segretario generale della CGIL, il quale ha criticato aspramente la politica economica del Governo ed in particolare il programma Pieraccini, specie nel settore della cantieristica, che prevede fra l'altro — ha detto — la «liquidazione del S. Marco, che suonerebbe condanna a morte per l'economia triestina». Ed ha infine polemizzato coi socialisti sottolineando che «la unificazione socialdemocratica rappresenta la via della rinuncia e dell'abbandono della lotta socialista e classista».

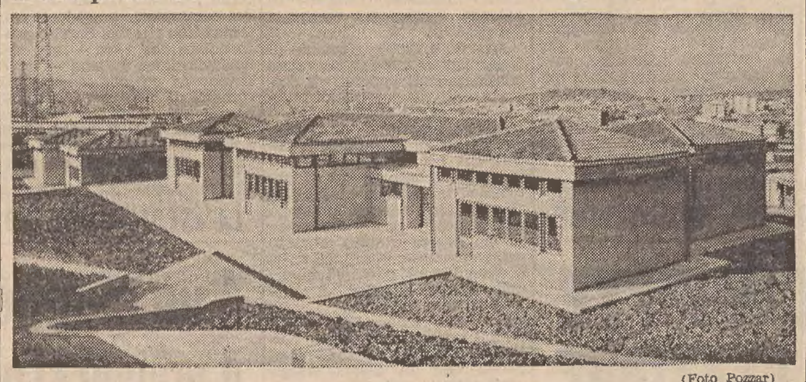
Per il PRI ha parlato ieri il dott. Carlo Fabricci, segretario generale della Camera del lavoro, il quale ha polemizzato con la DC, il PSDI e il PSI «per aver supinamente accettato il piano IRI, che si rivela — ha detto — sempre più dannoso per l'economia della nostra provincia»; e dopo aver preannunciato che porterà alla conoscenza «importanti documenti», ha confermato l'«intransigenza» del PRI sulla difesa della cantieristica locale e dell'economia cittadina.

Per il MSI ha parlato il candidato Renzo de' Vidovich, rilevando il significato politico dell'invito della Lega Nazionale a «difendere con il voto l'italianità di Trieste» che messo in relazione alla raccolta di firme contro l'inserimento di un titino al Comune, suona condanna verso i partiti che si resero responsabili dell'operazione Hrescak e precisamente della DC e del PSI-PSDI.

UN'IMPORTANTE STRUTTURA DELLA CITTA' - SATELLITE

Da ieri realtà operante la scuola di Borgo S. Sergio

Festosamente inaugurato l'edificio tanto atteso e necessario Altro passo decisivo verso la soluzione del problema edilizio



(Foto Pozzar)

«La scuola è la nostra pupilla più preziosa, è la pietra angolare della società; la scuola è l'istituzione alla quale spetta il fondamentale e responsabile compito di formare spiritualmente e idealmente gli uomini di domani, di educarli a vivere nel consorzio civile. Per questo non devono sussistere limitazioni di sorta quando si opera nel campo dell'istruzione e perciò si sente anche di aver lavorato meglio quando si porta a termine una bella opera come questo nuovo edificio scolastico. Per questo, infine, l'inaugurazione di una nuova scuola è una vera e propria festa».

Con queste parole il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini ha sottolineato, nel suo breve discorso, l'importanza della realizzazione della nuova scuola di Borgo San Sergio, inaugurata ieri mattina, e che finalmente viene ad alleviare il grave problema scolastico della città-satellite.

Il rappresentante del Governo si è quindi compiaciuto con gli amministratori, i tecnici, i progettisti, le maestranze e tutti coloro che hanno contribuito alla costruzione di questo moderno edificio scolastico, che egli ha definito funzionale, razionale e ottimamente realizzato.

Alla cerimonia dell'inaugurazione della scuola di Borgo San Sergio sono intervenute le maggiori autorità cittadine,

Dopo la benedizione dell'edificio scolastico, impartita da mons. Giuseppe Policardo che rappresentava l'Arcivescovo, e dopo il taglio del tradizionale nastro inaugurale da parte del Prefetto Cappellini, ha preso la parola il Sindaco Franzil, il quale ha sottolineato come la cerimonia dell'inaugurazione rappresenti la felice conclusione del quadriennio di attività dell'Amministrazione, e rappresenti un ulteriore, considerevole progresso verso la definitiva e soddisfacente soluzione del problema dell'edilizia scolastica a Trieste.

Il dott. Franzil ha quindi esposto alcuni dati tecnici dell'edificio. Tra l'altro ha ricordato che la spesa complessiva per la realizzazione della scuola è stata di 256 milioni, dei quali 75 a carico del Comune, mentre i rimanenti 181 milioni sono stati erogati dallo Stato, attraverso il bilancio del Commissariato del Governo.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

Oggi parleranno i candidati:
Ore 11 - Piazza V. Veneto
Romolo MASSALIN
Franco TABACCO
Ore 11 - Piazza S. Antonio Nuovo
dott. Sergio TRAUNER
Ore 12 - Piazza Garibaldi
avv. D. MORPURGO
Ore 12 - Campo Marzio
dott. Armando ZIMOLO
Ore 12 - Via Archi
dott. Sergio TRAUNER
Franco TABACCO
Ore 18 - Via Solferino
dott. Sergio TRAUNER
Ore 19 - Strada per Longera (case profughi)
Romolo MASSALIN
Ore 19 - Piazzale D'Angeli
dott. Sergio TRAUNER
Ore 19.30 - Piazzale Bonomea
dott. Romano SANCIN
dott. Paolo DI PAOLI

Ore 19.30 - Grande Hôtel de la Ville - Sala di via Genova
dott. G. BADALOTTI
dott. Piero de FAVENTO
«Problemi mutualistici e ospedalieri»
La manifestazione sarà presentata dal dott. ANTONIO DELLA SANTA

«QUATTRO ANNI DI AMMINISTRAZIONE DI CENTRO-SINISTRA AL COMUNE DI TRIESTE»
PROIEZIONI A CURA DEL P.L.I.:
Ore 17.30: v. Murat (ferm. 8)
Ore 18.00: Piazza C. Alberto
Ore 18.30: Piazzale Rosmini
Ore 19.00: Campo San Giacomo

CALENDARIETTO

Oggi: Presentazione di Maria Vergine - Il sole sorge alle 7,12 e tramonta alle 16.29. La luna nasce alle 14 e tramonta domani alle 0.10.
Ieri: temperatura massima 7,4; minima 5,3; pressione mb. 1013,2; umidità 90 per cento; vento km. 6 da Est; cielo 5 decimi coperto; pioggia mm. 10; temperatura del mare 13,9.
Maree — OGGI: alta alle 6.01, cm. 30 sopra il l. m., e alle 17.30, cm. 2 sotto il l. m.; bassa alle 13.08, cm. 11 e alle 23.10, cm. 23 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 6.21, cm. 35 sopra il l. m. e bassa alle 13.18, cm. 22 sotto il l. m.
Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 36068.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

I COMIZI DI OGGI

DC: ore 11, piazza Cavana, Rinaldi; 17, Muggia-Farnei, Felluga e Dragan; 17, piazza tra i Rivi, Visintini; 17.15, strada vecchia per l'Istria, Vascotto; 17, S. Giovanni - case nuove, Vecchiato e Feletti; 17.30, Muggia-Cerei, Felluga e Dragan; 18, via Capodistria, Vigini e Vergerio; 18, campo Belvedere, Luciana Benni e Abate; 18.15, piazza Da Vinci, Foschi; 18.30, piazza Garibaldi, Coloni e Coslovich.
PRI: ore 10, largo Barriera, Pacor; 10.30, in Ponterosso, Fabricci; 11, borgo S. Sergio, e ore 12, S. Dorligo: Viezzoli; 12,30, piazza Cavana, Pacor; 18, campo S. Giacomo, Fragiacomo; 19.30 Opicina, Zennaro.
PLI: ore 11, piazza Vittorio Veneto, Massalin e Tabacco; 11, piazza S. Antonio nuovo, Trauner; 12, piazza Garibaldi, Morpurgo; 12, Campo Marzio, Zimolo; 12, via Archi, Trauner e Tabacco; 18, via Solferino, Trauner; 19, strada per Longera, Massalin; 19, piazzale D'Angeli, Trauner; 19.30, via Bonomea, Sancin e Di Paoli.
UNE: 16, salita Gretta, Manzoni; 16, largo Barriera, Cirilli; 16.30, via Gorizia, Rossi; 16.30, piazza tra i Rivi, Maniccia; 17, piazza Garibaldi, Ferfoglia.
PCI: 10.30, piazza Giuliani, Jurisevic; 11.30, strada per Longera, Supancich; 12, di fronte al Navalgiuliano, Bacicchi; 12, di fronte alla Radici, Jole Burlo; 12, via Cresciani, Rossetti; 16.30, Borgo S. Mauro, Sema; 16, via Bolto, Zecchini; 17, piazza Goldoni, sen. Vidali.
PSIUP: ore 10, via Capodistria e ore 11, via Gravisi: Pincherle; 10, Villaggio del Pescatore e ore 16, piazza Goldoni: Martone.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Oggi

per la D.C. parleranno

ore 11
piazza Cavana
Dario RINALDI

ore 17
Muggia - Farnei
ore 17.30
Muggia - Cerei
Vinicio FELLUGA
Eugenio DRAGAN

ore 17
piazza Tra i Rivi
Sergio VISINTINI

ore 17.15
Strada Vecchia per l'Istria
Iginio VASCOTTO

ore 17.30
case nuove S. Giovanni
Luigi VECCHIATO
Livio FELETTI

ore 18
via Capodistria
Arturo VIGINI
Ranieri VERGERIO

ore 18
campo Belvedere
Luciana BENNI
Ennio ABATE

ore 18.15
piazza da Vinci
Mario FOSCHI

ore 18.30
piazza Garibaldi
Sergio COLONI
Antonio COSLOVICH

PER LA GRANDE TRIESTE CITTA' ITALIANA AL SERVIZIO DELL'EUROPA E DELLA PACE
VOTA
DEMOCRAZIA CRISTIANA

visitate

LA PREMIATA FABBRICA

MOBILI-ARREDAMENTI

ERNESTO

TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

A TRIESTE: oggi, ore 17

UNICA TORNATA D'ASTA

della collezione di

TAPPETI ORIENTALI DI VECCHIA FATTURA

provenienti dal PALAZZO GALLICCIOLI e trasferiti per una migliore esposizione in

VIA CARPISON, 3

Esposizione:

COLLEZIONI DI TAPPETI E ARREDAMENTO GENERALE DALLE ORE 10 ALLE ORE 13

A cura della Organizzazione TARSIA

costa molto avere un bell'ufficio?

— un ufficio completo, moderno, funzionale. Un ufficio dove vi piace lavorare e ricevere le persone. Quanto può costare un ufficio così? Non molto — se sapete scegliere. Per il vostro ufficio un arredamento Salamini, e voi scoprite che i concetti di robustezza, funzionalità, eleganza, modernità possono stare tutti insieme in un ufficio — nel vostro ufficio!

Arredamenti Salamini: mobili per uffici direzionali e d'ordine — per classificazione tecnica ed amministrativa. Armadietti, scaffalature. Arredamenti speciali per Banche, Enti, Biblioteche, Comunità e Industrie.

salamini

Divisione Arredamenti - Parma - Via E. Lepido, 39.

Agenzia con esposizione:
TRIESTE - Rossi Franco - Rotonda del Boschetto, 3, tel. 722240.

GARAGES PREFABBRICATI
Metalmeccanica Udinese
UDINE - Via Baldasseria Bassa 204 - Tel. 54508

L'INAUGURAZIONE DEGLI ALLOGGI DELL'OAPGD IN VIA CANTU'

Altri focolari istriani ricomposti a Borgo San Servolo

(«Giornalfoto»)

Il vessillo col Leone di S. Marco, donato da Venezia a Buie, sale sul pennone di Borgo S. Servolo

«Qui rinasce Buie, la sentinella dell'Istria, protetta dal suo santo patrono San Servolo», ha rilevato ieri mattina l'Arcivescovo mons. Santin nel suo breve discorso seguito alla benedizione al nuovo complesso di 137 alloggi costruito in via Cantù dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, e dedicato a San Servolo.

Alla cerimonia dell'inaugurazione dei nuovi alloggi dell'OAPGD, apertasi con la benedizione e l'alzabandiera dello stesso vessillo fregiato del Leone di San Marco, che trent'anni fa Venezia donò a Buie d'Istria e che ieri il circolo «Donato Ragosa» ha consegnato al nuovo Borgo, hanno presenziato le maggiori autorità cittadine, tra le quali il Commissario del Governo, Cappellini, il presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Sindaco Franzil, il commissario straordinario alla provincia, Pasino, il Provveditore agli Studi Tavella, il col. Raguso in rappresentanza del gen. Nani, comandante della regione Nord-Est e del gen. Montù, comandante del Presidio, il ten. col. Favali comandante del gruppo Carabinieri. L'Opera per l'assistenza ai profughi era rappresentata dai consiglieri Bartoli, Fragiacomo e Carra e dal segretario generale Clemente.

Il Sindaco Franzil, portando il saluto del Comune, ha osservato che la costruzione degli alloggi di via Cantù rappresenta un ulteriore passo verso una soluzione soddisfacente del problema dell'inserimento dei profughi nella vita della città, i quali nelle nuove case possono finalmente ricostruire l'antico focolare perduto.

A nome del circolo «Donato Ragosa» che raggruppa i circa quattromila profughi del comune di Buie, Rino Bartoli ha rivolto un caloroso ringraziamento per la realizzazione di questa opera e ha detto che questa giornata di festa non sarà dimenticata.

Dopo aver posto l'accento sull'importanza della realizzazione di questo nuovo gruppo di alloggi, che rappresentano una nuova tappa di somma importanza verso la soluzione finale del problema dei profughi, il Commissario del Governo, Cappellini ha ricordato i grandi meriti dell'Opera per l'assistenza ai profughi, che ha saputo lavorare non solo bene ma anche presto, impiegando saggiamente gli stanziamenti dei quali disponeva. Il Prefetto ha pure lodato il lavoro dei tecnici e delle maestranze che hanno costruito questo nuovo complesso edilizio

A conclusione della cerimonia dell'inaugurazione delle case di via Cantù il dott. de Rinaldini ha portato l'adesione della Regione e ha espresso parole di apprezzamento e gratitudine per quanto l'OAPGD ha saputo realizzare, non soltanto a Trieste ma anche nella regione.

PERDE L'EQUILIBRIO E PRECIPITA IN UNA STIVA

Seriamente infortunato un operaio al San Marco

Ha riportato lesioni multiple: prognosi di due mesi

Al Cantiere San Marco, dove lavorava per conto della ditta Sprea, è rimasto ieri gravemente infortunato il picchettino Renato Kriso, di 50 anni, abitante in via dei Giuliani 11.

Poco dopo le 15.30, il Kriso stava effettuando dei lavori a una delle paratie della costruzione 1900, in allestimento al cantiere, quando, non si sa come, ha perduto improvvisamente l'equilibrio. Prima che riuscisse ad aggrapparsi a un qualsiasi sostegno, l'uomo è piombato nella stiva numero 7.

Il picchettino è stato soccorso da alcuni colleghi che, con le dovute cautele, sono riusciti a trarlo dalla stiva. Il Kriso, che nel pauroso salto nel vuoto ha riportato fratture multiple al costato destro e la frattura esposta della spalla destra, con l'ambulanza dei vigili del fuoco del CRDA è stato trasportato all'ospedale, dove lo si è ricoverato d'urgenza e con prognosi di due mesi

ALL'UNA DI NOTTE

Incidente stradale in Riva Mandracchio

Trascurare le «zebre» non è pericoloso soltanto nelle ore di punta, ma anche in quelle notturne. Quest'imprudenza è stata fatale intorno all'una di sabato notte al fattorino Nello Fabrini, di 46 anni, abitante in S. M. M. inf. 2061/1.

Sceso, a quell'ora, dal marciapiede prospiciente l'albergo Savoia Excelsior Palace, il Fabrini, trascurando la zona riservata ai pedoni, si è incamminato attraverso la Riva del Mandracchio. Purtroppo non è riuscito ad approdare sull'opposto marciapiede in quanto, fatti pochi passi, è stato urtato dalla Fiat 600, targata TS 30639, che Stelio Sincovich, di 35 anni, abitante in via San Marco 38, stava guidando verso il Corso Cavour.

Il Fabrini, stramazzato al suolo, ha riportato ferite lacero contuse alla fronte, al mento e agli zigomi, nonchè amnesia retrograda. E' stato raccolto dai sanitari della CRI e, avviato all'ospedale, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane. Dell'incidente si sono interessati gli agenti della Sezione traffico della Squadra mobile.

ORE DELLA CITTA'

Ieri da Marchi Gomma

La Marchi Gomma desidera porgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che, con la loro presenza, hanno contribuito al successo della manifestazione promossa ieri, per consentire a tutti di compiere una «passeggiata» nei vasti reparti del negozio, osservando con calma l'immenso assortimento di giocattoli di cui la ditta s'è rifornita nell'imminenza delle feste. L'afflusso di pubblico è stato veramente notevole, e ciò ha confermato l'interesse crescente che l'iniziativa suscita ogni anno. *Marchi Gomma* ricorda agli Enti e alle Ditte che usualmente si rivolgono ai suoi reparti per acquisti di giocattoli, che ogni lunedì mattina è possibile essere accompagnati per un'accurata visita al negozio da personale specializzato, previo appuntamento telefonico al 23019. *Marchi Gomma*, via della Zonta 9.

Kerosene (Kerosagip)

consegna a domicilio. Telefoni 99141 - 99294.

NON SI CONTANO PIU' LE BRILLANTI AFFERMAZIONI DELLA LIBERTAS

Quattro lustri al servizio dei giovani e dello sport

Formare degli uomini fisicamente forti, moralmente sani e consapevoli è lo scopo principale del sodalizio - Intensa attività delle varie Sezioni

(I. D.) *Vent'anni di presenza nello sport cittadino: vent'anni di attività della Libertas, svolta secondo principi che non intendono lo sport fine a se stesso ma mezzo efficace di preparazione della gioventù ai più impegnativi e nobili cimenti della vita. Lo scopo, perseguito con costanza dalle sue origini ad oggi, è stato quello di formare giovani fisicamente forti, moralmente sani, civicamente coscienti, senza disdegnare però il successo agonistico, l'affermazione individuale e collettiva, ed anche il lancio dei maggiormente dotati verso mete più ambiziose, le quali, però esulano dal dilettantismo puro perseguito dalla società.*

Per raggiungere lo scopo, ed avvicinare quindi più vaste schiere di giovani appassionati, lo sforzo organizzativo della Libertas si è orientato verso le più svariate discipline agonistiche per assecondare, di volta in volta, i desideri e le predisposizioni dei gruppi di giovani che ad essa affluivano.

Certe sezioni, sorte nel 1945, sono ancora oggi prospere e vitali, mentre altre hanno cessato l'attività e sono state sostituite da sezioni nuove, consigliate dalle circostanze e rese possibili dai programmi preventivati. Molte sono state pertanto le affermazioni colte sui vari campi delle diverse discipline sportive, ma la stagione in cui la Libertas ha colto allori a piene mani è quella 1965-1966 che può denominarsi «la stagione dei 6 titoli provinciali e regionali».

Il primo titolo conquistato è stato quello regionale juniores, della Sezione Rugby, la cui conquista ha qualificato i biancoscudati per la disputa della fase nazionale in cui era in palio il titolo di campioni italiani. L'eliminazione, ad opera del Livorno, sul campo neutro di Rovigo, si è verificata più per mala sorte che per l'effettivo valore degli avversari incontrati, e la squadra pur battuta è uscita dal campo fra gli applausi del folto pubblico rodigino, pubblico notoriamente competente e molto difficile in fatto di rugby, che in tal modo ha voluto ripagare la tenacia e la tecnica dimostrate sul campo della squadra triestina.

La Sezione ha avuto rigoglioso sviluppo fino dai primissimi giorni attirando a sè un numero sempre più elevato di giovanissimi, parte avviati al rugby educativo, parte a quello agonistico riservato alla categoria juniores. Ma di questa Sezione quello che va più messo in risalto è l'entusiastica e numerosa adesione di ragazzi alle prime armi organizzati in gruppi su basi didattico-pedagogiche. Organizzazione questa apprezzabile e motivo di orgoglio per la società.

In ordine di tempo, segue il titolo di campioni regionali di Serie C, conquistato dalla Sezione Pallavolo, i cui rappresentanti si sono piazzati al primo posto senza subire alcuna sconfitta, come pure senza subire sconfitte hanno acquisito il diritto di partecipare al campionato di Serie B sconfiggendo tutte e tre le avversarie incontrate nel concentramento svoltosi a Padova. Nella presente stagione agonistica oltre a due squadre iscritte al campionato juniores del CSI disputa la Serie B nel corso del quale si sta misurando con avversarie di tutto rispetto.

Alle due affermazioni precedenti; segue la conquista, per il secondo anno consecutivo, del titolo di campioni provinciali juniores di calcio. Nel campo dei giovani calciatori, la Libertas ha lavorato in profondità allevando un buon numero di giovani e giovanissimi che sono prepotentemente balzati alla ribalta. La bontà del vivaio ha dato la possibilità alla Libertas di formare la squadra che ha disputato il campionato dilettanti di II categoria con giovani cresciuti nella propria squadra juniores, conquistando un brillante terzo posto in classifica nel girone di appartenenza.

I più giovani invece hanno dimostrato che la conquista del titolo provinciale della stagione 1964-65 non era stato un fuoco di paglia. Infatti, pur avendo dovuto sostituire ben sette elementi, la squadra giovanile ha duramente combattuto e si è validamente impegnata a riconquistare il titolo di campioni provinciali appunto per dimostrare che l'affermazione dell'anno precedente era stata ottenuta mediante le loro capacità e non per circostanze fortuite. Hanno disputato anche la fase regionale giungendo alle semifinali nel corso delle quali sono stati sconfitti dalla Pro Gorizia.

Molti atleti hanno avuto modo di emergere e di mettersi in evidenza, tanto da intraprendere una carriera professionistica in società che in Italia, vanno per la maggiore, distinguendosi sempre per serietà e capacità, con soddisfazione del sodalizio biancoscudato.

Il quarto titolo meritato è un titolo individuale conquistato nei 400 piani juniores da Bassi. E' un titolo individuale, ma raggiunge un alto valore perchè occorre tener conto delle difficoltà che esistono per primeggiare nell'atletica leggera e per il fatto che la Sezione Atletica leggera della Libertas è in fase di riorganizzazione.

La Sezione Baseball, l'ultima nata in ordine di tempo, non ha voluto essere da meno delle altre: infatti la squadra giovanile ha conquistato prima il titolo provinciale senza subire alcuna sconfitta e successivamente quello regionale prevalendo in maniera netta contro la forte squadra del Black-Panthers di Ronchi dei Legionari, che aveva largamente dominato nel girone isontino. La 1.a squadra di questa sezione, anch'essa in prevalenza formata da giovani ha dominato nel girone interregionale della Serie C terminando imbattuta la sua fatica e da vera dominatrice.

La panoramica fatta sulle precedenti Sezioni che hanno conquistato dei titoli provinciali e regionali non può però far dimenticare la sesta Sezione agonistica della Libertas, la Sezione ciclismo. In questa dura specialità i biancoscudati sono presenti con cinque giovani ciclisti che alternano le fatiche del lavoro e dello studio con lo sport dilettantistico del ciclismo.

Oltre alle formazioni sopraccitate ve ne sono state tante altre che sarebbe troppo lungo voler esaminare ma che hanno contribuito a far svettare sempre più in alto i colori biancoscudati e che hanno dimostrato che la giusta strada da seguirsi debba essere quella dei giovani. La Libertas aveva visto giusto, vent'anni or sono, quando iniziò a seguirla ed oggi continua instancabile nella sua opera più che mai convinta di bene operare per la formazione dei giovani. Siamo certi che portando i giovani allo sport si provvede anche alla loro formazione morale.

Perciò a tutti coloro — senza distinzione alcuna e senza far nomi, perchè qualcuno potrebbe sfuggire alla nostra memoria e non sarebbe giusto — che tra le file biancoscudate in questi 20 anni hanno contribuito e contribuiscono a tenere alto il prestigio e il nome dello sport cittadino, vada il doveroso grazie degli sportivi giuliani.

LUTTUOSO EPILOGO D'UNA DISGRAZIA

È morto il ferroviere travolto dai locomotori

Il ferroviere Francesco Novak, di 49 anni, non è sopravvissuto alle gravi lesioni riportate in seguito all'investimento di due locomotori.

Come abbiamo già pubblicato, l'impressionante disgrazia è accaduta intorno alle 20.30 di venerdì scorso allorchè il Novak, che aveva appena finito il proprio turno alla stazione di Poggioreale del Carso, stava camminando sui binari che conducono a Trieste, diretto verso l'uscita dello scalo. Fulmineo e imprevedibile s'è compiuto il sinistro: all'improvviso e in circostanze che non sono state ancora chiarite, lo sventurato venne travolto da due locomotori che procedevano agganciati verso Trieste-Centrale, e scaraventato a lato delle rotaie. Il Novak, che aveva riportato una ferita lacero-contusa alla regione parieto-occipitale sinistra, la sospetta frattura della volta cranica e la frattura comminuta ed esposta della gamba destra, fu prontamente soccorso e trasportato all'ospedale con la CRI.

Il poveretto, ch'era in preda anche a forte choc, venne ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata. Sabato mattina, nel corso di una ulteriore visita, i medici gli riscontrarono altre lesioni, per cui decisero il suo trasferimento nella divisione urologica, dove però, purtroppo, poco prima delle 21, il ferito ha cessato di vivere. Le spoglie del Novak sono state pietosamente composte all'obitorio, da dove rimuoveranno domani i funerali. Le esequie si svolgeranno alle 14.30.

Il Novak, ch'era caposquadra lavori, lascia la vedova e tre figli. Assieme ai congiunti, il poveretto abitava al numero 1605 di Timignano, in una delle tre case per i dipendenti delle Ferrovie che sorgono nelle vicinanze della stazione di Guardiella.

Trovato morente all'alloggio popolare

Un ospite dell'alloggio di via Pondares 5, l'operaio Romeo Marconi, di 56 anni, è stato trovato iermattina morente nel proprio letto. La pietosa scoperta è stata fatta poco dopo le 8.30 dai compagni di camerata i quali, preoccupati perchè il Marconi non si decideva ancora ad alzarsi, gli si sono avvicinati e lo hanno inutilmente scosso e chiamato. E' stata avvertita la CRI e, poco dopo, adagiato in un'autolettiga, il poveretto ha raggiunto l'ospedale.

Il Marconi, che versava in condizioni comatose, è stato visitato dal medico astante, e dopo una terapia d'urgenza, avviato nella IV divisione medica, e colà ricoverato con prognosi riservata.

Cade un vegliardo sulle scale di casa

Una rovinosa caduta ha fatto venerdì sera il commerciante Nicolò Frausin, di 84 anni, abitante a Muggia in corso Puccini 16. Nello scendere, intorno alle 19, le scale di casa, il vegliardo è incespicato, e perduto l'equilibrio si è abbattuto sul pavimento dell'atrio, producendosi la sospetta frattura del femore sinistro.

Soltanto ieri pomeriggio, il Frausin s'è deciso a ricorrere alle cure dei medici ospedalieri, e poco dopo le 17 ha raggiunto il nosocomio con un'autolettiga della CRI. L'infortunato è stato trattenuto nella divisione ortopedica

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Vetrina del Festival della canzone napoletana 1966; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.15: La posta del circolo dei genitori; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 9.55: Vi parla un medico; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Canzoni nuove; 11.25: In edicola; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Nuova leva; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.30: Album discografico; 15.45: Orchestra diretta da C. Esposito; 16: Telex; 16.30: Musiche di Brahms; 17: Giornale; 17.10: Gran varietà; 18.30: La musica nel cinema; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Italia che lavora; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto operistico diretto da M. Pradella; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta J. Foster; 9: I conti in tasca; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Orchestra diretta da C. Stapleton; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: Incontro con P. Barison; 10.20: Complesso A. Sciascia; 10.30: Notizie; 10.35: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: L'avvocato di tutti; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Canzoni nuove; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Musica per archi; 16.50: Concerto operistico; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: «La nuora», romanzo di B. Cicognani; 18.25: Sui nostri mercati; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il personaggio. Un programma di C. Silva; 21: Novità discografiche francesi; 21.30: Giornale; 21.40: Canzoni nuove; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: Musiche di von Weber; 10: Musica sacra; 10.55: Sonate romantiche; 11.45: Sinfonie di Haydn; 12.35: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con F. Schubert; 13.50: «La voix humaine», di F. Poulenc - «Anheliques», di J. Ibert; 15.25: Recital del violoncellista M. Perenyi, con la collaborazione del pianista Charles Wadsworth; 16.35: Variazioni; 17: Quadrante economico; 17.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di N. Rota; 18.45: Venti anni dopo: Vincitori e vinti; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di P. Hindemith e J. Ibert; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: «Il guerriero scomparso», di G. Bandini; 22.35: Programma musicale.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canta Luisa Casali; 13.30: Cori della regione al V Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi»; 13.50: Ciclo di concerti pubblici di Radio Trieste 1965-66; 14.15: Biagio Marin presenta la sua poesia; 14.30: Album per violino e pianoforte; 14.45: Borgo Castello; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.00 Giogagiò;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Il corrierino della musica - Le avventure di Rin Tin Tin: «Il cucciolo perduto»;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Segnalibro;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: TV-7. Settimanale telvisivo;
22.00: I detectives: «Il re delle corse»;
22.30: Animali in pericolo: «Bracconieri nel mondo»;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: «L'amore più bello», film.

TV NAZIONALE

Oggi in Arcobaleno:

BULOVA - ACCUTRON

Il più preciso orologio del mondo

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea ed i palchi, C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Pélléas et Mélisande» di Claude Debussy. Scene e costumi di Ruben Ter Arutunian, regia di Giancarlo Menotti realizzata da Lamberto Puggelli, direttore Serge Baudo.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Oggi riposo. Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento B replica di «Sior Tonin Bellagrazia» (Il Frappatore) di Carlo Goldoni, con musiche di Lino Toffolo. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Bruno Chersicla. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Lunedì 28 alle ore 21 inaugurazione della stagione 1966-1967 con il primo spettacolo in abbonamento «Napoleone a New Orleans» di Georg Kaiser con la regia e l'allestimento scenico di Marcello Mascherini. Prenotazioni, abbonamenti e informazioni. Tel. 92587.

EDEN. 16, 18, 20, 22. Quarta settimana di strepitoso successo: «La calda preda», con J. Fonda più bella che mai. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Cerimonia per un delitto». Un crimine spietato, con Deborah Kerr, David Niven. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16: «S.S.S. - Sicario Servizio Speciale» in cinemascope technicolor. Azione, brivido, suspense con Rod Taylor, Trevor Howard, Jill St. John.

GRATTACIELO. 16: «Fahrenheit 451». Il film più applaudito all'ultimo Festival di Venezia, con Julie Christie e Oskar Werner. Uno spettacolare technicolor Universal.

NAZIONALE. 16: «Un uomo, una donna», in technicolor. Il film di tutte le donne innamorate e di tutte coloro che sperano di esserlo. Con Anouk Aimée, Jean Louis Trintignant. Palma d'oro al Festival di Cannes 1966. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16 (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Missione speciale: Lady Chaplin». Un colossale film di spionaggio, con Ken Clark e Daniela Bianchi. Technicolor techniscope.

ALABARDA. 16: «Il papavero è anche un fiore». Eccezionale technicolor da un racconto di Ian Fleming ideatore di James Bond, con un formidabile cast artistico: Yul Brynner, Senta Berger, Trevor Howard, Marcello Mastroianni, Nadia Tiller. Non è vietato.

AURORA. 15.30. Enorme, straordinario successo del film di Sam Spiegel: «La caccia», con Jane Fonda, Marlon Brando. Vietato ai minori di 14 anni. Ultime repliche. Si consiglia la visione del film alle persone troppo sensibili.

CAPITOL. 15.30: «Nevada Smith». Colossale technicolor Paramount, con Steve McQueen, S. Pieshette, K. Malden e R. Vallone. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16. Giuliano Gemma ritorna a voi per entusiasmarvi nell'avvincente film: «Kiss, kiss... Bang, Bang», in technicolor techniscope.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Giochi di notte». Il film di Mai Zetterling. Sesso e amore, sconvolti dal vertiginoso mondo moderno in un film di cui si discute in tutto il mondo. Con Ingrid Thulin. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «L'uomo che non sapeva amare», con George Peppard, Alan Ladd, Carroll Baker. Un film passionale altamente drammatico in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30 (ultima 21.45). Clint Eastwood nel suo straordinario successo: «Per qualche dollaro in più». Technicolor.

MODERNO. 16: «I 9 di Dryfork City», con Ann Margret, Red Buttons e Van Heflin. Il più classico western in cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16.30: «L'uomo dalla pistola d'oro». Un eccezionale capolavoro in technicolor con Carl Mohner, Luis Davila e Fernando Sancho. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «I due gladiatori». Un grandioso e spettacolare technicolor, con Richard Harrison, Giuliano Gemma e Moira Orfei.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. «Detective's story», con Paul Newman, Lauren Bacall, Julie Harris, Janet Leigh, Pamela Tiffin, Robert Wagner, Shelley Winters. Il gialliissimo dell'anno. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. (Telefono 96162). 14.30: «Cleopatra». Superiore ad ogni immaginazione la grandiosità di questo film. Cinemascope technicolor, con Elizabeth Taylor, Richard Burton e Rex Harrison. Inizio spettacoli ore 14.30, 17.50, 21.20. Prezzi d'ingresso per questo film: adulti lire 300, militari e ragazzi lire 150.

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «Il volo della Fenice». Un'avventura che non ha eguali in un technicolor incomparabile. Un cast eccezionale: James Stewart, Hardy Kruger, Richard Attenborough, Peter Finch ed Ernest Borgnine.

ARISTON. 16.30 (ultima 21.30): «Il circo e la sua grande avventura». Technicolor in supertechnirama 70 mm. Uno spettacolo grandioso ed emozionante. Un capolavoro della cinematografia mondiale superbamente interpretato da John Wayne, Claudia Cardinale, Rita Hayworth, ecc. Enorme successo. Ancora oggi a grande richiesta.

ASTORIA. (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 15.30. Technicolor. «Agente 007, Thunderball» (Operazione tuono) con Sean Connery, Luciana Paluzzi. Il più grande successo.

ASTRA. Chiuso. Domani: «L'uomo di Rio».

IDEALE. 15.30. Technicolor: «Agente 007, Thunderball» (Operazione tuono), Sean Connery, Luciana Paluzzi. Successo!

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Casanova 70», Domenica: «L'uomo di Hong Kong».

MARCONI. 16: «Giovani eroi». Un film drammatico, umano e commovente, con Rory Calhoun e William Bendix.

NOVO CINE. 16.30: «La lunga strada della vendetta». Spettacolare western in technicolor con Edmund Purdom e Marianne Koch. Successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Il figlio rapito». Commovente con Joselito e Libertad Lamarque. Ultimo giorno.

SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «Ça Ira, il fiume della rivolta».

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Amori di una calda notte». Cinemascope a colori, con Melina Mercouri e James Mason.

SPETTACOLI

FISSATA LA PRIMA PER SABATO 26 CORRENTE

Si prova al Verdi «Pelléas et Mélisande»

L'opera di Debussy sarà presentata in francese

Si stanno svolgendo al Teatro «Verdi», le prove del prossimo spettacolo della stagione lirica, «Pelléas et Melisande» di Claude Debussy, la cui prima è fissata per sabato prossimo, 26 corrente, alle ore 20.30.

L'opera del maestro francese, presentata nella lingua originale, sarà interpretata da Nicoletta Panni e Lajos Kosma in qualità di protagonisti e, inoltre, da Elena Baggiore (Yniold), Anna Reynolds (Geneviève), André Jonquères (Golaud), Lorenzo Gaetani (Arkel) e Teodoro Rovetta (un medico).

Questa edizione triestina dell'opera si avvarrà dell'allestimento scenico dell'ultimo Festival dei Due Mondi di Spoleto.

Orchestra e coro del Teatro «Verdi». Maestro del coro, Aldo Danieli. Maestro concertatore e direttore d'orchestra, il francese Serge Baudo. Inizia oggi, alla biglietteria del teatro, la vendita dei biglietti.

RITZ

Luigi Malipiero, e Ingeborg Matly protagonisti della commedia «Geliebter Lügner» di Jerome Kilty, che andrà in scena questa sera e domani all'Istituto germanico di cultura e sulla quale il prof. Aurelio Ciacchi, la sera del 18 corr., ha fatto una prolusione.

PREMIATE TRE BRAVE RAGAZZE

L'annuale cerimonia alla Scuola «Addobbati»

Come già abbiamo dato brevemente notizia, ha avuto luogo venerdì scorso, nella Scuola media statale «Pietro Addobbati», la consueta cerimonia annuale per la premiazione dei migliori licenziati. Alla cerimonia — cui non è potuto intervenire il Provveditore agli Studi, causa un impedimento improvviso — hanno assistito alcuni invitati, l'intero corpo insegnante e tutta la scolaresca. Era presente anche la madre di Pietro Addobbati, lo eroico ragazzo caduto nel novembre 1953 sotto il piombo straniero, assieme ad altri, per aver difeso l'italianità di Trieste.

Il premio, istituito gia nel novembre 1953, viene conferito da ormai tredici anni, nel nome dell'ex alunno cui la scuola si intitola. Per la prima volta però esso è stato consegnato, quest'anno, nella nuova sede della scuola, in Gretta.

E' stata una semplice, ma significativa cerimonia, improntata a severa compostezza, durante la quale la preside, prof. Laura Fronza, con appropriate parole ha sottolineato il valore morale del premio. La signora Addobbati ha quindi consegnato i diplomi alle premiate, felicitandosi con loro. Esse sono: Paola Zizzi (media 9/10), Patrizia Curiel (8,4), Flavia Sergas (8,1).

Alla fine la prof. Fronza, dodo aver espresso alle tre premiate il compiacimento di tutto il corpo insegnante, ha incoraggiato gli alunni presenti a vivere sempre nell'osservanza di quei valori per i quali Pietro Addobbati perdette la vita; e ad imitarlo sempre nelle sue doti migliori, come un compagno più grande, rimasto tra loro, quasi fermo in quella sua giovane età.

Artisti in erba della Scuola «Manzoni»

Al Concorso nazionale di disegno indetto per le celebrazioni del centenario della battaglia di Montesuello — riservato agli alunni della scuola dell'obbligo — su temi riferentisi ad aspetti, episodi, figure della III guerra d'indipendenza e alle gesta garibaldine in Val Sabbia, su 6000 partecipanti è risultato vincitore del primo premio di L. 40.000, lo studente Cescon Giorgio, allievo come i suoi compagni segnalati Slanovitz Claudio, Benedetti Claudio e Mircovich Lucio, del prof. Ireneo Ravalico.

Gli allievi della scuola media «A. Manzoni» sotto la guida del prof. Ravalico sono stati pure presenti con i loro lavori al X Concorso nazionale «Il pennello d'argento 1966».

è firmata

"Pel-chic"

la SACCA originale a L. 5900=

in vendita alle PELLETTERIE

CATTARUZZA

via BATTISTI 13

SHELL

TERMOSHELL

combustibile fluido per riscaldamento

KEROSHELL

petrolio per il riscaldamento domestico

telefonate a: LA NAFTA di FURLAN GIUSEPPE

TRIESTE - Via Rio Primario, 2 - Tel. 812.316 - 811.304

PICCOLO Sport

Sportivi per la vostra eleganza confezioni per uomo e signora
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

RISOLTO A FAVORE DEI NERAZZURRI IL 147.mo DERBY DELLA MADONNINA

L'Inter con fortuna piega immeritatamente il Milan e conserva la prima poltrona tallonata dalla Juve

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Verso la mezz'ora del primo tempo, Rivera sbaglia una facile occasione per segnare. Il pallone ha superato Sarti, ma Bedin riuscirà a passare la sfera al portiere; sullo sfondo, Picchi a terra

I RISULTATI

*Atalanta - Brescia	2-1
*Bologna-Fiorentina	1-1
*Mantova - Cagliari	0-0
Juventus - *Napoli	1-0
*Roma - Lecco	2-1
*Spal - Foggia	1-0
*Torino - L.R. Vicenza	1-1
*Venezia - Lazio	1-1
Inter - *Milan	1-0

LA CLASSIFICA

Inter	9	8	1	0	19	1	17	+ 4
Juventus	9	6	3	0	13	2	15	+ 2
Cagliari	9	4	4	1	11	1	12	— 1
Bologna	9	5	2	2	14	8	12	— 2
Napoli	9	5	2	2	9	5	12	— 2
Roma	9	4	2	3	5	6	10	— 3
Mantova	9	1	8	0	6	5	10	— 4
Fiorentina	8	3	3	2	15	8	9	— 2
Spal	9	3	3	3	8	8	9	— 2
Milan	9	2	5	2	12	11	9	— 5
Atalanta	9	3	3	3	9	13	9	— 5
Torino	9	1	6	2	4	6	8	— 6
Brescia	9	0	6	3	3	6	6	— 5
Lazio	9	1	4	4	7	14	6	— 7
L. Vicenza	8	1	3	4	6	9	5	— 7
Venezia	9	0	5	4	5	17	5	— 9
Lecco	9	0	3	6	2	13	3	—10
Foggia	9	1	1	7	6	21	3	—11

Fiorentina e L. Vicenza una partita in meno.

Domenica 27 novembre il campionato è sospeso per l'incontro internazionale ITALIA-ROMANIA, in programma sabato a Napoli.

QUASI AL TERMINE I BIANCONERI PIEGANO IL NAPOLI (1-0)

Non perdona il rasoterra di Favalli che si produce in un «assolo» da manuale

MARCATORE: nella ripresa al 41' Favalli. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Micelli; Ronzon, Zurlini, Emoli; Orlando, Juliano, Altafini, Bianchi, Canè. JUVENTUS: Anzolin; Sarti, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: spettatori 80.000. Tempo incerto, terreno allentato. Angoli 4-0 per la Juventus.

Napoli, 20

Il Napoli, dopo aver disputato una discreta partita, ha ceduto nel finale di fronte al serrate juventino e ha subito la sua seconda sconfitta in campionato. Fino ad un quarto d'ora dalla fine, i locali avevano ampiamente meritato il pareggio e forse anche la vittoria, se si considera il più consistente volume di gioco sviluppato all'attacco; poi, alcuni azzurri non hanno più saputo mantenere il ritmo e la squadra si è disunita. Heriberto Herrera ha capito il momento critico ed ha mandato tutti i bianconeri all'attacco finchè Favalli, con una bella azione personale, non ha battuto Bandoni con un secco rasoterra, gettando la costernazione nei volonterosi napoletani.

La Juventus ha disputato una gara accorta ed ha avuto ancora una volta il punto di forza nella difesa, veramente invalicabile. L'attacco, invece, non ha fornito una favorevole impressione: De Paoli è stato controllato molto bene dal debuttante Zurlini; le due ali hanno compiuto alcune veloci azioni ma non hanno saputo superare la difesa avversaria, e gli interni hanno badato più al gioco di difesa che a quello di attacco. La Juventus, comunque, non ha disputato una gara chiusa; anzi, la difesa bianconera ha lasciato ampio respiro agli attaccanti napoletani che sono stati però sempre fermati al momento giusto.

Una sola volta Altafini, pur pressato da due avversari, è riuscito ad agganciare il pallone e a spedirlo in rete dopo esserselo aggiustato sul piede. L'arbitro però su sbandieramento del segnalinee, in questa azione ha rilevato un fallo ed ha annullato il gol. Se si eccettua questa azione e un bolide di Bianchi che Anzolin ha deviato in angolo, gli altri spunti offensivi napoletani sono stati sempre ben controllati dai difensori bianconeri. Juliano, uno dei migliori in campo, ha cercato di coordinare le azioni azzurre, ma non ha avuto la necessaria collaborazione a centrocampo. Bianchi, infatti, ha giocato in un ruolo non suo, e non ha quindi reso come al solito, mentre Emoli è «scoppiato» a metà gara.

Indubbiamente, nel Napoli, la assenza di Sivori si è fatta sentire anche se i suoi compagni si sono impegnati a fondo. La defezione dell'argentino ha privato la squadra napoletana di quella carica agonistica che era servita in tante altre occasioni a portarla alla vittoria. Dei difensori azzurri si sono distinti Zurlini, sostituto dello squalificato Panzanato, Nardin, sempre attento, e Bandoni, autore di un paio di buoni interventi; nella Juventus il sestetto arretrato si è battuto ottimamente: i migliori, comunque, sono stati Leoncini, Bercellino e Salvadore.

La prima discesa è della Juventus che al 5' ottiene un angolo: tira Favalli e Bandoni para con sicurezza. Due minuti dopo Emoli passa a Canè, il quale sbaglia nettamente il bersaglio. Al 16' si ha l'azione della rete di Altafini annullata. Al 23' Bianchi passa a Juliano il quale tira forte verso la rete mandando a lato. Si ha quindi la prima vera azione pericolosa della Juventus. Salvadore dalla sinistra traversa al centro e Menichelli calcia al volo mandando il pallone alto di poco sulla traversa. Altafini e Juliano tentano la via della rete, ma i difensori bianconeri fanno buona guardia. Al 39' altra favorevole occasione per il Napoli: Orlando passa ad Altafini, il quale indugia e l'azione sfuma.

La ripresa comincia sotto una fitta pioggia, mentre anche il vento ostacola il gioco. Nardin e Micelli, su un attacco juventino, liberano la propria area. Il terreno in alcuni punti è diventato un vero e proprio acquitrinio, e il gioco ristagna a centro campo.

Al 27' praticamente comincia il serrate della Juventus. Ronzon si mostra indeciso in una azione bianconera e Bandoni è costretto a bloccare sull'accorrente Menichelli. Due minuti dopo Cinesinho passa a De Paoli che costringe il portiere azzurro ad un altro salvataggio. Alla mezz'ora, in un rovesciamento di fronte, Bianchi tira con forza a rete: Anzolin devia con difficoltà in angolo. Al 32' Leoncini scende e tira violentemente impegnando Bandoni in una respinta a pugni chiusi.

A quattro minuti dalla fine il gol della vittoria juventina. I napoletani si passano la palla nella loro metà campo, un allungo di Zurlini è intercettato da Favalli, il quale scatta, inseguito da Micelli, supera in velocità un altro difensore napoletano e tira rasoterra in rete, scavalcando anche l'accorrente Bandoni.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Mancano quattro minuti al termine, e per il Napoli arriva la doccia fredda: lo juventino Favalli ha calciato molto forte, e la palla sta entrando in rete; Bandoni è ormai fuori causa

COME L'«UNDICI» DI HELENIO HERRERA HA AVUTO RAGIONE DEI MILANISTI (1-0)

Decide un'autorete di Maddè su un bolide tirato da Mazzola

MARCATORE: nella ripresa al 30' Maddè (autorete). MILAN: Barluzzi; Noletti, Schnellinger; Rasato, Santin, Maddè; Rivera, Lodetti, Sormani, Amarildo, Fortunato. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Vinicio, Suarez, Corso. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: tempo bello, terreno in buone condizioni, spettatori 80 mila.

Milano, 20

Nel calcio avere fortuna è assai importante: e oggi l'Inter di fortuna ne ha avuta tanta da vincere il derby per un'autorete, pur giocando la sua peggiore partita dall'inizio del campionato. Basti dire che oggi l'attacco nerazzurro non è praticamente esistito ad eccezione di Mazzola, al quale, tuttavia, la palla giungeva ben raramente. Vinicio, assolutamente fermo, ha avuto in tutta la partita solo due interventi di testa, mentre Domenghini ha girato completamente a vuoto, compromettendo anche la sua presenza in Nazionale nella partita di domenica con la Romania. Con questa situazione all'attacco è venuta tuttavia per l'Inter una provvidenziale deviazione di Maddè che ha mandato la palla alle spalle di Barluzzi, dando ai r razzurri quella vittoria che consente loro di mantenere sempre più saldamente il comando della classifica del campionato.

Il Milan ha tutte le ragioni di imprecare alla malasorte. I rossoneri hanno attaccato a lungo, spesso dando l'impressione di dominare. Hanno bersagliato Sarti da tutte le posizioni, ma non sono riusciti a passare. La spiegazione del risultato di oggi sta soprattutto nel fatto che proprio i maggiori realizzatori rossoneri, Amarildo e Sormani, hanno trovato di fronte i nerazzurri più validi e, come ultimo baluardo, un Sarti davvero in forma superlativa. Così le conclusioni più numerose sono venute da Fortunato e da Lodetti che giungevano in zona di tiro dopo lunghe corse che diminuivano la potenza dei loro tiri. Rivera, che avrebbe potuto risolvere la partita se avesse saputo approfittare delle divagazioni di Bedin, ha invece fornito una prestazione deludente, fallendo fra l'altro una facile conclusione nel primo tempo.

Il Milan, comunque, appare in ripresa rispetto all'inizio del campionato. La soluzione dei suoi problemi difensivi viene soprattutto dallo spostamento di Schnellinger a battitore libero, ruolo che è sempre stato il più indicativo per il tedesco, tanto che appare inspiegabile come siano stati spesi 400 milioni per acquistare Rosato appunto per utilizzarlo come «battitore libero», ruolo nel quale è poi fallito in pieno. Schnellinger è stato con Sarti il migliore in campo oggi. Oltre che brillare in fase di interdizione, il tedesco si è esibito in alcuni lanci in profondità, che dovrebbero costituire un esempio per ogni «libero». Buone anche le prove di Barluzzi e degli altri difensori rossoneri. Le uniche incertezze sono venute da parte di Rosato, che Mazzola, nelle sue pur rare incursioni, ha regolarmente superato.

Per le statistiche questo è stato il 147.o derby milanese. Anche con la vittoria di oggi l'Inter è sempre in svantaggio nel totale rispetto al Milan: 54 contro 57 dei rossoneri. I pareggi sono stati 36. A favore del Milan è anche il numero delle reti segnate: 259 contro 253. Negli ultimi anni, comunque, è proprio il Milan ad apparire in serie negativa. L'ultima vittoria dei rossoneri risale infatti al 15 novembre 1964.

Le note di cronaca non offrono molto. I primi spunti pericolosi sono del Milan. Al 5', su centro di Noletti, Fortunato gira a rete di testa constringendo Sarti ad una difficile deviazione. Poco dopo è Maddè che tenta di sorprendere Sarti con un tiro da lontano, ma il portiere blocca a terra. L'Inter cerca di riorganizzarsi, ma ottiene solo alcuni calci di punizione che Corso e Vinicio mandano regolarmente fuori. Alla mezz'ora il Milan perde una grossa occasione: su un pallone che spiove in area nerazzurra, Picchi fallisce il controllo e la palla termina sui piedi di Rivera il quale, però, tira precipitosamente su Sarti in uscita. Due minuti dopo Sarti salva ancora la sua porta allungandosi in tuffo a bloccare una palla che Sormani gli aveva girato nell'angolino basso. Solo al 43' l'Inter effettua il suo primo tiro in porta con Mazzola cui aveva passato la palla Corso su calcio di punizione: Barluzzi però respinge di pugno.

Nella ripresa, all'11', Amarildo riesce per la prima volta (e sarà anche l'ultima) a liberarsi del controllo di Burgnich, ma tira malamente fuori. Al 15' Bedin vince un duello con Rivera, e quindi indirizza un lungo pallone in area rossonera, dove Vinicio devia di testa cogliendo in pieno la traversa. Il Milan rilancia subito in avanti e Lodetti si produce in una lunga discesa in contropiede, impegnando infine Sarti in una parata a terra. Ancora Sarti al 22' blocca un pericoloso tiro al volo di Noletti su azione da calcio d'angolo. Al 27' la testa di Vinicio svetta nuovamente a deviare una palla a rete, ma Barluzzi in tuffo manda in angolo.

Al 30' l'Inter segna. Mazzola si produce in un'azione personale e, giunto al limite dell'area, tira molto forte a rete Barluzzi appare piazzato ma la palla nella sua traiettoria incontra Maddè, ed è deviata involontariamente nell'angolo opposto, ingannando il portiere.

Serie «B»

I RISULTATI

*Alessandria - Novara	2-2
Catanzaro-*Arezzo	1-0
*Messina - Catania	0-0
*Modena - Reggina	0-0
*Palermo - Padova	2-0
Reggiana - *Pisa	1-0
*Potenza - Varese	2-1
*Sampdoria-Livorno	3-0
*Verona-Salernitana	0-0
*Savona - Genoa	1-0

LA CLASSIFICA

Varese	11	7	2	2	15	4	16
Sampdoria	11	5	5	1	13	11	15
Modena	11	5	5	1	13	11	15
Catansaro	11	6	2	3	16	12	14
Potenza	11	5	3	3	10	7	13
Padova	11	3	6	2	11	9	12
Livorno	11	4	4	13	12	11	12
Messina	11	3	6	2	9	7	12
Palermo	11	4	4	3	8	8	12
Reggina	11	3	5	3	5	7	11
Catania	11	4	3	4	11	10	11
Pisa	11	2	7	2	3	3	11
Arezzo	11	4	2	5	14	10	10
Salernitana	11	3	4	4	9	11	10
Genoa	11	2	5	4	8	10	9
Savona	11	2	4	5	6	10	8
Reggiana	11	1	6	4	5	11	8
Verona	11	1	6	4	4	11	8
Alessandria	11	1	5	5	10	18	7
Novara	11	1	4	6	6	13	6

LE PARTITE DEL 27.11.1966

Catanzaro - Catania
Genoa - Alessandria
Livorno - Reggiana
Modena - Messina
Novara - Savona
Padova - Pisa
Palermo - Varese
Potenza-Sampdoria
Salernitana - Arezzo
Verona - Reggina

INCIDENTI DOPO LA GARA TORINO-L. VICENZA (1-1)

Mezzo scivolone dei granata opposti ai modesti vicentini

MARCATORI: nella ripresa al 38' Da Silva, al 39 Meroni. TORINO: Vieri; Cereser, Trebbi; Bolchi, Maldini, Puia; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. LANEROSSI VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Campana, Carantini, Poli; Maraschi, Governato, Da Silva, Demarco Ciccolo. ARBITRO: Genel di Trieste. NOTE: giornata serena, campo in ottime condizioni, spettatori 12.000. ANGOLI: 3-1 per il Torino.

Torino 20

Nemmeno con il modesto Lanerossi il Torino è riuscito ad andare al di là di un pareggio che segna, per la squadra di Rocco, un mezzo scivolone, un altro risultato da considerarsi, tutto sommato, negativo. Ed è stata una vera fortuna, per i granata, che al 39' della ripresa, subito dopo che il Lanerossi era passato in vantaggio, il portiere ospite Luison — fino a quel momento tra i migliori in campo — si sia lasciato sfuggire il pallone calciato da Facchin, consentendo a Meroni di realizzare il pareggio: molto difficilmente i padroni di casa sarebbero riusciti a passare, diversamente.

Ancora una volta il Torino ha dimostrato una sconcertante inconsistenza offensiva: il solo Meroni, come sempre, si è prodigato al limite delle proprie possibilità, senza peraltro mai trovare collaborazione nei compagni. Contro un avversario confusionario, il Lanerossi ha attuato una tattica prudenziale, che si è fatta sempre più guardinga man mano che scorrevano i minuti.

Il primo tempo si può saltare a piè pari, data la quasi assoluta mancanza di spunti. Più vivace la ripresa, con il Torino inizialmente all'offensiva fin dalle prime battute, e con il Vicenza a sua volta minaccioso.

Il gioco ristagna poi lungamente, e soltanto al 28' la partita si movimenta: Carantini respinge involontariamente con un braccio, quasi sulla linea, un pallone di Puia; i granata invocano lungamente il rigore, che l'arbitro non concede. Al 38', improvvisamente, il Lanerossi va in vantaggio; Campana batte una punizione e manda il pallone con una parabola in area granata: l'intera difesa torinese, portiere compreso, resta indecisa e Da Silva, di testa, depone la palla in rete.

Fulminea reazione granata e immediato pareggio: posta la palla al centro, i torinesi scendono in profondità e Ferrini serve Facchin che, dal limite, calcia con forza. Luison si distende in tuffo e para senza trattenere: Meroni, che aveva seguito l'azione, si catapulta sulla palla e la mette nel sacco.

Qualche piccolo tafferuglio è avvenuto dopo la conclusione dell'incontro, alle uscite dello stadio Comunale, dove alcuni gruppi di sostenitori granata esagitati hanno atteso l'uscita dell'allenatore Rocco, al quale hanno rivolto pesanti insulti, invitandolo a «tornarsene a Trieste», ad «andare a fare il macellaio»: alcuni hanno anche lanciato monetine contro l'allenatore granata. Pure contro lo arbitro Genel i sostenitori granata hanno pronunciato insulti. I giocatori torinesi sono usciti alla spicciolata, allontanandosi a bordo di automobili private. L'intervento della forza pubblica è valso a sciogliere quasi subito la manifestazione d'ostilità.

Negli spogliatoi il commissario granata, Pianelli, ha annunciato che la direzione della società presenterà richiesta alla Lega calcio per ottenere l'autorizzazione a comminare a ciascun giocatore una multa di mezzo milione di lire.

Totocalcio

La colonna vincente

Atalanta - Brescia	(2-1)	1
Fiorentina - Bologna	(1-1)	X
Mantova - Cagliari	(0-0)	X
Milan - Inter	(0-1)	2
Napoli - Juventus	(0-1)	2
Roma - Lecco	(2-1)	1
Spal - Foggia Inc.	(1-0)	1
Torino-L. R. Vicenza	(1-1)	X
Venezia - Lazio	(1-1)	X
Messina - Catania	(0-0)	X
Savona - Genoa	(1-0)	1
Cesena-Anconitana	(3-1)	1
Casertana-Avellino	(0-0)	X

Il monte premi è di lire 618.399.336.

Ai 122 tredici spettano 2.534.000 lire; ai 3.042 dodici spettano 101.600 lire.

BOLOGNA E FIORENTINA UN PUNTO PER CIASCUNO (1-1)

Vavassori applaudito protagonista di interventi e prodezze a ripetizione

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Brugnera, al 27' Brizi (autorete). BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Muccini, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Diomedi; Mertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE: spettatori 25 mila, cielo coperto con foschia, campo allentato. All'inizio della ripresa Muccini è rientrato in campo con il capo fasciato, a seguito di uno scontro con Albertosi, schierandosi all'ala destra.

Bologna, 20

Il protagonista principale dell'incontro odierno pareggiato da Bologna e Fiorentina è stato Giuseppe Vavassori. Il portiere rossoblù ha infatti salvato il risultato impedendo, dopo la rete viola, realizzata nei primi minuti di gioco, altre segnature. Gli attaccanti viola, e in particolare Brugnera, Chiarugi e Bertini hanno indirizzato verso la porta rossoblù una serie notevole di palloni a conclusione di azioni ben congegnate, ma Vavassori, compiendo prodezze a ripetizione, si è sempre opposto validamente a tutti i tiri. Meritati pertanto gli applausi tributatigli dagli spettatori durante e dopo la partita. La presenza di Vavassori è stata determinante ai fini del risultato, che altrimenti avrebbe potuto essere a punteggio tennistico.

Premesso ciò, bisogna rilevare che la Fiorentina ha dato una chiara dimostrazione di quanto possano valere la vitalità e le capacità atletiche dei suoi giovani. Pur senza toccare vette eccelse, la squadra toscana ha premuto con maggiore consistenza, aprendosi la strada con veloci triangolazioni e insidiando l'area dei locali con puntate pericolose.

Puntando sul valido gioco di Bertini e di De Sisti, e forte dell'esperienza di Hamrin, Merlo, Brugnera e Chiarugi, hanno fatto breccia spesso nello sbarramento rossoblù mettendo in serie difficoltà i locali; il numero nove e l'ala sinistra, in particolare, hanno giocato a pieno regime sino alla fine su un campo pesante che aveva già tagliato la resistenza a molti giocatori. In difesa poi, grazie anche alla inconsistenza di Nielsen e Pascutti (il danese ha forse giocato una delle sue peggiori partite da quando è a Bologna) i viola si sono dovuti preoccupare soltanto e limitatamente di Haller e Perani. Albertosi, infatti, non è mai stato severamente impegnato; nella azione della rete rossoblù era già piazzato sul tiro di Turra, ma il piede di Brizi ha alzato il pallone in modo imprendibile: Facile è risultato il compito di Ferrante e di Pirovano

Il Bologna ha mostrato gli ormai abituali periodi di smarrimento. Aggredito dalla velocità della giovane squadra fiorentina ha retto per qualche tempo, ma calando alla distanza e perdendosi in un gioco frammentario e confusionario che non ha dato risultati concreti. Sorpreso dalla rete iniziale, il Bologna ha reagito bene aumentando il ritmo e trovando qualche spunto notevole. L'infortunio di Muccini ha privato la squadra locale praticamente di un giocatore.

Perani, che nel primo tempo era stato uno dei più vivaci, spostato al centro del campo non ha più reso. Bulgarelli, da parte sua, ha ceduto alla distanza notevolmente fino a sparire del tutto dalla lotta. Ottimo è stato l'apporto di Turra sia in difesa che all'attacco, mentre in difesa Ardizzon alle prese con Hamrin è stato pareccio in difficoltà all'inizio, rifacendosi poi alla distanza.

Dopo le prime incursioni di marca bolognese, la Fiorentina si porta in avanti e al 7' va improvvisamente in vantaggio: su calcio d'angolo la palla, colpita di testa da Turra che non riesce a respingere, finisce a Merlo che tocca a Brugnera smarcato: il tiro del centravanti non perdona. Al 27' il pareggio: su una punizione battuta da Haller verso il centro si alza Albertosi per respingere; la palla è ripresa da Turra da lontano che indirizza prontamente a rete. Sulla traiettoria è, però, il piede di Brizi che alza la palla rendendo vano il tentativo di Albertosi pronto ad intervenire. Al 33' scontro tra Muccini e Albertosi in seguito a calcio d'angolo: mentre il portiere si rialza dolorante, il mediano bolognese deve uscire in barella. Si saprà poi che ha riportato una lunga ferita al cuoio capelluto e una contusione alla schiena.

Nella ripresa la Fiorentina si rende ancora pericolosa. Al 30' ha anzi un'altra occasione buona per andare in vantaggio: Brugnera, approfittando di uno scivolone di Furlanis, si spinge avanti sulla sinistra e, giunto in buona posizione, scocca un forte tiro che Vavassori respinge di pugno. Al 31' altro bell'intervento di Vavassori su tiro di Brugnera. Il portiere locale interviene poi con una bella bloccata alta su calcio d'angolo, togliendo il pallone dalla testa di Brugnera. Tenta il Bologna di portarsi avanti, ma è ancora la Fiorentina che impegna per l'ennesima volta Vavassori.

I marcatori

7 reti: Mazzola (Inter);
6 reti: Riva (Cagliari), Hamrin (Fiorentina);
5 reti: Domenghini (Inter), Rivera (Milan);
4 reti: Boninsegna (Cagliari), Nielsen (Bologna), Mazzola II (Venezia);
3 reti: Menichelli, Leoncini, De Paoli (Juventus), Fortunato (Milan), Pascutti (Bologna), Danova, Savoldi (Atalanta), Brugnera (Fiorentina), Bagatti (Lazio);

FAVOREVOLE GIORNATA PER LE SQUADRE CESTISTICHE DELLA NOSTRA REGIONE

La goriziana Splügen alla sua prima vittoria

Brillanti successi del Lloyd Adriatico, Italsider e Hausbrandt

Serie A maschile

I RISULTATI

Naolex-*Butangas	68-56
*Candy - Petrarca	68-52
*Splügen Bräu-Fargas	67-50
*Simmenthal-Aramis	77-70
*Ignis - Cassera	76-54
All'Onestà-*Oransoda	68-59

LA CLASSIFICA

Simmenthal	4	4	0	332	284	8
Ignis	4	4	0	289	237	8
All'Onestà	4	3	1	258	229	6
Candy	4	3	1	276	249	6
Petrarca	4	2	2	260	255	4
Noalex Venezia	4	2	2	265	268	4
Oransoda	4	1	3	279	270	2
Splügen Bräu	4	1	3	237	248	2
Butangas	4	1	3	246	261	2
Aramis Biella	4	1	3	248	288	2
Cassera	4	1	3	267	310	2
Fargas	4	1	3	252	300	2

LE PARTITE DEL 27.11.1966

Petrarca-Simmenthal
Aramis - Virtus
Cassera - Butangas
All'Onestà-Splügen Bräu
Ignis - Fargas
Noalex - Oransoda

L'AMERICANO GREEN E MEDEOT IN GRANDE EVIDENZA

Impennata dei goriziani sul pur forte Fargas: 67-50 (38-24)

SPLUGEN BRAU GORIZIA: Medeot 10, Turra 6, Rossi 10, Ponton 9, Tomasi 4, Pozzecco 13, Green 13, Comelli 2, Kristancic, Krainer. FARGAS LIVORNO: Pozzilli 4, Guantini 4, Marcacci 5, Chirico 1, Andreo 10, Allen 11, Baroncini 3, Bernardini 12, Nanni, Garibaldi. ARBITRI: Costa di Bologna e Pattaccini di Reggio Emilia. Tiri liberi realizzati: 19 su 30 dalla Splügen; 12 su 32 dalla Fargas. Usciti per 5 falli: Garibaldi al 12' s. t. (32-53), Ponton al 16' (57-39), Rossi al 20' (67-47). Epulso dopo uno sgambetto a Turra Marcacci al 14' s. t. (32-53). Spettatori 2500 circa.

Gorizia, 20

Dopo tre sconfitte consecutive, la Splügen Bräu ha conosciuto finalmente la soddisfazione del primo successo, cancellando dalla classifica uno zero assai preoccupante.

La vittoria sulla Fargas, che prima dell'interruzione del campionato era riuscita a mettere in ginocchio sia pur discussamente l'Oransoda, ha messo fine ad ogni apprensione sull'effettiva consistenza della compagine goriziana, dando torto ai pessimisti e facilitando così il ritorno della squadra a quella situazione di normalità che era nei programmi. Normalità che potrebbe rivelarsi superiore alla media preventivata, se il reclamo avverso al risultato della partita di Pesaro, verrà accolto come pare ormai assodato dopo il controreclamo ritenuto infondato dalla Butangas, assegnando i due punti alla Splügen.

Ritornando alla partita, bisogna dire che il successo dei goriziani non è mai stato in forse, grazie al decisivo inizio che ha visto i locali subito in testa. La fase risolutiva si è però avuta a metà del tempo, quando la Splügen ha usato l'arma del contropiede, andando a briglie sciolte a canestro.

Di Medeot, in entrata, su passaggio di Pozzecco il primo canestro della partita. Replica Bernardini, ma Rossi ristabilisce subito il vantaggio per i locali. La Splügen ha in campo: Ponton, Pozzecco, Rossi, Medeot e Comelli; la Fargas: Andreo, Marcacci, Nanni, Bernardini e Garibaldi. Sull'8-2 per la Splügen, Formigli sostituisce Nanni con Allen. Dopo tre canestri di Andreo e due di Pozzecco, si arriva all'8' con la Splügen sempre in vantaggio (16-12). Zorzi, a questo punto fa entrare Green e l'americano realizza un ottimo cesto su uno splendido assist volante di Pozzecco. Ancora fasi alterne sino al 12' poi la Splügen prende il volo, sulle ali di due ficcanti contropiede conclusi da Ponton. Zorzi cambia Green (3 falli) con Rossi ed il pivot si fa applaudire per due ottimi canestri in sospensione. La Fargas è doppiata (34-17) ma mantiene inalterate le distanze sino al riposo.

Le due squadre si ripresentano in campo con le formazioni finali del primo tempo. Formigli va invano alla ricerca di un tiratore scelto. I livornesi appaiono appannati di fronte alla zona 2-3 dei goriziani, con Rossi pigliatutto sui rimbalzi. Al 5' l'allenatore ospite comanda un pressing a metà campo mettendo Bernardini e Guantini in «caccia» su Ponton e Turra.

I risultati sono scarsi e la Fargas estende il suo pressing. Dall'11' al 14' la Splügen viene incollata sul 53-32 e pare non riesca a districarsi dalla morsa. I livornesi sono però puniti del loro marcamento aggressivo con l'uscita di Garibaldi per 5 falli e di Marcacci, per espulsione dopo uno sgambetto a Turra.

La Splügen non si fa cogliere dall'orgasmo, anche perchè il largo vantaggio le consente di essere piuttosto tranquilla. I livornesi riescono a pizzicare più di un pallone, ma accusano sensibilmente lo scarso rendimento di Allen che continua a fallire, uno dietro l'altro, i tiri liberi a lui affidati. Alla fine totalizzerà ben 11 tiri sbagliati su 14.

Nei cinque minuti finali la Splügen controlla bene la situazione, nonostante l'uscita di Ponton per 5 falli. In grande evidenza Green assieme a Medeot, con una percentuale complessiva di realizzazioni che alla fine raggiunge il settanta per cento.

Non è il caso di fare graduatorie di merito tra i locali, tutti egualmente impegnatisi, nonostante certe diversità ben visibili di condizione. Un elogio speciale va tuttavia segnato a merito di Rossi che ha bissato la prova egregia fornita contro il Beograd. Tra i livornesi da registrare le buone prestazioni di Andreo e Bernardini.

Giancarlo Bulfoni

Serie B maschile

I RISULTATI

*Lloy Adriatico - Fides	68-66
*Snaidero - Becchi	64-54
*Alpan Junior - Termoshell	51-45
Alpan Junior-*Termoshell	51-45
*Benati - Italsider	44-39

Ha riposato: Ramazzotti

LA CLASSIFICA

Lloyd Adriat.	3	2	1	231	199	4
Ramazzotti	2	2	0	133	107	4
Fides Bologna	2	1	1	129	121	2
Algor Varese	1	1	0	58	46	2
Snaidero	2	1	1	136	128	2
Alpan Junior	2	1	1	109	108	2
Italsider	2	1	1	102	103	2
Termoshell	2	1	1	119	123	2
Benati Imola	3	1	2	169	204	2
Elettroplaid	1	0	1	46	58	0
Becchi Forlì	2	0	2	106	136	0

Elettroplaid 2 partite in meno; Fides, Italsider, Alpan Junior, Becchi, Snaidero e Algor 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 27.11.1966

Lloyd Adriatico-Ramazzotti
Alpan Junior - Snaidero
Becchi - Algor
Termoshell - Benati
Italsider - Elettroplaid
Riposa: Fides

A 47 ANNI DOPO UNA RISSA IN UN LOCALE DI NATAL (SUD AFRICA)

PATERSON EX MONDIALE DEI MOSCA TROVATO MORTO CON LA GOLA SQUARCIATA

Durban, 20

Jackie Paterson, il pugile scozzese che conservò per cinque anni il titolo di campione del mondo di pugilato nella categoria dei pesi mosca è stato ucciso ieri sera durante una rissa ad Amanzitoti, un noto centro turistico del Natal.

La Polizia ha trovato Paterson in un lago di sangue con la gola squarciata. E' stata ordinata una autopsia per determinare se il colpo mortale, che ha tagliato la carotide, è stato prodotto da una lama di coltello o da una scheggia di vetro. Questa seconda ipotesi appare allo stato dei fatti la più probabile in quanto, nel locale dove è avvenuta la mischia, si sono trovate al suolo bottiglie fracassate. Gli agenti hanno fermato un uomo, del quale non è stata fornita la generalità, e che comparirà domani davanti al magistrato per chiarire la sua posizione in merito al fatto di sangue.

Paterson aveva 47 anni, e nel mondo del pugilato la sua carriera raggiunse lo Zenith nel 1943, quando tolse il titolo a Peter Kane, in un non dimenticato incontro conclusosi con un knock out un evento piuttosto inconsueto nella più leggera categoria pugilistica. Negli ulimi anni della guerra e nei primi del dopoguerra la stella di Paterson brillò alta nel pugilato, sino al 1948, quando Rinty Monaghannin gli strappò la corona mondiale.

Paterson, all'età di 29 anni, (un'età in cui molti pugili raggiungono il vertice della fama) era praticamente al termine della sua grande carriera. Il ring gli aveva fruttato guadagni ingenti, circa 280 mila dollari complessivamente (176 milioni di lire) e lo scozzese pensò di ritirarsi subito dopo l'incontro con Monaghannin.

Poi, come spesso succede dopo decisioni del genere, i timori di difficoltà finanziarie e le offerte di abili organizzatori che contano sempre di sfruttare un gran nome, lo fecero ritornare sulla decisione, e accettò di andare in Sudafrica a combattere contro il sudafricano Vic Toweel a Johannesburg. Fu battuto.

Rovesci finanziari e il fallimento della sua vita coniugale, accompagnarono da allora Paterson lungo la via del tramonto. Deciso a stabilirsi nel Sudafrica, fece l'agente assicurativo, poi il gestore d'albergo, infine il barista. Negli ultimi anni era rimasto povero in canna.

Nel 1963 divorziò dalla moglie Helen, dalla quale aveva avuto due figli, Johnny che ha oggi 22 anni, e David che ne ha venti. Al principio del 1965 lasciò il Sudafrica ma vi ritornò in dicembre. A Natale, andò a trovare la ex moglie per un tentativo di ricostruire la sua famiglia, ma il tentativo non riuscì. La moglie dirige attualmente un hotel a Springs nella provincia del Transvaal.

Il campione applaudito dalle grandi folle del Madison Square Carden, invidiato per i guadagni ottenuti in una sera, era adesso definitivamente solo, e le difficoltà economiche non facevano che sottolineare il fallimento della sua vita. Andò nella provincia del Natal, dove un vecchio amico si offrì di ospitarlo nella sua casa di Amanzitoti. Pur nei rovesci della fortuna, Paterson non si abbrutì mai. Nell'apprendere oggi la sua morte, Toweel, l'uomo che gli tolse sul ring l'ultima speranza di risalire la china, ha detto: «La notizia della morte di Jackie mi ha sconvolto. Era un bravo ragazzo».

A. P.

SOLLEVAMENTO PESI

Due titoli italiani a Nadalini e Corradini

Udine, 20

Si sono conclusi oggi a Udine i campionati italiani seniores di sollevamento pesi con l'assegnazione degli ultimi quattro titoli. Nella categoria dei medi si è imposto il friulano Nadalini, il quale ha totalizzato 380 kg. nelle tre alzate; nei mediomassimi il titolo è andato al triestino Corradini attualmente alle FF. OO. di Roma con 415 kg.; nei massimi leggeri si è imposto il romano De Carlo con 385 kg.; infine, successo netto di Pigaiani della Pro Patria San Pellegrino con kg. 435.

Nella classifica per società il primo posto è stato conquistato dalle Fiamme Oro di Roma, seguita dalla Pro Patria San Pellegrino di Milano e dall'Ass. Pesistica Udinese. Alla manifestazione hanno partecipato 40 atleti di varie società.

Pesi medi: 1) Nadalini (APU Udine), distensione kg. 117,500, strappo kg. 112,500, slancio kg. 150 = totale kg. 380; 2) Caracausi (FF. OO. Roma) 105-107.500-140 = 352,500; 3) Benvenuti (Polisportiva Ferrara) 117,500-100-130 = 347,500.

Pesi mediomassimi: 1) Corradini (Fiamme Oro Roma) 145-117,500-152,500 = 415; 2) Donatoni (Bentegodi di Verona) 100-80-100 = 280.

Massimi leggeri: 1) De Carlo (Fiamme Oro Roma) 125-115-145 = 385; 2) Gornati (Fiat Torino) 107,500-110-140 = 357,500; 3) Azzolini (Bentegodi di Verona) 120-100-130 = 350.

Pesi massimi: 1) Pigaiani (San Pellegrino Pro Patria Milano) 150-125-160 = 435; 2) Masu (Gennargentu di Nuoro) 145-120-160 = 425; 3) Ciubei (APU Udine) 107,500-100-140 = 347,500.

CAROSIO IN PENSIONE

In merito alle notizie apparse su alcuni quotidiani, il servizio della stampa della RAI precisa che non è in corso alcuna trattativa tra la RAI e Nicolò Carosio per la ripresa dell'attività del popolare telecronista. Gli unici rapporti intercorsi in queste ultime settimane tra la RAI e Nicolò Carosio riguardano la definizione economica dello stato di quescienza di quest'ultimo.

NEL CAMPIONATO DI SERIE C MASCHILE

Italsider-Don Bosco 67-45 con cattiverie d'entrambe

ITALSIDER TRIESTE: Moreni (6), Simsig (14), Giacca R., Giacca D. (5), Crisma (8), Porcelli (15), Mattace (7), Papais (9), Pozar (3), Volsi. DON BOSCO TRIESTE: Rigo (10), Molinarich (4), Olivo (14), Goina, Scabini (4), Pistrin (4), Cuccari (6), Furlani, Millo, Pellegrini (3). ARBITRI: Fermon di Padova e Fogarolo di Treviso.

Una partita tutta da dimenticare, giocata con eccessivo nervosismo da entrambe le squadre che, specialmente nel secondo tempo, hanno dimenticato completamente il gioco

Nessuno dei due quintetti è andato troppo per il sottile: falli cattivi, alcuni anche da espulsione, si sono susseguiti a ritmo frenetico. Contrasti continui tra giocatori ed arbitri ed è proprio da meravigliarsi se lo incontro non si sia concluso in un match di pugilato. Per la verità verso la fine, quando il nervosismo dominava incontrastato, Simsig (vittima di un brutto fallo commesso da Pistrin) reagiva colpendo l'avversario con un pugno: il pronto intervento dei giocatori calmava gli animi bollenti e gli arbitri decidevano di espellere il solo Pistrin mentre anche, per onor di giustizia, Simsig avrebbe dovuto abbandonare il terreno di gioco.

La partita, che avrebbe dovuto svolgersi sul campo all'aperto dei salesiani, si è disputata, a causa della pioggia, nella palestra della Valle. Il risultato in complesso è giusto, poichè premia la squadra che ha mostrato, più affiatamento e miglior tecnica. Pur priva di Cavazzon, la Italsider è riuscita far suo il risultato sfruttando i numerosi errori del Don Bosco e dominando quasi incontrastata sotto canestro. Simsig e Porcelli sono stati i migliori, sfruttando tutte le palle e dirigendo, per quanto possibile, nel miglior modo il gioco.

Il Don Bosco ha messo in mostra molti difetti, anche per la cattiva giornata di alcuni suoi validissimi elementi. Scabini ha commesso numerosi errori sia nell'intesa con i compagni e sia nel tiro: si è visto soffiare alcuni palloni, cosa rara in lui, e non è mai stato all'altezza della situazione. Anche Pistrin e Cuccari hanno favorito gli avversari sbagliando passaggi e canestri quasi fatti. Del Don Bosco i soli Rigo ed Olivo hanno disputato una buona partita (nel primo tempo quando si vedeva gioco). La squadra di Turcinovich ha giocato tutta la partita cercando i tiri di media distanza, la gran parte dei quali non hanno fatto centro ed è stata completamente nulla sui rimbalzi, dove Scabini non esisteva e Pellegrini faceva tanta confusione e basta.

Il primo tempo è stato abbastanza buono: le due formazioni si sono equivalse, 28-25 per l'Italsider, mettendo in mostra qualche buona azione e lasciando aperta la partita a qualsiasi risultato. Nella ripresa la Italsider iniziava a spron battuto e dopo cinque minuti comandava la partita con 11 punti di vantaggio. Da allora abbiamo visto tutto meno la pallacanestro.

Gianfranco Bernes

Hausbrandt - Falco Bolzano 42-40 (21-22)

HAUSBRANDT TRIESTE: Stigli 3, Prelz 13, Fermo 2, Lisiak, D'Angeli 6, Cusumano, Dazzara 6, Della Croce 6, Lindi 3, Friedrich 3. FALCO BOLZANO: Veneri 4, Imeroni 13, Tramontin, Baistrocchi, Zambaldi, Di Curti, Gottardi 14, Giurdamela 2, De Maiza 3, Finstermacher 4. ARBITRI: Rinaldi e Lanza

Bolzano, 20

Ai triestini per soli due punti il confronto con il Falco di Bolzano. La differenza di punti sul tabellone alla fine della gara è stata per la verità troppo esigua e comunque non sufficiente per dare una chiara idea di quella che è stata la supremazia tecnica degli ospiti sul quintetto locale che è apparso evidentemente ancora a corto di preparazione, soprattutto atletica.

I triestini, pur non facendo vedere cose eccelse, sono apparsi assai abili soprattutto nei «piazzati» da lontano e assai veloci nel contropiede spesso affidati anche a tre uomini, mentre hanno palesato una certa debolezza nella elaborazione delle azioni. Il tabellone ha comunque sempre lasciato sospesi i numerosi spettatori dall'inizio alla fine.

In avanti subito al fischio d'inizio ai padroni di casa, hanno risposto ben presto i triestini che si sono portati in parità. Quindi l'incontro, soprattutto nel secondo tempo, è proseguito con i quintetti che si alternavano in vantaggio fino a 42 a 39 per la Hausbrandt. L'ultimo tiro libero dei bolzanini non ha fatto altro che accorciare le distanze.

Giorgio Fait

Serie «C» maschile

I RISULTATI

*Vicenza - Castelfranco	57-47
*Ferrara - Bassano	52-47
Italsider - *Don Bosco	67-45
Hausbrandt - *Bolzano	42-40
*Moretti - Robur	47-25
*Marghera - Treviso	46-38

LA CLASSIFICA

Vicenza	3	3	0	189	145	6
Italsider Trieste	3	2	1	195	162	4
Castelfranco Ven.	3	2	1	172	145	4
Leacril Marghera	3	2	1	159	140	4
Hausbrandt Trieste	3	2	1	142	134	4
Moretti Udine	2	2	0	99	72	4
Don Bosco Trieste	3	2	1	159	168	4
Treviso	3	1	2	135	143	2
Ferrara	3	1	2	145	179	2
Falco Bolzano	2	0	2	87	94	0
Robur Ravenna	3	0	3	125	173	0
Bassano	3	0	3	142	191	0

Moretti e Falco 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 27-11-1966

Treviso - Moretti Udine, Hausbrandt Trieste - Leacril Marghera, Italsider Trieste - Bolzano, Bassano - Don Bosco Trieste, Castelfranco Veneto - Ferrara, Ravenna - Vicenza.

CAMPIONATO SERIE A FEMMINILE

SCHIACCIATA LA MIVAR DALLA LAMBORGHINI (16-58)

LAMBORGHINI BOLOGNA: Motta, Monti, Masetti, Braglia, Contini, Zambon 14, Natoli 4, Rossi 4, Lorenzoni 6, Nannetti 30. MIVAR TRIESTE: Wunterlich, Mancini, Kastner, Oselladore, Pribaz, Zucchin, Bianchi 2, Demarchi 2, Marega 6, Logher 6. — ARBITRI: Barbieri e Titolo di Pisa. — NOTE: La Lamborghini ha concluso il primo tempo in vantaggio per 20 a 11; sono uscite per 5 falli nella ripresa al 17' Zambon e al 19' Lorenzoni. Non sono entrate in campo Masetti, Braglia, Cortini, Wunterlich; la Lamborghini ha realizzato tiri singoli 16 su 20; la Mivar 4 su 20.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 20

Il risultato è tale da non consentire riserve. Ma è difficile stabilire se a determinarlo — almeno nella sua abissale differenza aritmetica — abbia maggiormente contribuito la giornata di buona vena della compagine bolognese o non piuttosto la pochezza tecnica e tattica delle cestiste giuliane della Mivar.

Certo il passivo della squadra triestina è pesante. Anzi eccessivamente pesante perchè in condizioni di rendimento del tutto normali, non pensiamo che la levatura tecnica delle due antagoniste di oggi possa giustificare un così vistoso divario. Resta tuttavia il fatto indiscutibile che oggi la Lamborghini ha avuto vita talmente facile da consentirsi anche qualche grossolano errore di conclusione.

Senza Taccone, Cortini e Masetti (queste ultime due iscritte solo per onor di firma) la Lamborghini ha dominato costantemente in lungo e in largo, rendendo inutili i tentativi dell'allenatore giuliano di porre rimedio alla situazione, dando forse troppo spesso cambi in modo da dare un modulo di gioco più sciolto alla squadra

Contro la scatenata Nannetti, artefice principale di questa clamorosa vittoria della Lamborghini, ogni tentativo è tuttavia naufragato nel nulla malgrado la ferrea volontà e la tenace e persino commovente resistenza delle giocatrici triestine. La Nannetti ha fatto quasi tutto da sola e nessuno è riuscito a metterle un freno.

Fra le triestine qualcosa di buono hanno offerto la Logar e la Marega, ma troppo poco evidentemente per arginare la strapiante superiorità delle bolognesi e per sottrarsi infine ad un passivo tanto pesante e mortificante.

Gianni Marchi

AMICHEVOLE FEMMINILE: S.G.T. - MORETTI UDINE 57-44

Serie «A» femminile

I RISULTATI

Recoaro - *Standa Ferrara	51-48
*Standa Milano-Pejo Brescia	67-47
Fiat Torino - *Bristot Trev.	50-45
*Lamborghini - Mivar Ts.	58-16
*Lanco Tor. - Geas S. Giov.	60-47

LA CLASSIFICA

Standa Milano	3	3	0	184	111	6
Recoaro Vicenza	3	3	0	168	120	6
Fiat Torino	3	3	0	159	113	6
Bristot Treviso	3	1	2	155	156	2
Lamborghini Bol.	3	1	2	116	123	2
Pejo Brescia	2	1	1	104	118	2
Lanco Torino	3	1	2	153	166	2
Geas San Giovanni	3	1	2	134	161	2
Standa Ferrara	3	0	3	113	162	0
Mivar Trieste	2	0	2	46	102	0

Pejo e Mivar una partita in meno.

LE PARTITE DEL 27-11-1966

Recoaro Vicenza - Fiat Torino, Mivar Trieste - Standa Milano, Lanco Torino - Bristot Treviso, Lamborghini Bologna - Standa Ferrara, Geas S. San Giovanni - Pejo Brescia.

HA VINTO LO SPIRITO COMBATTIVO DEI BIANCOCELESTI

Finale incerto ed entusiasmante Lloyd Adriatico-Fides 68-66 (32-34)

LLOYD ADRIATICO TRIESTE: Brumatti 20, Goitan, Fortunati 24, Bianco 3, Bicci, Tarabocchia 10, Apostoli 3, Narder 2, Franceschini 2, Schergat 4. FIDES BOLOGNA: Lebboroni 9, Macchiantelli, Nanucci 5, Cucchi, Zucchini 8, Torri, Magnoni 17, Ciammaroni 14, Viscardi 13. ARBITRI: Stefanutti e Burcovich di Venezia. NOTE: Non sono entrati in campo Bicci, Macchiantelli e Cucchi; espulsi per 5 falli nell'ordine Bianco, Magnoni e Nanucci. Tiri liberi realizzati: 26 su 38 per il Lloyd, 16 su 28 la Fides.

La Fides Bologna è caduta nella palestra della Ginnastica Triestina davanti ad un validissimo Lloyd Adriatico, dopo un incontro che ha mantenuto in pieno tutte le promesse della vigilia in fatto di interesse tecnico, agonistico e spettacolare. E' stato un successo di strettissima misura, quello ottenuto dai biancocelesti, sofferto e tenacemente voluto durante l'intero arco dell'incandescente, equilibratissimo incontro.

La Fides alla prova dei fatti ha dimostrato di essere effettivamente all'altezza delle sue credenziali e delle sue ambizioni: allinea parecchi giocatori di provata esperienza e sicuro rendimento, rotti a tutte le astuzie ed usi a non arrendersi mai. Il gioco di squadra praticato è stato spesso convincente e l'attacco alla difesa individuale del Lloyd ha avuto quasi sempre successo, liberando l'uomo meglio appostato per tirare; la difesa, a zona dall'inizio fino alle battute conclusive, ha messo spesso in gravi difficoltà gli avversari, per cui la Fides complessivamente, come squadra, è piaciuta veramente. Tra le individualità, hanno fatto spicco l'espertissimo Magnoni, irriducibile combattente e protagonista tra l'altro di un finale di classe che ha messo in pericolo l'affermazione triestina, ed il giovane Ciammaroni, pienamente degno della fiducia in lui riposta per il futuro; Viscardi, lungo e positivo pivot, è calato un po' alla distanza ma si è fatto comunque valere, mentre tutti gli altri hanno degnamente completato un quintetto solido, bene inquadrato, decisamente in grado di puntare in alto.

Fatte le lodi degli sconfitti, è evidente che i vincitori vanno tutti accomunati nel massimo elogio per aver saputo prevalere su simili avversari. La velocità, l'aggressività ed il grande spirito combattivo sono state le armi più valide dei ragazzi del Lloyd, che hanno in tal modo supplito egregiamente ad una certa inferiorità tecnica di assieme ed all'handicap della minore statura fisica nei confronti degli avversari.

E' stata senza alcun dubbio una grossa impresa quella di fermare la Fides, propiziata da una prestazione veramente eccellente di Fortunati, sulle cui spalle è gravato per molto tempo, il duro incarico di uomo di punta della formazione. Brumatti infatti ha dovuto starsene in panchina a scopo prudenziale (quattro falli a carico) per qualche tempo e nella ripresa ha sempre giocato con la spada di Damocle del quinto fallo sulla testa, riducendo ovviamente il suo rendimento sia in attacco che in difesa. Fortunati sugli scudi, dunque, ma ripetiamo che tutti gli altri si sono battuti realmente con tutto il cuore e l'impegno di cui sono capaci, trascinando all'entusiasmo il folto e rumoroso pubblico accorso in palestra.

La cronaca in breve. Iniziano in lieve vantaggio gli ospiti, con Lebboroni, Nanucci, Zucchini, Magnoni, Viscardi, che verranno superati per la prima volta solo dopo 6 minuti da Brumatti, Fortunati,

LLOYD ADRIATICO-FIDES. Azione del triestino Fortunati... accerchiato da quattro avversari bolognesi (Foto de Rota)

Schergat, Bianco e Franceschini, presto sostituito questi da Tarabocchia. Punteggio alterno, vantaggi minimi per una squadra o l'altra; il Lloyd difende «a uomo» ma male, se è vero che gli ospiti segnano molti piazzati da fuori; Brumatti non è centratissimo ma segna ugualmente parecchio e purtroppo si carica di falli. Il primo tempo termina con la Fides in vantaggio per 34-32.

Nella ripresa ancora dura lo equilibrio, un sacco di gente si trova quattro falli a carico; Fortunati, quasi inarrestabile, sblocca la situazione realizzando 10 tiri liberi consecutivi, e porta il Lloyd a 62-57 ai cinque minuti finali; ancora un canestro di Fortunati, poi gran finale dei bolognesi trascinati da Magnoni, un canestro di Brumatti ed infine un ultimo tiro libero realizzato da Fortunati, cui spetta giustamente di siglare il punteggio finale del duro scontro.

Aldo Vidulich

Snaidero-Becchi Forlì 64-54 (29-19)

SNAIDERO UDINE: Tavano 6, Poli 7, Bolzicco, Fiorini 3, Musetti 10, Porcelli 9, Melilla 19, Paschini 1, Sella 8. BECCHI FORLI': Berlati 2, Landi 2, Ploteghe 5, Zagnoli, Marini 1, Tesoro, Conti 21, D'Amico 9, De Santis 8, Nardi 6.

Udine, 20

L'A.P.U. Snaidero si è rifatta della sconfitta subita a Reggio Emilia domenica scorsa su di un'altra compagine emiliana, la Becchi Forlì. I primi minuti di gioco sono stati incerti con i canestri che si alternavano con regolarità dall'una e dalla altra parte. Poi per merito soprattutto di Porcelli, cervello motore della squadra, l'A.P.U. ha incominciato ad avvantaggiarsi

Alla fine del primo tempo l'A.P.U. aveva dieci punti di vantaggio (29-19). Nella ripresa il distacco aumentava, grazie a Melilla che realizzava alcuni canestri spettacolari.

Il primo ad uscire per aver commesso cinque falli è stato il bravo Melilla, che tuttavia, aveva già realizzato per la sua squadra diciannove punti. L'A.P.U. incomincia a perdere terreno, ma con bravura riesce a terminare la partita con lo stesso vantaggio che aveva alla fine del primo tempo.

CALENDARIO REMIERO 1967

Il 30 luglio a Trieste la regata nazionale

Roma, 20

La consulta federale della FIC, composta dai rappresentanti delle dodici zone costituenti la Federazione Italiana Canottaggio, riunitasi oggi a Roma, dopo aver approvato le decisioni prese ieri dal Consiglio federale, si è dichiarata favorevole all'aumento dei contributi federali corrisposti dalla FIC ai comitati organizzatori di regate.

Inoltre, è stato deciso di sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei delegati il miglioramento dei premi di classifica. Circa l'esame delle carte federali, la consulta ha accolto quelle proposte dalla segreteria, e che in particolare riguardano l'adeguamento delle classifiche dei vogatori, a quelle adottate dalla Federazione internazionale e che sono le seguenti: atleti élites: a partire da sei vittorie in gare di classifica; atleti seniores: che abbiano compiuto i 18 anni e che non abbiano ancora vinto sei gare di classifica; atleti juniores: dai 16 ai 18 anni non compiuti. Per quest'ultima classifica è prevista inoltre una sottocategoria di juniores fino ai 16 anni definita «juniores ragazzi».

E' stato, infine, approvato il calendario remiero nelle sue linee essenziali: 23 aprile: Roma-Fiumicino, discesa del Tevere in canoa; 1 maggio: Bari, Trofeo Caccavallo; 7 maggio: Marsala, interzona canoa per le zone nona, decima, undicesima, dodicesima e tredicesima; 14 maggio: Orbetello, interzona di canoa per le zone prima, terza, quarta, quinta, sesta, settima e ottava; 21 maggio: Salò, interzona canottaggio per le zone prima, terza, quarta, quinta, sesta, settima e ottava; 28 maggio: Brindisi, interzona canottaggio per le zone nona, decima, undicesima, dodicesima e tredicesima.

9-11 giugno: Sabaudia, nazionale seniores, internazionale élites più quattro gare juniores su barche corte di canottaggio; 17-18 giugno: internazionale canoa discesa e slalom e campionati italiani discesa e slalom; 25 giugno: Massaciuccoli, nazionale canoa.

2 luglio: Castelgandolfo, campionati assoluti di canottaggio; 9 luglio: Lucerna, internazionale canottaggio; 16 luglio: Lago Patria, campionati italiani juniores, canottaggio e canoa; 23 luglio: Pallanza, nazionale canoa; 30 luglio: Trieste, nazionale canottaggio.

5 agosto: Macon, pentagonale giovanile; 10 o 20 agosto: Duisburg, campionati europei di canoa; 20 agosto: Caccamo, gran premio dei giovani.

3 settembre: Lecco, internazionale juniores canottaggio; 10 settembre: Vichy, campionati europei di canottaggio; 17 settembre: Milano, campionati assoluti canoa; 24 settembre: La Spezia, campionati del mare.

Gli assoluti di judo

Milano, 20

Si sono conclusi oggi a Milano, nella palestra «Galimberti» i campionati assoluti di judo, ai quali hanno partecipato circa duecento atleti juniores e seniores delle cinque regolamentari categorie di peso.

Gli atleti esibitisi a Milano avevano partecipato alle selezioni di Alessandria e di Roma. Il risultato più sensazionale si è avuto nei leggeri dove il milanese Vismara (atleta juniores di 17 anni) ha ottenuto il terzo piazzamento.

Ecco i risultati: Pesi leggeri (fino a kg. 63): 1) Gamba (Torino); 2) Assanti (Milano); 3) Vismara (juniores Milano). Pesi medio-leggeri (fino a kg. 70): 1) Perugia (Roma); 2) Cappelli (Torino). Pesi medi (fino a kg. 80): 1) Vacchini (Firenze); 2) Guadagni (Roma). Pesi medio massimi (fino a kg. 93): 1) Cornetti (Udine). Pesi massimi (oltre 93 kg.): 1) Archetti (Firenze); 2) Colonnello (Spilimbergo).

CORTINA QUALIFICATO

Il Cortina, campione italiano di hockey su ghiaccio, si è classificato a Lubiana per il secondo turno della Coppa Europea eliminando i campioni di Jugoslavia del Jesenice. Il Cortina ha vinto per 5-0 (1-0, 1-0, 3-0).

PALLANUOTO: P. RECCO

Pro Recco e Dinamo di Magdeburgo si sono qualificate per le finali di Coppa Europa di pallanuoto. La Pro Recco, nella terza serata svoltasi a Genova, ha battuto la svedese Tunafors per 7-4 (2-0, 2-0, 1-2, 2-2).

FACILITAZIONI LANCIA

La società S.I.C.I. e Compass, con riferimento al comunicato Lancia, precisano che le agevolazioni da loro predisposte per coloro che intendono acquistare un automezzo della Lancia in sostituzione di quello danneggiato dalle alluvioni, sono le seguenti: finanziamento senza anticipo; rateazioni fino a 36 mesi; per coloro che abbiano già operazioni rateali in corso, verranno disposti conglobamenti a condizioni di favore.

RECORD M. 500 IN PISTA

Sulla pista del velodromo «Hallenstadion» di Zurigo, il francese Pierre Trentin ha migliorato il proprio primato mondiale del m. 500 con partenza lanciata di ciclismo su pista, compiendo il percorso in 28"93/100. Il limite precedente era di 29".

NEL CAMPIONATO DI RUGBY SERIE B

I triestini travolti all'inizio: Casale-Fiamma 12-6 (9-3)

MARCATORI: nel p. t. al 2' Cappelletto I (Casale) c.p., al 6' Granzotto (Casale) c.p., al 10' Meneghel (Casale) mèta non trasformata, al 25' De Vittor (Fiamma) mèta non trasformata. Nel s. t. al 18' Granzotto (Casale) c.p., al 36' Giorgi (Fiamma) c.p. — CASALE SUL SILE: Valli, Mazzon, Barbon, Battistella, Granzotto, Ceolin, Meneghel, Cappelletto I, Pagano, Bottazzo, Cappelletto II, Ceron, Papesso, Tasca, Tagliapietra. FIAMMA TRIESTE: Jarc, De Vittor, Pecorari, Grebello, Nadrak, Geromet, Miani, Fedrigo, Giorgi, Russionel, Bertozzi, Cociani, Braida, Colombo, Susa. — ARBITRO: Romano di Brescia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Casale, 20

Dall'inizio travolgente dei padroni di casa si sarebbe potuto trarre conclusioni catastrofiche sull'esito finale a danno dei triestini. Infatti dopo dieci minuti di gioco il risultato si era già espresso chiaramente a favore del Casale, più pronto nelle azioni e meglio amalgamato nei reparti. La Fiamma, per contro, stentando a trovarsi, non poteva far di meglio che difendersi con un certo affanno dalle folate continue degli avversari.

In seguito, e cioè verso la metà del primo tempo, Miani e compagni cominciarono ad organizzarsi con maggior profitto e con migliore funzionalità dei movimenti. Fu allora il Casale a rimboccarsi le maniche per contenere i rivali ormai rinfrancati e decisi a farsi valere. De Vittor con una spettacolare meta, frutto di una bella discesa dei trequarti, a dimostrazione della ritrovata vena dei giuliani, riuscì ad andare a segno, ma Miani mancò malamente la trasformazione.

La partita si fece allora più aperta e interessante. Cominciarono anche vari ripicchi fra i giocatori senza che però nessun grave infortunio venisse a turbare l'andamento della partita. Improvvisamente al 18' della ripresa una doppia punizione a favore del Casale toglieva ai triestini la possibilità di una possibile rimonta. A nulla valse la seconda realizzazione su calcio franco di Giorgi al 36'. La gara aveva avuto definitivamente il suo responso.

Resta ora da concludere che a parte i primi 10 minuti balordi iniziali, la Fiamma si è battuta con animo e puntiglio, mai dandosi per vinta. I suoi uomini migliori sono apparsi Russimel nelle «touches», Miani anche se stranamente sfocato oggi nei calci, Giorgi, Jarc e De Vittor. Irresoluto l'arbitro che ha fischiato molto senza permettere alle squadre di svolgere un gioco meno spezzettato e quindi logicamente più lineare e piacevole.

Renato Barluzzi

I RISULTATI

Venezia - *Artigianelli Brescia	3-0
*San Donà - Feltre	9-0
*Casale - Fiamma Trieste	12-6

LA CLASSIFICA

Venezia	4	4	0	0	63	9	8
San Donà	5	2	1	2	38	37	5
Metalcrom Treviso	2	2	0	0	51	9	4
Artigianelli Brescia	5	1	2	2	20	35	4
Casale	4	2	0	2	29	47	4
Feltre	5	1	1	2	8	41	3
Fiamma Trieste	5	1	0	4	25	56	2

LE PARTITE DEL 27-11-1966

Venezia-Fiamma Trieste, Metalcrom Treviso - Feltre, Casale - Artigianelli Brescia.

CAMPIONATO GIOVANILE

Metalcrom Trev.-Fiamma TS 3-3

RUGBY - SERIE A

Risultati della sesta giornata del campionato italiano di rugby di Serie «A»:

A Roma: Fiamme Oro batte Lazio 8-0 (8-0); **a Rovigo:** Rovigo batte Parma 8-3 (8-0); **a Padova:** Petrarca batte L'Aquila 6-3 (3-3); **a Bologna:** GBC Milano batte Viro Bologna 3-0 (0-0); **a Milano:** Milano e Partenope 3-3 (0-0); **a Livorno:** Livorno batte CUS Roma 5-0 (5-0).

La classifica: Milano punti 9; CUS Roma, Partenope e Petrarca 7; L'Aquila, Rovigo e Parma 6; Livorno e Fiamme Oro 5; Lazio e GBC 4; Bologna 2; L'Aquila, Rovigo, Fiamme Oro e Livorno una partita in meno.

Pallavolo Serie A

MASCHILE

Risultati della sesta giornata del campionato italiano maschile di pallavolo:

A Trieste: Virtus Bologna batte VV.FF. Trieste 3-1; **a Milano:** Salvarani batte CSI Milano 3-0; **a Modena:** La Torre batte CIAM 3-1; **ad Ancona:** Baby Brumel batte Minelli 3-1; Ruini-Olimpia e Italsider-Italia sono state rinviate.

Classifica generale: Virtus Bologna punti 12; Olimpia 10; Salvarani 8; Ruini 6; CSI Milano, Italia, Italsider, CIAM e La Torre 4; VV.FF. Trieste e Baby Brumel 2; Minelli 0.

Olimpia, CSI Milano, Italsider, La Torre e Baby Brumel hanno giocato una partita in meno; Italia e VV.FF. Trieste due, Ruini tre.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SERIE «C» - SCOMPARSO OGNI DUBBIO SULLA TENUTA DELLE DUE «VEDETTE LOMBARDE»

REGOLARE LA MARCIA DEL MONZA E DEL COMO MA INTANTO I FRIULANI HANNO RAGGIUNTO LA BIELLESE

Girone A

I RISULTATI

*Como - Entella	4-1
Mestrina - *Cremonese	1-0
Monza - *Marzotto	1-0
*Pro Patria - CRDA	1-0
*Rapallo - Legnano	4-1
*Solbiatese - Trevigliese	3-2
*Udinese - Biellese	1-0
*Verbania - Triestina	3-0
*Treviso - Piacenza	2-1

LA CLASSIFICA

Monza	9	7	1	1	15	+2
Como	9	5	3	1	13	—1
Biellese	9	5	2	2	12	—2
Udinese	9	4	4	1	12	—2
Entella	9	3	5	1	11	—2
Treviso	9	4	3	2	11	—2
Rapallo	8	4	2	2	10	—2
Marzotto	8	3	3	2	9	—4
Legnano	9	3	3	3	9	—4
Verbania	9	3	3	3	9	—5
Trevigliese	9	2	3	4	8	—6
CRDA Mont.	9	2	3	4	7	—6
Pro Patria	9	3	1	5	7	—7
Piacenza	9	2	2	5	6	—7
Triestina	9	0	6	3	6	—7
Mestrina	9	1	4	4	6	—8
Cremonese	9	2	1	6	5	—8
Solbiatese	9	1	3	5	4	—9

Marzotto e Rapallo 1 partita in meno.

A VERBANIA (BATTUTI PER 3-0) GLI ALABARDATI ANCORA IN DISCESA

Fragile e compassata la Triestina conosce un altro umiliante passivo

MARCATORI: nel p. t. al 20' autorete di Martinelli; nel s. t. al 5' Romanzini, al 33' Marforio. — VERBANIA: Fellini; Giannini, Mariani; Calvi, De Fonti, Ferraris; Margnini, Romanzini, Barichella, Marforio, Gini. TRIESTINA: Zadel; Martinelli, D'Eri; Del Piccolo, Kuk, Ferrara; Scala, Beorchia, Tommasi, Angileri, Ridolfi. — ARBITRO: Campanini di Finale Emilia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Verbania, 20

Della giovanissima squadra giuliana, che ha conservato solo il blasone della grande squadra, possiamo dire ben poco: troppo fragile e compassata, troppo tecnica, diremmo, per certi campi bolgia di Serie C. Il portiere Zadel, forse attanagliato dal freddo, ha denunciato parecchie incertezze e almeno due gol, il primo e il terzo, sono un po' sulla sua coscienza. Il terzino Martinelli, dopo l'autogol non è stato più lui ed ha calato il suo rendimento. Ottimo invece il biondo Kuk e il laterale Del Piccolo, specie nel primo tempo. Infatti furono solamente suoi i soli tiri pericolosi verso la porta avversaria. Buona anche l'ala sinistra Ridolfi, benchè un po' esuberante; ma se due atleti dovessero essere premiati con palma d'oro su tutti i 22 in campo, questi sono, emersi proprio dalla cintola in su, Beorchia della Triestina, e Romanzini del Verbania. Questi due giovani atleti, dal gioco vellutato, alla Rivera, hanno gareggiato in bravura anche in duelli diretti, strappando gli applausi. Sono comunque due giovani da annotare e da seguire con amore, perchè non dovrebbero deludere. Del Verbania ci sono piaciuti lo spirito garibaldino e l'enorme volontà di vittoria benchè abbia avuto due ali sfuocate e nessun attaccante incisivo.

Cronaca: il Verbania attanaglia già al primo minuto in difesa la Triestina, che vi si è chiusa guardinga. Al 17' scendono in contropiede Tommasi e Del Piccolo, il quale ultimo sferra da trenta metri la sua prima sventola a fil di palo. Al 19' reazione del Verbania, che con Marforio tira precipitosamente dalla sinistra a portiere ormai spiazzato e sbaglia una rete più facile da fare che da sbagliare. Era un avviso pericoloso; infatti al 20' Romanzini, in coppia con il guizzante Gini, filtra in area e calcia un pallonetto, che sorvola Zadel. Il terzino Martinelli, nella foga di gettare lontano il pallone stregato che ballonzolava sulla linea bianca, compiva, a questo punto la più classica delle autoreti.

Al 33' ancora l'ala sinistra Gini del Verbania crossa teso al centro ed il pallone passa dinanzi a tutto lo specchio della porta senza che nessuno riesca a toccarlo. Reagisce la Triestina, ma senza convinzione, e i suoi attacchi si infrangono sulla linea dei terzini. Tentano la rete a sorpresa gli ospiti con tiri da lontano: al 32' Del Piccolo, al 34' Ridolfi, Beorchia al 37' con un pallonetto tagliato; poi è la fine del primo tempo.

Nella seconda ripresa i giuliani sembrano stanchi e asserragliandosi sempre più nella loro metà campo lasciano l'iniziativa alla veemente quanto disordinata carica del Verbania, incitato a gran voce dal pubblico amico. Al 5', infatti, il solito Romanzini, agganciando un pallone in area giuliana, dribbla tre o quattro avversari, poi deposita con classe un pallone all'incrocio dei pali, sulla destra di Zadel; è la mazzata che pone praticamente fine alla contesa, perchè il gioco ristagna da allora lungamente a centro campo.

Al 27' Romanzini si scontra con Zadel, ma non succede nulla di grave e i due atleti si stringono la mano. Al 30' registriamo un ultimo tiro-fulmine rabbioso di Del Piccolo, da almeno trenta metri, alla ricerca disperata del punto della bandiera; ma Fellini, il portiere del Verbania, risponde al gran tiro con un volo stupendo. E' da ricordare che il portiere del Verbania da tredici mesi non incassa una sola rete in casa, e che il Verbania da tre anni non perde sul proprio campo.

Graziano Rondini

UN'IMPORTANTE AFFERMAZIONE DEI RAGAZZI DI COMUZZI AL MORETTI (1-0)

Imbrigliata la tenace Biellese da un'Udinese molto migliorata

MARCATORE: Cremaschi al 4' del s. t. UDINESE: Baldo; Sgrazzutti, Fedele; Zoratti, Zampa, Bernard; Mantellato, Manganotto, De Cecco, Galeone, Cremaschi. BIELLESE: Albertini; Piccinelli, Garagiola; Mattarucchi, Boldi, Lastrucci; Cugnolio, Invernizzi, Boglietti, Mosca, Garri. ARBITRO: Levrero di Genova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 20

L'Udinese ha battuto meritatamente, anche se di misura, la compagine della Biellese, immediata inseguitrice della capolista. La squadra di Comuzzi sembra aver superato il periodo di incertezza delle ultime domeniche, tuttavia vi sono ancora alcune cosette da mettere a punto.

La partita è iniziata sotto una pioggerella leggera ma gelida, su un terreno molto pesante; queste condizioni sfavorevoli hanno rallentato parecchio il ritmo di gioco. Per tutto il primo tempo gli udinesi (non possiamo chiamarli bianconeri perchè anche la Biellese ha gli stessi colori; l'Udinese ha indossato, per dovere di ospitalità, delle magliette azzurre con banda orizzontale gialla). Gli udinesi dicevamo, hanno esercitato una pressione costante anche se talvolta disordinata, verso la porta avversaria; i biellesi si accontentavano di alcune azioni in contropiede.

La prima minaccia alla porta difesa da Albertini è portata da De Cecco al 13', che conclude una bella azione con un tiro che sfiora la traversa e poco dopo Albertini raccoglie a terra una punizione battuta da Manganotto. Al 22' Cugnolio conclude sul montante sinistro della porta di Baldo l'unica azione che ha messo in serio pericolo l'Udinese. Sollecitati dal rischio che li ha sfiorati, i ragazzi di Comuzzi raddoppiano il loro slancio, soprattutto Mantellato che cerca da destra e da sinistra la via della porta e mette in difficoltà un paio di volte il portiere biellese. Il primo tempo si chiude sullo 0-0, ma l'Udinese è chiaramente superiore. I calci d'angolo sono 3 in favore dell'Udinese e 0 per il Biella.

All'inizio della ripresa la pioggia è cessata e si vede anche un po' di sole. Gli udinesi insistono nel loro gioco d'attacco e al 2' un tiro di testa di De Cecco, servito da Manganotto, costringe Albertini a tuffarsi in un volo plastico. Due minuti dopo il gol: ne è autore Cremaschi su cross di Mantellato. La reazione della Biellese c'è ma non molto convincente. Al 7' un forte tiro di Invernizzi viene parato con sicurezza da Baldo. Il ritmo della partita aumenta leggermente, ma le azioni cominciano a divenire imprecise: l'Udinese prende spesso in contropiede l'avversario, ma manca le conclusioni come al 15', quando Manganotto manda il pallone a 4 metri dal palo. Al 16', il primo calcio d'angolo in favore della Biellese.

L'Udinese cerca di mettere al sicuro il risultato con un secondo gol, ma non riesce a ritrovare la via della rete. Una occasione d'oro viene al 39', quando Cremaschi, davanti alla porta, sbaglia per due volte e un colpo di testa di Galeone viene parato fortunosamente da Albertini due minuti più tardi.

Negli ultimi minuti la Biellese si butta disperatamente alla ricerca del pareggio, ma Sgrazzutti e Fedele fanno il loro dovere con scrupolosità e non lasciano passare gli attaccanti biellesi, il più temibile dei quali è stato Invernizzi. Il fischio dell'arbitro decreta la meritata vittoria dell'Udinese che domenica prossima a Monfalcone contro il CRDA dovrà confermare le speranze dei tifosi che oggi hanno ricominciato a prevedere per la loro squadra un roseo futuro.

Antonio Pucciarelli

I marcatori

5 reti: Donadelli (Trevigliese);
4 reti: Tomy (Legnano) e Perego (Rapallo);
3 reti: Magheri, Cugnolio, Garri e Invernizzi (Biellese); Comini (Entella); Mola (Marzotto); Rossi (Rapallo); Galeone (Udinese); Ceccotti (Pro Patria) e Brenna (Legnano);

LE PARTITE DEL 27.11.1966

Biellese - Cremonese
CRDA - Udinese
Entella - Pro Patria
Legnano - Marzotto
Mestrina - Treviso
Monza - Solbiatese
Piacenza - Verbania
Trevigliese - Como
Triestina - Rapallo

Così sugli altri campi

Treviso-Piacenza 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 9' Caliegari, al 37' Bressan, al 40' Simonato. TREVISO: Zabeo; Zathila, Bressan; D'Andrea, Secco, Busatta; Galtarossa, Spangaro, Fava, Zanardello, Simonato. PIACENZA: Notarnicola; Gasparini, Curcetti; Galandini, Belloni, Saltarelli; Robbiati, Donatelli, Brasi, Moroni, Caliegari. ARBITRO: Bova di Genova. NOTE: angoli 9-1 per il Treviso. Cielo coperto, terreno in discrete condizioni. Spettatori 2500.

Rapallo-Legnano 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Taccetti, al 41' Rizzi, al 43' Perego; nella ripresa al 27' Perego, al 37' Brenna. RAPALLO: Rigabonti; Lodrini, Vigaro; Recagno, Motti, Falconer; Taccetti, Rossi, Perego, Desio, Rizzi. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Amadeo; Lanera, Ferrari, Tacelli; Castellazzo, Marchiolo, Mascheroni, Tomy, Brenna. ARBITRO: Cantelli di Firenze. NOTE: cielo coperto, terreno leggermente allentato. Spettatori 1500; angoli 8-3 per il Rapallo. NOTE al 6' del primo tempo un calcio di rigore è tirato fuori da Rossi.

Solbiatese-Trevigliese 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Onesti, al 33' Rossi, al 43' Boetto; nella ripresa al 13' Cavalletti (rigore), al 29' Talvarini. SOLBIATESE: Casazza; Marcioni, Rossi; Mutti, Taddei, Bertuolo; Codecasa, Boetto, Dolgan, Crespi, Talvarini. TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Foresti, Trevisan, Cavalletti; Maestroni, Bonchi, Onesti, Donadelli, Locatelli. ARBITRO: Fusaro. NOTE: angoli 5-5. Cielo sereno; terreno ottimo. Spettatori 1200.

Mestrina-Cormonese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 17' Mongardi. CREMONESE: Michellini; Pietrobon, Varoli; Ottani, Bartolomei, Zaniboni; Rossi, Tassi, Frassi, Pantani, Mondonico. MESTRINA: Liberalato; Veglianetti, Gavagnin; Radich, Zamengo, Maschietto; Campolunghi, Chinellato, Marchiol, Mongardi, Maso. ARBITRO: Vannucchi di Bologna. NOTE: tempo piovoso, terreno pesante. Spettatori 2000. Angoli 8-6 per la Cremonese.

Monza-Marzotto 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 15' Cei. MARZOTTO: Ridolfi; Ferrari, Anceschi; Luise, Porra, Bertoni; Biasiolo, Magri, Mola, Bettini, Cattani. MONZA: Ciceri; Perego, Magaraggia; Maggioni, Magni, Beltrami; Ferrero, Cei, Sala, Prato. ARBITRO: Rostagno di Torino. NOTE: angoli 9-6 per il Marzotto. Cielo coperto, terreno allentato. Spettatori 2000.

Como-Entella 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 39' Sironi; nella ripresa: al 3' Pacciani, al 5' Costanzo, al 19' Galbiati, al 41' Mognon. COMO: Carmignani; Paleari, Boriani; Ballarini, Barzaghi, Colombo; Perotti, Sironi, Mognon, Galbiati, Costanzo. ENTELLA: Scabini; Vezzoso, Giordan; Dalle Piane, Nadalin, Piquè; Cavicchioli, Pacciani, Lercari, Pittofrati, Comini. ARBITRO: Moretto di San Donà del Piave. NOTE: cielo coperto; terreno in buone condizioni. Spettatori 4500. Angoli 6-2 per il Como. Al 36' del primo tempo esce Dalle Piane, infortunatosi dopo uno scontro con il proprio portiere Scabini. Il giocatore ha riportato la sospetta frattura del perone.

A BUSTO I MONFALCONESI CONDANNATI AL TERZO INSUCCESSO CONSECUTIVO (1-0)

Una rete all'inizio della partita determina la sconfitta del Crda

MARCATORE: nel s. t. al 6' Ceccotti. — PRO PATRIA: Beriossi; Manera, Lombardi; Taglioretti, Rimondi, Tumiati; Oliva, Guarnieri, Ceccotti, Sartore, Baffi. CRDA: Di Davide; Baccari, Trevisan; Cossar, Giordani, Palma; Mreule, Zonch, Carniello, Ispiro, Borsetto. — ARBITRO: Magnani di Firenze. — NOTE: Giornata fredda con un forte vento. Calci d'angolo 7 a 2 a favore del CRDA. Ammonito per proteste Ispiro. Spettatori 1500 circa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Busto Arsizio, 20

L'unica bella azione della giornata è avvenuta al 6' minuto del primo tempo e per i cantierini è stata la sconfitta. Una sconfitta non meritata dagli azzurri, i quali per tutto il resto della partita hanno cercato di rimontare lo svantaggio, ma senza riuscirci. Ed il mancato pareggio è proprio colpa degli uomini di Zelesnich, i quali sono completamente mancati nella fase finale. Il solo Mreule ha cercato più volte l'azione di sfondamento, ma purtroppo non vi è riuscito. L'ala destra dei cantierini, il quale per la verità giocava come centravanti, è stato indubbiamente uno fra i migliori in campo, ma da solo non poteva certamente fare molto. L'unica volta che è riuscito a presentarsi in area, è stato platealmente atterrato da Rimoldi. Il rigore era sacrosanto, ma il signor Magnani non ha ritenuto di dare il «penalty».

E' stato un peccato, perchè il risultato esatto doveva essere il pari. A un predominio territoriale dei cantierini hanno fatto riscontro esattamente tre azioni di contropiede dei bustocchi, uno dei quali, al 6' del primo tempo, è sfociato nella rete che ha dato alla Pro Patria la vittoria. Nessuna colpa si può imputare a Di Davide, anche se non si è mosso. L'azione è stata fulminea ed è stata iniziata da Tumiati. Il pallone è pervenuto a Ceccotti, il quale aveva scambiato con Guarnieri. Il centravanti al volo e di piatto ha insaccato dal limite dell'area sulla sinistra del portiere cantierino. Già in precedenza lo stesso Ceccotti aveva segnato, ma la rete era stata annullata per fuori gioco.

Questa dunque l'unica azione decente della Pro Patria, la quale ha difeso strenuamente il successo. Ma, come si diceva, il CRDA è difettato soprattutto all'attacco. Carniello ed Ispiro non hanno mai dato un valido appoggio a Mreule, il quale ha tentato il tutto per tutto, pur di arraffare il pareggio. Le azioni più insidiose dei cantierini sono pervenute da Cossar e da Baccari. Quest'ultimo poi, allo scadere dei novanta minuti di gioco, ha mancato la palla del pareggio. Su perfetto scambio con Cossar, il terzino sinistro si è trovato a quattro metri dal portiere avversario. Un attimo di esitazione e Taglioretti è riuscito a soffiargli il pallone.

Vista la deficienza del quintetto di attacco, lo stesso Zelesnich a fine partita ha annunciato che domenica prossima contro l'Udinese, si avranno novità. E' intenzione infatti del D.T. cantierino di inserire qualche giovane. A proposito di giovani, oggi debuttavano nelle file degli azzurri due diciannovenni: Giordani come «libero» e Palma come centrocampista. Il loro esordio, tutto sommato, è stato positivo. Qualche incertezza, dovuta evidentemente all'emozione, l'ha palesata Giordani, il quale in un paio di occasioni ha «bucato» palloni abbastanza facili. Più positivo invece Palma, il quale ha tenuto molto bene la fascia centrale del campo unitamente a Zonch. Purtroppo entrambi, pur giostrando a loro piacimento, non si sono mai inseriti validamente nella fase offensiva che, ripetiamo, è il «neo» dei cantierini.

Contro una Pro Patria certamente non trascendentale e la cui difesa fa sovente acqua, sarebbe bastato un po' più di incisività da parte dei monfalconesi per raggiungere il pareggio. Mreule, l'unico molto combattivo, aveva sempre alle sue calcagna non solo lo stopper Rimoldi, ma anche il «libero» Taglioretti. E di più, onestamente, non poteva fare. L'unica volta che era curato solo da Rimoldi ed era riuscito molto bene ad evitarlo, lo stopper lo ha platealmente atterrato proprio sul dischetto di rigore.

Per il rimanente della partita, il signor Magnani, si è dimostrato molto accorto, favorito anche dagli atleti che non hanno ma effettuato gioco pesante. Dunque, contro il gol dei bustocchi, due azioni che potevano sfociare in altrettante reti degli ospiti e pertanto il pareggio sarebbe stato molto più equo e avrebbe soddisfatto entrambe le squadre.

Della Pro Patria, ben poco da dire. Non è certamente una compagine che possa aspirare a grandi mete. Troppo povera in difesa, l'unica sua arma è il contropiede che trova come ideatori Oliva e Guarnieri. Ma Sartore, lo stesso Ceccotti e Baffi sono troppo lenti ed è stato dimostrato che sempre sia Trevisan sia Baccari, i quali si spingevano all'attacco, riuscivano a «recuperare» e ad evitare situazioni pericolose per Di Davide.

La cronaca è molto misera. Dopo il gol annullato di Ceccotti al 4' e la rete del medesimo al 6' su contropiede i cantierini sfiorano il montante con Mreule all'8'. Tre minuti dopo, l'atterramento dell'ala monfalconese in area. Il CRDA preme nella metà campo bustocca, ma non riesce a combinare assolutamente nulla e al 25' su veloce contropiede di Guarnieri, Ceccotti da ottima posizione sbaglia malamente. I cantierini solo al 31' impegnano, con un tiro fiacco di Carniello, Bertossi, il quale però non trattiene. Borsetto, sul corner, impegna direttamente l'estremo difensore. Al 38' nessuno riesce a sfruttare un eccellente passaggio al centro di Mreule e Lombardi riesce comodamente a liberare.

Nella ripresa si notano troppi personalismi di Carniello e Borsetto, i quali ritardano le azioni e permettono alla difesa bustocca di farsi più attenta. Grosso pericolo al 13' per Di Davide, a seguito di un malinteso con Sortino. Di Davide, ad ogni modo, riesce a rimediare in calcio d'angolo. Al 16' e al 24' il CRDA usufruisce di due punizioni dal limite. La prima viene battuta da Mreule, il quale calcia sulla barriera; la seconda da Palma, il cui pallonetto è facilmente parato da Bertossi. Dal canto loro i bustocchi si fanno minacciosi al 27'. Su punizione da metà campo Sartore imbecca molto bene Baffi, ma Di Davide para a terra. Gli ultimi quindici minuti di gioco vedono il CRDA tutto all'attacco, ma nessuno però ha il coraggio di tirare in porta e pertanto tutte le azioni vengono sventate. Quando ormai il tempo era scaduto, la grossa occasione mancata da Baccari per pareggiare.

Aldo Mariani

Girone C

I RISULTATI

*Bari - Trani	2-1
*Barletta - Crotone	0-0
*Casertana - Avellino	0-0
*Cosenza - Frosinone	1-0
*L'Aquila - Nardò	1-0
Pescara - *Lecce	2-1
Akragas - *Massiminiana	2-1
*Siracusa - Trapani	1-1
*Taranto - D.D. Ascoli	1-0

LA CLASSIFICA

Bari p. 14; Pescara p. 12; Avellino e L'Aquila p. 11; Akragas, Taranto, Casertana e Barletta p. 10; Cosenza, Crotone, Lecce e Massiminiana p. 9; Nardò p. 8; Siracusa e Trani p. 7; D.D. Ascoli p. 6; Frosinone e Trapani p. 5.

Girone B

I RISULTATI

*Carrarese - Siena	0-0
*Cesena - Anconitana	3-1
*Maceratese - Empoli	1-0
Prato - *Massese	1-0
*Pistoiese - Rimini	1-0
*Ravenna - Jesi	2-2
*Sambenedettese - Ternana	2-1
*La Spezia - Torres	0-0
*Pesaro - Perugia	0-0

LA CLASSIFICA

Maceratese punti 15; Perugia p. 13; Anconitana, Cesena e Prato p. 12; La Spezia p. 11; Massese, Vis Pesaro e Siena p. 9; Ternana, Carrarese e Ravenna p. 8; Sambenedettese p. 7; Empoli, Torres, Jesi e Pistoiese p. 6; Rimini p. 3. Carrarese ed Empoli hanno disputato una partita in meno.

Arsenale-Fortitudo 1-1. — L'autorete dei muggesani. (Foto de Rota)

(Foto de Rota)

Palmanova-Cremcaffè 2-1. — Da questo colpo di testa di Paoli è scaturito il rigore col quale i triestini avevano pareggiato

SERIE «D» - ANCORA POSITIVI I NEROVERDI MODELLO PARTITE IN TRASFERTA

Il Pordenone sul campo di Sesto conferma la propria buona vena

MARCATORI: nel primo tempo Valenzano all'8', Tonello al 41'; nel secondo tempo Gon al 40'. — PRO SESTO: De Lorenzi; Cattaneo, La Gravinese; Busletta, Magni, Lojodice; Matavelli, Morino, Ravetta, Siri, Valenzano. PORDENONE: Bazzali; Rumiel, Piva; Della Pietra, Zini, Bernardis; Renzulli, Dapit, Tonello, Re, Gon. — ARBITRO: Muci di Genova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sesto S. Giovanni, 20

Tra i locali ha esordito l'ex nazionale Cesarino Lojodice. Il Pordenone ha espugnato il Breda dando clamorosamente ragione ai pronostici. Agli amanti delle statistiche basti sapere che la Pro Sesto non vince sul proprio campo dalla prima giornata e che il Pordenone dal canto suo non ha mai perso in trasferta.

Sulla base di questi dati non era difficile prevedere un risultato positivo per i friulani. Infatti il Pordenone non è venuto meno all'attesa, riuscendo ad intascare i due punti. E' una vittoria limpida, che non fa una grinza, quella ottenuta dai neroverdi, tanto è vero che il risultato sarebbe anche potuto essere più favorevole per il Pordenone. I friulani hanno dimostrato chiaramente di essere più preparati, sia sul piano tecnico che su quello atletico, ma soprattutto hanno offerto una prova di gioco collettivo così pratico e così dinamico da suscitare larghi consensi.

I neroverdi hanno contrastato validamente la Pro Sesto nel primo tempo, lasciandola sfogare come hanno voluto, per poi uscire alla distanza e dominare in largo e in lungo.

Gli ospiti, come ha detto poi il loro allenatore Ettore Trevisan, hanno avuto una marcia in più, sicchè per la Pro Sesto non v'è stato nulla da fare. L'incontro si è praticamente risolto a centrocampo, dove i friulani, dopo aver tenuto a freno Lojodice e Morino, sono emersi nella ripresa, assumendo il controllo del gioco. Della Pietra, Dapit e Re sono venuti a costituire il tessuto connettivo tra difesa e attacco e il trampolino di lancio per le punte. Sicchè Renzulli, Tonello e Gon, che agivano costantemente in fase avanzata, hanno avuto un ottimo rifornimento di palloni, che li ha messi in condizione d'impegnare continuamente la retroguardia locale.

Era logico che prima o poi i difensori biancocelesti, cui l'arretrato Lojodice dava man forte, non potessero resistere all'incalzante offensiva friulana e ciò nonostante le prodezze del valoroso De Lorenzi, che già nel primo tempo si era fatto battere da un colpo di testa di Tonello.

Al 40' è arrivata l'occasione propizia: il numero 9 ospite, destreggiandosi abilmente tra due avversari, forniva un dosatissimo pallone a Gon, che lasciato incustodito sferava un tiro molto calibrato sul quale De Lorenzi interveniva malamente. Per il Pordenone il successo era ormai assicurato. Le punte locali, mal sorrette dai centrocampisti, avevano pochissime possibilità di rimontare lo svantaggio. Soltanto Valenzano era riuscito, all'inizio del primo tempo, quando la retroguardia ospite non si era ancora ben disposta, a battere Bazzali con un tiro da distanza ravvicinata. Ma ora la situazione era diversa: ben comandato da capitan Piva, il pacchetto difensivo del Pordenone, in cui spiccava su tutti il giovane Zini, che continuava a dimostrare una sicurezza veramente eccezionale. La Pro Sesto aveva negli ultimi minuti una sola azione decisiva, ma Valenzano si faceva precedere da Bazzali, uscito alla disperata. Non c'era più niente da fare e il Pordenone aveva ormai messo al sicuro i due punti.

Fanco Locatelli

I RISULTATI

*Alense - Passirio	1-1
Lilion - *Beretta	1-0
*Bolzano - Vitt. Veneto	4-1
*Conegliano - Audace	0-0
*Fanfulla - Leoncelli	0-0
*S. Donà - Rovereto	2-1
*Saronno - Schio	1-1
*Trento - Jesolo	1-1
Pordenone - *Pro Sesto	2-1

LA CLASSIFICA

Fanfulla	9	7	1	1	18	3	15
Bolzano	8	5	3	0	14	6	13
Beretta	9	6	0	3	13	7	12
Leoncelli	9	5	2	2	14	10	12
S. Donà	8	4	3	1	11	5	11
Pordenone	8	4	2	2	12	9	10
Passirio	9	4	2	3	12	11	10
Pro Sesto	9	2	5	2	8	8	9
Trento	8	3	2	3	10	8	8
Rovereto	9	3	2	4	9	10	8
Saronno	9	3	2	4	16	15	8
Jesolo	9	1	5	3	7	10	7
Lilion Snia	8	2	3	3	10	16	7
Schio	9	1	4	4	4	8	6
Audace S. M.	8	2	1	5	7	8	5
Vitt. Veneto	9	1	3	5	3	13	5
Coneglianese	9	1	3	5	5	14	5
Alense	9	1	3	5	6	18	5

Bolzano, S. Donà, Trento, Pordenone, Lilion e Audace una partita in meno.

LE PARTITE DEL 27.11.1966

Fanfulla - Bolzano
Jesolo - Alense
Leoncelli - Audace
Lilion - Saronno
Passirio - Coneglianese
Pordenone - Beretta
Rovereto - Pro Sesto
Schio - Trento
Vitt. Veneto - S. Donà

STEVE KLAUS A MILANO

«Del Papa avrebbe vinto anche senza squalifica»

Milano, 20

Il pugile Piero Del Papa, il quale ieri sera a Berlino si è confermato campione d'Europa dei mediomassimi battendo il tedesco von Homburg per squalifica all'undicesima ripresa, è rientrato stamane in Italia in compagnia del procuratore Steve Klaus e dell'allenatore Petriccioli. Del Papa è giunto all'aeroporto di Linate proveniente da Francoforte.

Subito dopo il suo rientro a Milano, Steve Klaus ha fatto le seguenti dichiarazioni sull'incontro di Berlino tra del Papa e von Homburg:

«Del Papa avrebbe vinto anche senza la decisione dell'arbitro di interrompere l'incontro per squalifica dello sfidante. Il campione era infatti in vantaggio al momento dell'interruzione. Secondo il mio conteggio Del Papa aveva tre punti di vantaggio; altri presenti al combattimento gliene davano addirittura quattro, ma anche i meno favorevoli erano dell'avviso che il campione italiano avesse almeno due punti di vantaggio. E ciò nonostante Del Papa fosse stato centrato da un colpo duro, in seguito al quale era andato al tappeto. Comunque Del Papa si era ripreso molto bene nelle fasi finali dell'incontro».

«A proposito dell'irregolarità commessa da von Homburg — ha proseguito Klaus — debbo dire che la testata c'era; si è trattato di una scorrettezza plateale. Evidentemente von Homburg si considerava già battuto e allora ha fatto ricorso alla scorrettezza, come aveva fatto del resto già alla quarta ripresa quando, con un movimento di lotta, si era aggrappato alle gambe di Del Papa facendolo cadere. Inoltre, per tutto il combattimento, von Homburg non ha fatto che offendere verbalmente l'avversario con insulti. Si è dimostrato insomma un pugile molto scorretto. Si tratta, comunque, di un elemento pericoloso perchè colpisce molto bene ed è anche un formidabile incassatore».

MORTE DI UN PUGILE

■ E' deceduto il mediomassimo americano Greatest Crawford, in coma da mercoledì scorso dopo essere stato messo fuori combattimento nel corso di una riunione pugilistica. Crawford era stato messo al tappeto al nono round, cioè alla penultima ripresa dell'incontro con Marion Conner. Crawford aveva 26 anni. Era stato trasportato d'urgenza all'ospedale dopo che si erano rivelati inutili i tentativi di rianimarlo. Era stato sottoposto a un intervento chirurgico al cervello per la rimozione di un grumo di sangue.

ARBITRI CALCIO

■ Si è svolta l'assemblea straordinaria del Gruppo arbitri triestini di calcio «Riccardo Pieri» per l'elezione del presidente. La sezione negli ultimi due mesi era stata retta dall'arbitro Bruno Lebani, a seguito delle dimissioni del presidente Bernardis. E' stato eletto presidente, a grande maggioranza, l'arbitro Angelo Mocarini che avrà quali collaboratori il vice presidente Bruno Lebani e i consiglieri Renato Miot, Mario Fonda e Giorgio Ceccarini.

DILETTANTI - PRIMA CATEGORIA - GIRONE «A»: Biancocelesti sempre in auge

S'invola imbattuto un Ponziana edizione di lusso
A due punti il terzetto Saici, Sangiorgina e Cervignano

FRA CERVIGNANO E SANGIORGINA EQUILIBRIO DI FORZE (1-1)

Pareggio con emozioni

MARCATORI: nel p. t. al 9' Bigotto su rigore; nel s. t. al 22' Peruzzi, CERVIGNANO: Sponton; Passon, Tortolo; Reverdito, Trevisan, Rosin; Eremondi, Caporale, Maran, Passon, Peruzzi. SANGIORGINA: Marcatti; Marega, Zadeo; Basaldella, Bigotto, Buto; Mian, Ferrara, Fagnini, Dianti, Cortello. ARBITRO: Artico di Bassano del Grappa. NOTE: espulsi nella ripresa, al 2' Eremondi e Bigotto per reciproche scorrettezze; al 38' Ferrara per gioco reiteratamente falloso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cervignano, 20

Cervignano e Sangiorgina hanno chiuso in parità il loro primo confronto di questo campionato, dopo 90' condotti all'insegna della velocità e in cui non sono mancati alcuni spunti di ottima tecnica, nonostante il fondo proibitivo del terreno di gioco. Non traggano in errore le tre espulsioni di cui alle note: esse sono state decretate a parer nostro, dal fin troppo zelante direttore di gara, più per la preoccupazione di impedire ogni minimo accenno di gioco falloso che dall'effettiva esistenza di un valido motivo a giustificare tali drastici provvedimenti; nel complesso infatti la partita è stata corretta e rarissimi sono apparsi gli episodi in cui sia emerso un qualche illecito da parte dei contendenti.

Padrona del campo durante il primo tempo, la Sangiorgina, che era passata in vantaggio grazie ad un calcio di rigore realizzato da Bigotto, è celata nettamente nel corso della ripresa ed il Cervignano, dopo aver raggiunto il pareggio con una stupenda rete di Peruzzi ha mancato per un soffio il successo pieno nella fase finale quando, approfittando della superiorità numerica (anche Ferrara, dopo Eremondi e Bigotto, era stato inviato agli spogliatoi) aveva letteralmente posto lo stato d'assedio all'area avversaria.

Il Cervignano si è presentato a questo «big-match» privo di tre elementi del valore di Pacco, Luciano Sponton e Miani: l'intera metà, in sostanza, del blocco difesa-centro campo; tali assenze valgono almeno in parte a giustificare il disorientamento dei gialloblù durante buona parte dell'incontro; ma va detto che, contro la Sangiorgina del primo tempo, fluida, dalle manovre brillanti costruite da quell'impareggiabile centrocampista che risponde al nome di Dianti molto probabilmente anche la formazione base dei padroni di casa si sarebbe trovata a disagio. Va comunque dato atto al Cervignano di essersi autorevolmente rinfrancato proprio nel momento più critico della competizione, fornendo una prova di preparazione atletica delle più consistenti; e Toros, di un tale stato di forma collettiva, che permette nelle varie circostanze ai giovani rincalzi di inserirsi nella prima squadra ne va considerato il maggior artefice.

Meritevoli di elogio, tra i padroni di casa, Caporale, Tortolo, Peruzzi, Passon e il Reverdito del secondo tempo mentre ci è apparso piuttosto impacciato, nel fango, il solitamente generoso Marson.

La Sangiorgina è una bella squadra, degna tuttora di essere considerate tra le prime attrici dell'intera divisione dilettantistica regionale. Abbiamo già detto dello stupendo Dianti; vogliamo ora aggiungere la coriacità di Mian, la combattività di Cortello, Basaldella e Ferrara e la prova di Marega e Bigotto, il vero pilastro, quest'ultimo del sistema difensivo dei cremisi. La Sangiorgina lamenta, e in buona parte con ragione, un arbitraggio sfavorevole. La attendiamo dunque alla riprova, nel match di rivincita quando, sperabilmente, il sole avrà reso più praticabili questi infelici campi di gioco della bassa friulana troppo vulnerabili di fronte alle implacabili piogge d'autunno.

Un plauso comunque ad ambedue le squadre che hanno dato il meglio di loro stesse, la una nel primo tempo, l'altra nella ripresa giocando su quel terreno infido, pesante e scivoloso che tuttavia non è riuscito ad impedire che il pubblico, numeroso nonostante l'inclemenza del tempo, uscisse dal campo sportivo di via Del Zotto convinto di aver trascorso un ottimo pomeriggio sportivo.

Alcune note di cronaca: si inizia con la Sangiorgina all'attacco e al 9' per atterramento di Dianti a parte di Reverdito, in area di rigore, Artico assegna agli ospiti la massima punizione: realizza Bigotto. Continuano a premere Mian e soci ma la fine del primo tempo nulla di positivo fa ancora registrare. Al 2' della ripresa le espulsioni di Eremondi e Bigotto, quindi inizia l'offensiva del Cervignano che si concreta al 22': Passon batte una ennesima punizione da tre quarti di campo, sulla destra; raccoglie di testa Peruzzi che insacca. Al 38' Ferrara viene anch'egli espulso e quindi il «forcing» finale del Cervignano che però non riesce a mutare il risultato.

Luciano Golinelli

ESPULSO FURLAN

Sacilese-Osoppo 1-0

MARCATORI: nel s. t. al 39' Rigutto. SACILESE: Borsoi; Monti, Battel; Zavatti, Paesanti, Segat; Brieda, Ulian, Rigutto, Tonelli, Furlan. OSOPPO: D'Agostini; Mattiussi II, Ponton; Mecchia, Rossi, Rigo; Driussi, Duria, Benedini, Forgiarini. ARBITRO: Montegnacco di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sacile, 20

Cerimonia prima dell'inizio della partita. L'ex presidente, Tecco, ha consegnato al capitano della squadra locale, la coppa della Regione conquistata dalla Sacilese nel campionato 65-66. L'Osoppo è sceso in campo col preciso compito di difesa ad oltranza e ne è nato un primo tempo deludente, in quanto poche sono state le azioni degne di rilievo. Al 24' l'Osoppo, su azione di contropiede, sorprende la difesa Sacilese ed è la traversa che salva a portiere battuto.

La Sacilese reagisce ed al 36' l'arbitro nega un rigore per atterramento di Rigutto in piena area. Il rimanente tempo senza azioni degne di rilievo.

Invece nella ripresa si vede la Sacilese decisa a penetrare nella difesa avversaria. Al 17' Tonelli spara un bolide che il bravo D'Agostini respinge di pugno. Al 25' è ancora Tonelli ad impegnare il portiere con un tiro bolide che il portiere devia in angolo. Dopo due soli minuti nuova prodezza di D'Agostini impegnato ancora da Tonelli. Al 39' finalmente il gol. Ponton manca il pallone, confusione in area, e Rigutto fa rotolare il pallone in porta. Al 40' viene espulso Furlan per proteste. Negli ultimi minuti l'Osoppo si proletterà all'attacco, ma la difesa sacilese, paga del risultato, resiste alle pressioni.

Romualdo Ottieri

Automobilismo. Il belga Mauro Bianchi, al volante di una «Renault Alpine», ha vinto la 13.ma edizione del Gran Premio automobilistico di Macao compiendo i 367 chilometri del percorso (60 giri del circuito di Guia) in 3 ore 12'23"2 precedendo Albert Poon, di Hongkong, su «Lotus», vincitore nella categoria «B».

Dilettanti II categoria

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Rivignano - Castionese	2-1
*Gradese - Serenissima	11-0
*Fiumicello - Audax	3-1
*Cormonese - Percoto	7-0
*Dolegnano - Buttrio	1-1
*Sevegliano - Juventina	0-0
*Risanese - Pocenia	1-1

LA CLASSIFICA

Cormonese	7	6	1	0	19	3	13
Gradese	7	5	0	2	20	6	10
Pocenia	7	4	2	1	8	4	10
Rivignano	7	5	0	2	9	5	10
Fiumicello	7	3	2	2	9	7	8
Audax Gorizia	7	3	1	3	15	13	7
Buttrio	7	2	3	2	11	9	7
Sevegliano	7	2	3	2	10	8	7
Dolegnano	7	2	2	3	12	11	6
Castionese	7	1	3	4	9	12	5
Percoto	7	2	1	4	10	18	5
Juventina	7	1	3	3	7	12	5
Risanese	7	1	1	5	4	13	3
Serenissima	7	0	2	5	2	23	2

LE PARTITE DEL 27-11-1966:

Audax - Juventina
Pocenia - Serenissima
Percoto - Risanese
Buttrio - Cormonese
Castionese - Sevegliano
Fiumicello - Dolegnano
Gradese - Rivignano

I RISULTATI

*Tisana - Codroipo	2-1
*Sacilese - Osoppo	1-0
*Cervignano-Sangiorgina	1-1
*Gemonese-Cordenonese	2-1
*Saici - Palazzolo	1-0
*Ponziana - Terzo	3-0
*Tarcentina-Tolmezzo	2-2
*Aquileia - Brugnera (rinv.)	

LA CLASSIFICA

Ponziana	8	5	3	0	18	8	13
Saici	8	4	3	1	20	8	11
Sangiorgina	8	4	3	1	14	7	11
Cervignano	8	4	3	1	11	6	11
Sacilese	8	4	2	2	8	5	10
Gemonese	8	4	2	2	11	10	10
Osoppo	8	1	5	2	10	11	7
Tolmezzo	7	2	3	2	7	10	7
Codroipo	8	1	4	3	8	10	6
Tisana	6	1	4	1	6	8	6
Cordenonese	8	2	2	4	9	13	6
Aquileia	7	2	2	3	8	12	6
Brugnera	6	2	1	3	4	4	5
Palazzolo	8	2	1	5	7	11	5
Tarcentina	8	0	4	4	10	18	4
Terzo	8	1	2	4	3	12	4

Tisana e Brugnera due partite in meno; Tolmezzo e Aquileia una partita in meno.

LE PARTITE DEL 27.11.1966

Tolmezzo - Terzo
Codroipo - Osoppo
Palazzolo - Tarcentina
Brugnera - Saici
Cervignano - Aquileia
Sangiorgina - Tisana
Cordenonese - Sacilese
Ponziana - Gemonese

DI STRETTA MISURA IL SAICI SUL PALAZZOLO (1-0)

TERRENO QUASI IMPRATICABILE

MARCATORE: al 9' del secondo tempo Morganti. SAICI: Bevilacqua; Sartori, Nardini; Tortolo, Battiston, Medeot; Morganti, Corso, Neri, Carpin, Plaini. PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Scaini; Cipriani, Moroldo, Galimberti; Scordo, Mattiussi, Piasentin, Fanotto, Bertoletti. ARBITRO: Volari di Duino.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torviscosa, 20

Partita animata e ricca di spirito agonistico, ma di scarso contenuto tecnico perchè giocata su un terreno quasi impraticabile. I padroni di casa fin dall'inizio si sono proiettati all'attacco sperando di sorprendere la retroguardia ospite, ma le loro azioni non sono state quasi mai cristalline e per di più gli uomini di punta, e in particolare Morganti, si sono ostinati in inutili «a solo» che, dato il pessimo terreno di gioco, non hanno mai avuto una buona soluzione.

Gli ospiti, in notevole progresso rispetto alle ultime prestazioni, si sono mossi con sufficiente celerità e senza alcun gioco rinunciatario si sono spesso proiettati in avanti con l'intero quintetto di punta che in particolare posizione si è dimostrato alquanto pericoloso.

I padroni di casa avrebbero potuto mettere a segno un numero maggiore di palloni, ma oggi il portiere ospite, il migliore dei 22 atleti, con spettacolari interventi, ha detto no a palloni destinati in fondo al sacco. Peccato che proprio alla fine, quando già si intravvedeva un risultato a occhiali, e dopo aver parato con un gran volo un tiro dagli undici metri tirato da Carpin, un pallone del tutto innocuo, dato fortunosamente da Morganti, lo abbia letteralmente beffato. Un risultato, comunque, accettabile anche se con l'aiuto della fortuna che premia in gran parte la maggiore pressione degli aziendali.

Gli ospiti sono stati molto bravi e il risultato di parità avrebbe meglio appagato i loro sforzi; peccato che dopo aver subita la rete non abbiano avuto il tempo materiale di riportarsi in parità anche perchè il direttore di gara ha fischiato la fine con diversi minuti di anticipo. Degli ospiti, da citare oltre Vit, Cipriani e gli altri; per i locali una nota di merito a Corso, Plaini, Battiston e Carpin, rigore a parte.

L'inizio è veloce e al 2' la Saici ottiene il primo calcio d'angolo che non ha alcun esito; al 4' però, per poco gli ospiti non vanno in vantaggio; un tiro di Fanotto non viene trattenuto da Bevilacqua e per poco non si insacca. Al 5' prima prodezza di Vit su tiro di Carpin; un minuto dopo lo stesso Carpin impegna di testa ancora Vit. Al 9' azione ospite con Scardo, Fanotto e Piasentin, ma il tiro del centravanti viene parato da Bevilacqua. Al 12', ancora Carpin impegna Vit, che si salva con un'acrobatica parata. Al 27', dopo una pressione territoriale della Saici, gli ospiti ottengono due consecutivi calci d'angolo ma senza alcun esito. Tre minuti dopo, azione personale di Medeot che evita tre avversari e dà a Neri, ma una tempestiva e ardita uscita di Vit sui piedi di Neri evita la rete. Al 36' Morganti colpisce la traversa ma Vit era sulla traiettoria. Al 44', parata di Bevilacqua su tiro di Piasentin.

Il secondo tempo, dopo un minuto di raccoglimento per la morte del presidente della Snia, Marinotti, inizia con la Saici protesa all'attacco in cerca del punteggio, ma gli ospiti per nulla rinunciatari ribattono azioni su azioni. Al 29' un tiro di Morganti viene trattenuto in area da Mazzolo. Il rigore, battuto da Carpin, viene parato da Vit. Al 39, dopo una collezione di calci d'angolo da parte dei padroni di casa, Morganti su mischia devia e rete un allungo di Neri sorprendendo il bravo Vit. La reazione degli ospiti è di breve durata perchè subito dopo il signor Volari manda tutti al riposo.

Tomaso Ciccolo

SCIUPONI I GIALLOROSSI

Gemonese-Cordenonese 2-1

MARCATORI: nel s. t. al 5' Lanzon su rigore, Lirussi al 39', Canzian al 44'. — GEMONESE: Venturini; Lanzoni, Baldissera; Chiandussi, Comini, Pribaz; Pernice, Valent, Chiaruttini, Lirussi, Milocco. CORDENONESE: Martin; De Pellegrin, Brum; Del Piero, Gardonio, Deotto; Canzian, Pezzot, Tomè, Zille, Del Pup. — ARBITRO: Violin di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gemona, 20

Dopo la recente vittoria di Codroipo, la compagine Gemonese era attesa dal suo pubblico. La prova le è perfettamente riuscita, anche in questa occasione. La squadra giallorossa, infatti, ha disputato un'altra brillante partita vincendo nettamente, anche se il punteggio non lo dimostra, nei confronti dell'ospite Cordenonese.

Fin dall'inizio la Gemonese ha attaccato con un gioco veloce, e nei primi 5 minuti ben tre occasioni da rete gli attaccanti locali hanno visto sfumare per un soffio. La Gemonese, comunque, ha attaccato per tutto il primo tempo senza riuscire a concludere.

L'inizio della ripresa ha visto la Cordenonese tentare la riscossa, ma è stata ben contenuta dalla difesa locale che ha messo in particolare evidenza l'esordiente Venturini alla guardia della rete. Al 5', Baldissera portatosi all'attacco nel momento in cui stava per calciare, veniva atterrato nell'area cordenonese e l'arbitro non aveva difficoltà a decretare il rigore che veniva tramutato in rete dal terzino Lanzoni.

Proseguiva quindi il gioco con azioni alterne, finchè al 39' l'arbitro concedeva alla Gemonese un calcio d'angolo, uno dei tanti, e Lirussi con un magistrale tiro trasformava direttamente in rete, lasciando di stucco la difesa ospite.

Mario Copetti

Dilettanti II categoria

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Italia - Farra	1-1
Postelegrafonici-*Romana	2-1
*CRDA Trieste - Edera	1-0
Mossa - Lib. Barcolana	1-0
Torriana - *P. Romans	1-0
*Ronchi - Turriaco	3-0
*Libertas Ts. - Sagrado	3-1

LA CLASSIFICA

Torriana	7	3	3	1	8	2	11
CRDDA Trieste	7	2	4	1	9	3	10
Libertas Ts.	7	4	2	1	11	4	10
Postelegrafonici	7	4	2	1	10	5	10
Ronchi	7	3	3	1	14	5	9
Farra	7	1	6	0	5	3	8
Turriaco	7	3	2	2	8	8	8
Italia	7	1	5	1	7	7	7
Pro Romans	7	2	2	3	4	9	6
Romans	7	0	5	2	4	7	5
S. Lor. Mossa	7	1	3	3	5	8	5
Lib. Barcolana	7	0	4	3	4	8	4
Edera Trieste	7	1	1	5	3	10	3
Sagrado	7	1	0	6	8	21	2

LE PARTITE DEL 27-11-1966:

Turriaco - CRDA Trieste
Postelegrafonici-Libertas
Edera - Romana
Farra - Torriana
Sagrado - Lib. Barcolana
P. Romans-S. Lor. Mossa
Italia - Ronchi

PLATEA FANGOSA E MOLTO AGONISMO PER PONZIANA-TERZO (3 0)

Lotta impari ma fiera

MARCATORI: nel 1.o tempo al 39' Fonda, al 42' Kirchmayer; nel 2.o tempo al 9' Furlani. PONZIANA: Dapas; Suard, Giannella; Covacich, Kodric, Gerin; Ruan, Fonda, Furlani, Catania, Kirchmayer. TERZO: Driul (Cappelletto R.); Fedel, Tibald; Cappelletto M., Donda, Bianchin; Venturini, Ormelese, Marcovig, Antonelli, Teat. ARBITRO: Saturno di Udine.

La marcia vittoriosa dell'invitto Ponziana non conosce soste. Anche il Terzo ha dovuto ritornarsene a casa con tre palloni nella bisaccia, ma la sconfitta subita ieri a Sant'Andrea non deve abbattere gli ospiti i quali, chiaramente inferiori sul piano tecnico, non hanno mai ceduto su quello agonistico, lottando praticamente ad armi impari contro una formazione in piena salute.

La compagine friulana è giunta a Terzo largamente rimaneggiata per le assenze di parecchi titolari, ma ha trovato nei giovanissimi sostituti oltretutto combattenti che hanno costretto Furlani e compagni a serrare i denti e a battersi con uguale spinta agonistica per torne avere ragione. La partita si è giocata su un campo molto viscido, nel primo tempo, e poi trasformatosi in una vera e propria platea fangosa a causa della pioggia battente per tutto il corso della ripresa.

Un Ponziana maiuscolo, dicevamo! Infatti anche ieri l'undici di Covacich non è mancato all'appuntamento con il successo ed ha dimostrato di possedere uomini adatti a qualsiasi tipo di terreno. Sul fango la squadra ha giocato di forza brillantemente sorretta nella fascia di mezzo, da due uomini in possesso di mezzi fisici eccezionali: Gerin e Fonda. Dal loro piede sono partiti a dozzine i palloni destinati alle punte avanzate Catania e Ruan mentre Furlani e Kirchmayer completavano la trama di una prima linea decisamente in palla, con rapidi smarcamenti e scambi indovinatissimi. Gerin, però, dovrebbe sapere anche che le forze vanno misurate perchè non costituiscono una risorsa inesauribile e non è saggio farne sperpero senza ragione.

Una nota eccellente anche per quanto concerne il rendimento della retroguardia che schiera tra i pali un Dapas senza incertezze, un Suard che migliora a vista d'occhio e un Giannella imbattibile nei contrasti di testa. Senza errori la partita del «libero» Covacich e abbastanza bene anche lo stopper Kodric.

Del Terzo sugli scudi il giovanissimo Tibaldi (un sedicenne che gioca nella squadra allievi) nelle vesti di «stopper» con il compito di controllare Furlani. Ottimi anche Antonelli e Bianchin mentre al portiere Driul (sostituito nella ripresa da Cappelletto) vanno imputate le due prime segnature dei padroni di casa.

Cronaca telegrafica, limitata agli episodi salienti dell'incontro. Iniziano a dominare i biancocelesti comprimendo gli ospiti nella loro metà campo. Alcune occasioni da gol trovano peraltro Ruan prima e Furlani dopo, in difetto di tempestività al momento di concludere. Il monologo ponzianino non conosce soste e finalmente, al 39', si concreta nella prima segnatura: Kirchmayer giostra sulla destra e poi serve di precisione Catania spostato al centro: tiro immediato di quest'ultimo e palla verso Driul il quale afferra il pallone ma poi se lo lascia sfuggire di mano con grande soddisfazione dell'accorrente Fonda che non ha difficoltà a cacciarlo nella rete incustodita.

Il tempo di prendere nota della marcatura, ed ecco la traversa della porta friulana tremare per una cannonata di Furlani che, su respinta difettosa del guardiano ospite (il tiro precedente era di Catania) colpisce al volo la palla spedendola contro il legno superiore, mentre Driul è ormai fuori causa. Un attimo dopo però ecco il raddoppio: Ruan, Catania, Kirchmayer che, grazie alla complicità del solito Driul (difetto di presa) segna imparabilmente.

Ripresa. Sempre il Ponziana generosamente proteso in avanti e terza rete (al 9'). Punizione dal limite contro gli ospiti per fallo di un difensore su Catania. Furlani prende una breve rincorsa e lascia partire una fucilata con palla che Cappelletto (entrato tra i pali nel secondo tempo) riesce soltanto a toccare con la punta delle dita e deviare contro il palo e da lì nel sacco. Al 15' grossa occasione per gli ospiti con palla-gol per Teat che, tutto solo dinanzi al portiere, calcia precipitosamente sul fondo da pochi passi.

Ulderico Dolfi

(Foto de Rota)

Ponziana - Terzo 3-0. Il portiere ponzianino Dapas sventa un'azione degli attaccanti friulani

Tornei minori

Molti rinvii, ieri, a causa del maltempo, nei campionati provinciali «Allievi» e «Juniores». Sono state disputate solamente 3 delle 14 partite in programma. Per il campionato «Allievi» la Libertas ha battuto il Primorie per 3-1. Nel campionato «Juniores» il San Sergio si è imposto sul Campanelle per 1-0 e la Libertas ha piegato per 3-0 il Primorie.

(Foto de Rota)

Ponziana - Terzo 3.0. Due fotogrammi che documentano l'irresistibile azione del primo gol ponzianino. In alto: il portiere Driul si tuffa, ma non trattiene. Sopra: accorre Fonda, raccoglie e infila fra i pali oramai incustoditi, iniziando così la serie delle marcature

BRILLANTE TISANA CONTRO CODROIPO (2-1)

Sul campo riemerso

MARCATORI: nel p. t. al 34' Olivo (su rigore); nel s. t. all'8' Macor, al 26' Pinè (autogol). — TISANA: Toso; Zanelli, Pinè; Venturi, Bianco, Cobatto; Zen, Macor, Morello, Romani, Olivo. CODROIPO: Luise; Rinaldi, Infanti; Sambuco, Del Fabbro, Cadò; Assolari, Comisso, Marchetti, Cristante, De Sabbata. — ARBITRO: Rumi di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Latisana, 20

Il Tisana ha ripreso a giocare dopo la nota tragedia che la aveva colpita. E' tornata in campionato. Vi è ricomparsa in modo brillante imponendosi al Codroipo, merita un saluto che va oltre la semplice vicenda agonistica e riconosce la tenacia di gente che non si lascia abbattere dalla sventura. Guidata da un grandissimo Morello il Tisana ha conquistato la prima vittoria stagionale, dominando le furie rosse del Codroipo.

La squadra di Macor ha giocato a un notevole ritmo, nonostante il terreno pesante ed a tratti ha dato anche spettacolo. Grazie alla spinta notevole di Macor, Romanin e Zeni, i rifornimenti agli uomini di punta non sono mancati, per cui numerose sono state le azioni da gol. Il gioco praticato oggi dai neroverdi è senza dubbio di alto livello tecnico, con azioni lineari, passaggi ben precisi, con una difesa ben registrata ed un centrocampo in netto miglioramento.

Delle punte ottimo Olivo, ma soprattutto Morello, migliore in campo spesso assoluto. La cronaca all'essenziale. Al 24' passaggio di Zeni, Morello con una azione veramente entusiasmante supera in dribbling ben cinque avversari, Zeni lascia partire un bel tiro che Luise a stento riesce a mettere in angolo. Il Tisana attacca spingendosi avanti anche con i terzini Zanelli e Pinè, un traversone di quest'ultimo viene intercettato con le mani in piena area da Sambuco, l'arbitro concede la massima punizione che Olivo realizza.

Nella ripresa all'8' Macor si libera di due avversari, punta a rete ma viene atterrato appena fuori dall'area; la conseguente punizione viene tirata dallo stesso Macor, il tiro angolatissimo e violento sorprende la difesa ospite e la seconda rete neroverde. In una azione isolata di contropiede del Codroipo, al 26' Pinè, nel tentativo di liberare la propria area, colpisce male la palla che s'infila nell'angolo basso alla destra dell'esterrefatto Toso.

Piero Zanelli

I marcatori

7 reti: Furlani (Ponziana);
6 reti: Morganti (Saici);
5 reti: Cumin (Aquileia), Catania (Ponziana), Carpin (Saici);
4 reti: Corso (Saici), Lugo (Brugnera), Mian (Sangiorgina), Canzian (Cordenonese), Peruzzi (Cervignano);
3 reti: Duria e Forgiarini (Osoppo), Fagnini (Sangiorgina), Chiaruttini (Gemonese), Kirchmayer (Ponziana), Macor (Tisana), Rigutto (Sacilese), Clemente e Capitanio (Tarcentina);
2 reti: Barbana (Aquileia), Assolari e De Sabata (Codroipo), De Pellegrin (Cordenonese), Cragnolini e Lirussi (Gemonese), Bertoletti (Palazzolo), Marson (Cervignano), Zanetti e Rossi (Osoppo), Vano (Tolmezzo), Leiballi (Sacilese), Neri e Plaini (Saici), Bigotto (Sangiorgina), Fachin (Tarcentina), Dianti (Terzo).

Hockey su ghiaccio. In un incontro amichevole di hockey su ghiaccio, il Bolzano Forst ha battuto la squadra tedesca dell'E. V. Augsburg per 10-6 (3-2, 2-0, 5-4).

ALLA TARCENTINA SFUGGE IL TOLMEZZO (2-2)

Colpaccio mancato

MARCATORI: nel p. t. al 25' Florit; nel s. t. al 2' Fuccaro, al 6' Clemente, al 40' Fabris. — TARCENTINA: Zoppè; Caporale, De Agostini; Totis, Boldi, Ardemagni; Florit, Fachin, Clemente, Floretti, Mantovani. TOLMEZZO: Manzuttini; Di Gallo, Crisoni; Bianchi, Puppini, Zarabara; Nadali, Fuccaro, Bano, Nodale, Fabris. — ARBITRO: Sartori di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tarcento, 20

L'evento che porta la Tarcentina al pari sul proprio terreno si è ripetuto puntualmente anche oggi con le consuete conseguenze. I canarini, forzati i tempi nei primi 45 minuti, durante i quali hanno mietuto più che potevano, si sono rilassati nella ripresa e quando hanno cercato di mettersi in corsa, non trovavano più la necessaria concentrazione.

Oggi la compagine Tarcentina mirava al primo successo pieno della stagione ed il colpo grosso con un pizzico di fortuna avrebbe potuto essere attuato; un pallone si è stampato sulla traversa di Manzuttini, numerose azioni da gol, sommate ai due gol di Florit e Clemente avrebbero dato alla Tarcentina un vantaggio che avrebbe tolto ogni speranza agli indomiti tolmezzini. Invece, dopo un primo tempo scintillante e un volonteroso inizio di ripresa, la Tarcentina ha accusato battute a vuoto, soprattutto a centro campo e in difesa.

Non più azioni veloci e ficcanti, bensì palloni buttati via, stop mancati, madornali distrazioni della difesa, che hanno rovinato la brillante prestazione fornita nel primo tempo. Logico che sia emerso il Tolmezzo, trascinato dagli instancabili Nodale e Fuccaro, ottimamente appoggiati dal dinamico Zarabara. Il pari alla fine è il giusto risultato; ma ci si domanda quando la Tarcentina si deciderà a rispettare tutti i 90 minuti di gioco mantenendo le iniziative di bel gioco che ora sa mantenere solo nel primo tempo? Oggi alcuni giocatori della Tarcentina hanno accusato battute a vuoto, soprattutto nella difesa, dove Totis e De Agostini hanno commesso errori madornali.

Il Tolmezzo, invece, ha saputo sfruttare i madornali errori dei difensori locali ed ha tradotto in contropiede in due altrettanti bei gol. Come al solito nelle file canarine si sono distinti: Ardemagni, per il suo prezioso lavoro di raccordo, e i solidi Florit, Fachin e Clemente. Buona anche la prova di Zoppè, che ha rimediato agli errori della difesa ed ha salvato la Tarcentina in almeno due occasioni. Nelle file carniche, oltre ai già citati Nodale, Fuccaro e Zarabara, hanno bene impressionato anche Bano e Fabris.

La cronaca vede un inizio brillante della Tarcentina; già al 5' Floretti sfiora il montante. Al 9' Ardemagni con un gran tiro accarezza il palo. Al 25' passa la Tarcentina: su un allungo della difesa locale, ottimo aggancio di Clemente che poggia a Florit, sullo scatto l'ala supera tutta la difesa carnica e batte Manzuttini con un tiro angolatissimo. Attacca la Tarcentina con insistenza per tutto il primo tempo; di notevole una traversa colpita da Ardemagni al 27'

Nella ripresa al 2' pareggia il Tolmezzo; punizione battuta da Nodale ed il pallone perviene a Fuccaro, il cui tiro si stampa sul palo e poi schizza in rete. Al 6' la Tarcentina va nuovamente in vantaggio con il proprio centro-avanti Clemente che mette a segno dopo un veloce contropiede.

Da questo momento è il Tolmezzo a dominare. Si registra al 20' e al 28' due grandi ed applauditi interventi di Zoppè su tiri di Bano e Nodale. Al 37' altra spettacolare parata del portiere canarino su fucilata di Bano. Al 40', dopo un'azione in contropiede condotta da Nodale, Fabris intercetta il traversone dell'ala e segna, facilitato dalla difesa locale.

Franco Sandri

Regionale juniores

I RISULTATI

*Manzanese - Porzio	1-0
*Palazzolo-Cormonese	1-0
*Pordenone-Cividalese	2-0
Udinese-*Ricreatorio	1-0
*Maniago - Saici	1-0
Aquileia-*Sangiorgina	2-1
*Triestina-CRDA	0-0
*Gipo Viani-Cervignano (rinviata)	—

LA CLASSIFICA

CRDA Monf.	9	6	2	1	23	5	14
Triestina	9	6	2	1	20	7	14
Cividalese	9	7	0	2	17	6	14
Pordenone	7	6	1	0	21	3	13
Palazzolo	7	5	1	1	9	5	11
Manzanese	9	4	2	3	13	12	10
Udinese	8	3	2	2	16	13	8
Aquileia	9	2	4	3	9	14	8
Sangiorgina	8	2	3	3	5	7	7
Maniago	9	3	1	5	8	12	7
Ricreatorio	7	2	2	3	5	6	6
Cervignano	8	1	3	4	10	22	5
Saici	8	1	3	4	7	19	5
Porzio Udine	7	2	0	5	3	8	4
Gipo Viani	7	0	2	5	5	13	2
Cormonese	9	0	2	7	2	21	2

Pordenone, Palazzolo, Ricreatorio, Porzio e Gipo Viani 2 partite in meno; Udinese, Sangiorgina, Cervignano e Saici 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 27.11.1966

Aquileia - Pordenone
Cividalese - Triestina
Cormonese - Maniago
CRDA - Udinese
Gipo Viani - Manzanese
Palazzolo-Sangiorgina
Porzio - Cervignano
Saici - Ricreatorio

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE B: SENZA SCOSSONI LA VETTA DELLA CLASSIFICA

Pieris Pro Gorizia e Muggesana insistono Avanza il Palmanova che ha vinto in trasferta

GRAN GIORNATA BIANCOCELESTE: PRO GORIZIA-CIVIDALESE 3-0

Spettacolo di bravura

MARCATORI: nel primo tempo: al 20' Sandrigo, al 21' Fedri (rigore); nel secondo tempo: al 17' Rod. Visintin. PRO GORIZIA: Springolo; Medeot, Perussin; Vidoz, Marangon, Rob. Visintin; Marson, Fedri, Sandrigo, Spongia, Rod. Visintin. CIVIDALESE: Totis; Nadalutti, Tosolini; Federicis, Guizzo, Troi; Vian, Oldani, D'Odorico, Dorlig, Fantini.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 20

Una partita entusiasmante. La Pro Gorizia ha imbroccato la sua gran giornata ed ha liquidato senza scampo l'avversaria con un secco 3 a 0 che è un risultato piuttosto contenuto, data la maniera fantastica ed il piglio scatenato con cui si è battuto il complesso biancoceleste. Raramente è dato di assistere sui campi dilettantistici a gare tanto belle ed applaudite. La Pro Gorizia questa volta ha fatto le cose pensando decisamente alla promozione. Il presidente comm. Tacchini si è dato da fare ed ha recuperato il centravanti Sandrigo, che dopo essere peregrinato nel Siena, due anni nel Brindisi (qui cannoniere con 25 e 16 goal), nella Reggina e da ultimo nella Civitanovese è ritornato alla sua squadra d'origine. Un altro esordio si è registrato nelle file dei locali ed è rappresentato dal Friulano Vidoz, che cresciuto nell'Udinese era poi passato al Cuneo. Questi due innesti mai sono apparsi tanto indovinati. Particolarmente il centroavanti Sandrigo ha dato spettacolo, sigiando dapprima uno di quei goal che fanno esplodere le tribune, quindi provocando un calcio di rigore a favore che Fedri ha realizzato con olimpica calma.

Non è certamente un ragazzino Sandrigo (classe 1938) però nel ruolo di centravanti si trova che è un piacere ed inoltre (ed è quel che conta), ha sul piede una «castagna» che non perdona. Con la sua forza penetrativa e le sue ordinate manovre d'attacco l'intera compagine biancoceleste ha girato a meraviglia, superiore ed organizzata sul centrocampo (sempre bravo il giovane Visintin Rob.), decisa in difesa ed intraprendente all'attacco dove Marson ha disputato una gara oltremodo positiva. La Cividalese contro tale avversario ha fatto il possibile per non venire travolta; ha giostrato con cuore e decisione ed a tratti si è persino arrampicata a dei interventi fallosi per cercare di frenare quei diavoli scatenati di goriziani. Nel primo tempo la compagine biancorossa è stata quasi per tutta la durata compressa nella propria area; nella ripresa invece l'allenatore Pittioni ha mandato il «libero» Federicis a dar mano forte all'attacco. La partita si è riequilibrata ma le occasioni migliori sono state sempre per la Pro Gorizia, che in contropiede ha avuto a disposizione una «valanga» di reti, concretatesi in una sola marcatura per le acrobazie in porta di Totis (il migliore degli ospiti) e per la scarsa mira degli avanti biancocelesti, provati chiaramente alla distanza su quel campo terribilmente fangoso.

Vola subito all'attacco la Pro Gorizia e la Cividalese appare «ballerina» in retroguardia. Spongia pesca bene sulla sinistra Rod. Visintin e Totis deve rimediare in angolo con un gran intervento. Primi applausi per Sandrigo quando in una mischia il centravanti, trova il takle vincente contro tre avversari: ancora Totis è bravo nel deviare in angolo. Ammonito Oldani per proteste. Al 19' Fedri taglia bene al centro per Spongia che spintonato da Guizzo in area finisce lungo disteso nel fango. Niente rigore. Passa un minuto e la Pro Gorizia va in gol. Sulla destra Marson tocca a Sandrigo che con spostamento laterale evita Guizzo poi dal limite trova un «sinistro» al fulmicotone: Totis si distende invano in tuffo: la palla entra come una bombarda nell'angolino alto sinistro. Sugli spalti l'entusiasmo va alle stelle, e non si è ancora spento che Sandrigo lo fa riesplodere quando, ricevuta la palla ancora da Marson, svaria sulla destra in area e Federicis, per fermarlo, tocca il pallone netto con la mano. Batte Fedri e spiazza con rasoterra sulla destra Totis. Reagisce la Cividalese con Dorlig, che parte sulla destra poi supera Springolo in uscita con dolce parabola: salva di testa Marangon anticipando D'Odorico. Non badano troppo per il sottile i difensori biancorossi: gli avanti goriziani sono così, spesso stesi senza pietà ad ogni accenno di sganciamento. Al 40' Totis in mischia rinvia di pugno: riprende Rod. Visintin che dal limite, con pallonetto, manda la sfera a stamparsi sulla traversa. Nella ripresa il ritornello non cambia. Sempre i goriziani comandano il giuoco, però anche gli ospiti ci danno dentro in attacco. Springolo rimedia in angolo una girata di testa di D'Odorico su centro di Vian. Al 17' contropiede locale: Marson sulla destra con la palla seguito al centro da Guizzo e Sandrigo. Recupera un terzino ma Marson lo evita in dribbling, tocca a Sandrigo, respinge Totis poi rimedia Guizzo: batti e ribatti in area da ultimo Rod. Visintin libero al centro non ha difficoltà a far centro nella porta sguarnita.

Ancora tante occasioni per i goriziani, ma resta 3 a 0, con tanti battimani al fischio di chiusura dalla tribuna.

Remo Gessi

LE PARTITE DEL 27-11-1966:

Ricreatorio - Trivignano
San Giovanni - Arsenale
Mossa - Pieris
Palmanova - Pro Gorizia
Manzanese - Cividalese
Fortitudo - Muggesana
Mortegliano - Cremcaffè
Mariano - Gonars

Palmanova - Cremcaffè 2-1. Baudaz segna la rete dei triestini riprendendo il pallone respinto dal portiere che aveva appena parato il calcio di rigore. (Foto de Rota)

I GIALLOROSSI HANNO PAGATO TROPPO: PALMANOVA-CREMCAFFÈ 2-1

La congiura dell'arbitro

MARCATORI: nel p. t. al 23' Cavagnino; nel s. t. al 5' Baudaz; al 29' Noseda. PALMANOVA: Manfron; De Rossi, Bertossi; Gon, Bon, Turri; Degli Innocenti, Noseda, Cavagnino, Bucchini, Toti. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Baudaz, Polli, Curzolo; Poles, Del Bianco, Verbacci, Paoli, Gamboz. ARBITRO: Cappelli di Gradisca.

Dopo la Manzanese, è stata la volta del Palmanova di raccogliere due preziosi punti da quell'albero della cuccagna che quest'anno sembra il terreno del Cremcaffè. L'ultimo successo casalingo dei giallorossi risale ormai al 9 ottobre contro il Ricreatorio (3-1). Da allora la squadra di Turcino non ha più vinto.

Ieri il Cremcaffè non meritava di perdere. Il Palmanova, sia chiaro, non ha rubato assolutamente nulla anche se un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'esito della contesa, disputata su un terreno pesante e, nella ripresa, sotto una continua pioggia. Se gli ospiti a fine gara si sono trovati nelle mani qualche cosa di più di quanto effettivamente meritavano, questo lo devono all'arbitro. Avere in dono però non è rubare, e il Palmanova, si deve convenire, ha vinto meritatamente. Dicevamo dell'arbitro. Ha iniziato al 35' del primo tempo espellendo fra lo stupore generale Verbacci che ha cercato, tra l'altro, senza riuscirvi, di contrastare un pallone a De Rossi. Ha quindi continuato con una serie di interventi molto discutibili, per chiudere al 29' della ripresa in occasione della seconda rete degli ospiti, quella che ha deciso l'incontro.

Fuggono in contropiede Cavagnino e Toti, ma quest'ultimo si allunga troppo la palla consentendo a Coassin, in uscita di salvare allontanando verso il fallo laterale. Quando il pallone è già lontano, l'arbitro fischia (in netto ritardo, quindi) comandando una punizione dal limite per gli ospiti. Si piazza la barriera che si muove però in anticipo e l'arbitro riconta i nove metri invitando i giocatori del Palmanova ad attendere il fischio prima di calciare. Invece, mentre i giallorossi stanno formando la barriera, Noseda tira con forza e il pallone termina nel sacco: 2-1 e vane proteste dei locali, anche se nessuno ha udito il fischio.

Un gol che, a nostro avviso, definiremo fasullo, ha deciso quindi la sorte di questa partita che, «giudizi» arbitrali a parte, il Cremcaffè ha fatto di tutto, nei primi dieci minuti, per non vincere. I giallorossi hanno sprecato due facilissime occasioni con Gamboz (6' e 8') e come ciò non bastasse al 10' hanno colto con Del Bianco un palo a portiere battuto a seguito di una punizione. Fossero terminati in fondo alla rete almeno due di quei tre palloni, a quest'ora il Cremcaffè non piangerebbe. Chi sbaglia — dice un vecchio adagio — paga. Spiace però, perchè è ingiusto, che la squadra di Turcino debba pagare anche per gli errori dell'arbitro.

Gli ospiti, solidi in difesa, dove spadroneggia il «libero» Gon, si sono rivelati ancora una volta molto pericolosi in contropiede grazie alla velocità delle tre punte: Degli Innocenti, Cavagnino e Toti. Il Cremcaffè ha lottato generosamente contro la sfortuna, l'incapacità di realizzare e la congiura dell'arbitro.

A fine incontro, negli spogliatoi giallorossi, atmosfera tutt'altro che allegra. Il presidente Primo Rovis ha fatto una visitina nello spogliatoio dell'arbitro per preavvisarlo che invierà un esposto alla Lega.

Claudio Nordio

MARCATO IL DIVARIO DELLE FORZE IN CAMPO: MUGGESANA-RICREATORIO 6-2

Crescendo di reti sotto la pioggia

MARCATORI: nel p. t. al 4' Pugliese, all'11' Soban, al 24' Stradi, al 33' Serafini, al 38' Danieli; nel s. t. al 23' Failutti, al 38' Danieli, al 40' Danieli. — MUGGESANA: Suraci; Marassi, Mamilovich; Gobet, Mondo, Derossi; Pugliese, Soban, Carminati, Danieli, Stradi. RICREATORIO: Viscardi; Goi, Franzolini; Buttazzi, Cimbarro, Failutti; Peresson, Geretti, Serafini, Ritella, Franco. — ARBITRO: Corazza di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 20

Iniziatasi con trenta minuti di ritardo sul previsto per il ritardo di una macchina degli ospiti, la partita si è conclusa al limite della visibilità sotto una pioggia persistente che ha continuato a cadere per tutta la ripresa. L'incontro è stato praticamente senza storia essendosi notato sin dalle prime battute il divario delle forze in campo. Il Ricreatorio è una compagine giovane, che ha ancora molto da sudare per rendersi veramente pericolosa. Non va comunque sottovalutato avendo mostrato più volte ottimi spunti, decisione di gioco, scatto e precisione di passaggi. Certamente su un campo meno acquitrino avrebbe ottenuto risultati migliori. La Muggesana oltre alla solidissima difesa collaudata in tante battaglie, ha messo in mostra oggi una scattante prima linea. Cinque delle sei reti, con cui i muggesani, hanno oggi riempito il carniere, sono state frutto di altrettanti rapidi contropiedi, mentre una è uscita da una precisa deviazione al volo del bravo Danieli. Menzionando Danieli non possiamo non ricordare il suo quarantatreesimo infortunio (è stato portato a braccia agli spogliatoi) allorchè lanciato a rete è stato clamorosamente atterrato sotto porta dal terzino Franzolini, provocando un rigore che l'arbitro non ha però concesso.

Due note di cronaca. Scatto iniziale della Muggesana che imprime il suo gioco, giungendo al 4' alla segnatura con il giovane Pugliese che dribbla Franzolini e batte Viscardi. Al 6' Viscardi para un tiro di Danieli; ma non riesce a tenere in uscita il pallone lanciatogli da Soban all'11. Al 23' una bellissima azione degli ospiti condotta da Failutti e Serafini viene bloccata dal coraggioso tuffo di Suraci, un solo minuto dopo segna Stradi in due tempi dopo aver superato due difensori. Al 33' la rete degli ospiti esce da un tiro ravvicinato di Serafini in azione di mischia facendo riaffiorare le speranze degli ospiti, ma al 38' Danieli coglie un passaggio di Soban e segna tutto solo a portiere uscito.

Dopo il riposo sul quattro a uno riprende il gioco sotto la pioggia. In questo tempo si nota una minor incisività dei locali e il gioco ristagna nel pantano di centrocampo. Al 23' in un'altra mischia segna Failutti che mette a rete la palla respinta da Suraci. Il finale è ancora tutto di marca muggesana con una doppietta di Danieli nello spazio di due minuti.

Enzo Deluchi

Trivignano-Mossa 0-0

TRIVIGNANO: Franzolini; Cogoi, D'Odorico; Milocco, Virgilio, Tonutti; Bergamasco, Cecchini, Don, Zamò, De Luca. MOSSA: Ulian; Furlan, Casagrande; Marega, Medeot, Bevilacqua; Concina, Gallas, Cresta, Spangher, Carrara. ARBITRO: Allegra di Monfalcone.

Trivignano, 20

Dopo un insidioso pallone di Don, deviato in angolo dal portiere isontino, al 6' c'è stato un tiro formidabile di Milocco che da una trentina di metri ha chiamato ancora in causa Ulian. Questi riusciva appena a sfiorare con il pugno la sfera, che andava poi a rotolare sulla traversa per finire oltre la rete. Con azioni volanti, la squadra bianco-nera investiva senza tregua le retrovie avversarie: Don, De Luca, Bergamasco, Tonutti, si alternavano nei tentativi di sorprendere il bravo Ulian. Ma non c'è stato nulla da fare per i locali. Medeot e compagni hanno eretto una barriera invalicabile.

Mortegliano-Mariano 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 29' Del Gobbo I (autorete); nella ripresa al 40' Tirelli. MORTEGLIANO: Del Gobbo I; Gori, Del Gobbo II; Corubolo, Zanzaro, Beltrame; Modonutti, Clocchiatti, Cecotti, Bucchini, Tirelli. MARIANO: Candussi; Cecchet, Sartori; Lucchetta, Brescia, Ledri; Milloni, Defendi, Cianci, Polo, Buiatti. ARBITRO: Sartoretti di Cervignano.

Mortegliano, 20

La partita tra il Mortegliano e la Marianese è stata giocata su terreno assai pesante e cioè nelle condizioni che almeno attualmente non si addicono agli atleti del prof. Della Vedova, che nonostante il loro prodigarsi sino allo spasimo, non sono potuti andare oltre il risultato di parità. Infatti mentre gli ospiti, sia pure giocando alla maniera forte si sono su questo tremendo terreno dimostrati a loro agio; gli attaccanti locali, le cui qualità sono peraltro indubbie, sono sempre rimasti invischiati.

I RISULTATI

Palmanova - *Cremcaffè	2-1
*Pieris - S. Giovanni	1-0
*Muggesana - Ricreatorio	6-2
*P. Gorizia - Cividalese	3-0
*Arsenale - Fortitudo	1-1
*Trivignano - Mossa	0-0
*Gonars - Manzanese	rinv.
*Mortegliano - Mariano	1-1

LA CLASSIFICA

Pieris	8	5	2	1	12	7	12
Pro Gorizia	8	4	3	1	12	5	11
Muggesana	8	4	2	2	13	9	10
Gonars	7	3	3	1	11	8	9
Fortitudo	8	3	3	2	12	7	9
Mossa	8	3	3	2	9	7	9
Palmanova	8	4	2	2	7	6	9
Manzanese	7	3	2	2	9	6	8
Cividalese	8	3	2	3	11	11	8
Mortegliano	8	3	2	3	8	8	8
Arsenale	8	2	4	2	5	8	8
Cremcaffè	8	2	3	3	9	10	7
Mariano	8	1	4	3	4	6	6
San Giovanni	8	1	3	4	6	13	5
Trivignano	8	1	3	4	2	5	5
Ricreatorio	8	0	2	6	5	16	2

Gonars e Manzanese un partita in meno.

PAREGGIO ARRAFFATO: ARSENALE-FORTITUDO 1-1

Scarso merito e sfortuna

MARCATORI: nel primo tempo Bassi (autorete) al 16'; nella ripresa Bassanese al 19'. ARSENALE: Princig; Di Bello; Coassin; Pescatori, Marzari, Ellini; Slobez, Lo Duca, Bacilo, Di Giorgio, Furlani. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Bassi; Barbiani, Pugliese, Cerebuch; Bassanese, Forbice, Bazzara, Baldassin, Lipott. ARBITRO: Ros di Porcia.

Con scarso merito la Fortitudo è riuscita ad acciuffare un pareggio a spese dello sfortunato Arsenale; ci è riuscita grazie ad un calcio di punizione battuto con grande efficacia dalla sua ala destra, quando gli avversari si stavano battendo con un uomo in meno a causa dell'espulsione di Di Giorgio, spedito agli spogliatoi al 9' della ripresa con decisione piuttosto singolare da parte dell'arbitro. La mezz'ala è stata infatti allontanata dal campo per aver protestato contro una decisione del direttore di gara che alla fine dell'incontro ha coronato la sua «caccia» al protestante segnando anche i nomi di Bacilo, Pescatori, Baldassin e Bassanese. Il tutto in una partita tutt'altro che scorretta (nessuno è stato ammonito infatti per aver commesso falli e praticamente priva di gioco pesante da parte dei contendenti, nonostante il campo pressochè allunovionato).

Severamente sfortunato l'Arsenale. Aveva iniziato in sordina, crescendo di tono man mano che il tempo passava. Ben sorretto da una difesa pronta e battagliera, ha avuto nelle ali Slobez e Furlani gli elementi di maggior spicco, quelli che hanno saputo creare i grattacapi maggiori alle retrovie avversarie. Dopo un primo tempo condotto a buon ritmo nel pantano del campo di viale Sanzio, i triestini si apprestavano ad aumentare ulteriormente il volume di gioco offensivo e le prime battute della ripresa lasciavano ben prevedere in questo senso. La riduzione forzata dei ranghi dopo appena nove minuti dalla ripresa del gioco avevano fatto poi presagire una difesa a denti stretti davanti a Princig; superata invece in poco i minuti la fase di riorganizzazione, l'Arsenale è partito deciso alla riconquista della porta avversaria. Ha subito una rete su punizione e si è quindi rilanciato alla ricerca del vantaggio, costringendo la compagine avversaria a ripiegare in difesa praticamente con tutti gli uomini disponibili. In svantaggio di numero e di vento ha attaccatto con coraggio portando nella metà campo della Fortitudo anche i difensori.

Deludente invece la Fortitudo, le cui recenti prove indicavano lievemente favorita in questo incontro. Ha disputato una partita povera di mordente e spesso povera di idee; per lunghi periodi ha dimostrato di avere il fiato grosso e di gareggiare con affanno; l'autorete infilata da Bassi ne è la prova più evidente e la caotica difesa praticata nel secondo tempo pur contro un avversario menomato ne è la conferma. Se Ciliberti non avesse indovinato infatti la giornata favorevole alcuni palloni sarebbero sicuramente filtrati in rete attraverso le trame di una difesa apparsa impacciata ed inchiodata dal fango. Scarsamente efficaci del resto anche le punte che solo saltuariamente hanno avuto modo di infastidire Princig, impegnato per lo più dalle avanzate del libero Pugliese.

La cronaca si apre, in pratica, con la prima rete. Uno spunto pericoloso in area di Furlani costringe Bassi ad intervenire precipitosamente per precedere l'avversario. L'anticipo riesce ma la palla, allungata indietro verso il portiere, si insinua nell'angolo basso alla sua sinistra. Quattro minuti dopo è Bacilo con una mezza rovesciata volante a tentare la via della rete e al 33' è ancora Furlani a farsi luce sulla destra e ad indirizzare sull'esterno della rete. Solo al 39' la Fortitudo riesce a farsi minacciosa con una girata dal limite di Lipott che Princig sventa con bravura. Al 44' è Pugliese a tentare il gol con un diagonale che trova ancora pronto il portiere avversario.

Al 19' della ripresa un discutibile fallo fischiato dall'arbitro mette Bassanese in grado di battere una punizione da circa una ventina di metri: la parabola è perfetta e il pallone scavalca Princig mossosi in lieve ritardo. Riparte di carriera l'Arsenale al 24' con Furlani il cui tiro è parato a terra da Ciliberti che si ripete alla mezza ora su incursione di Bacilo che corona con un tiro basso tre mischie consecutive in area muggesana. L'ultima occasione, ancora a seguito di mischia, è per l'Arsenale ma il tiro del libero Marzari non riesce a far centro.

Brunetto Vatta

LA CAPOLISTA TORNA AGLI ALLORI: PIERIS-SAN GIOVANNI 1-0

Una occasione raccolta

MARCATORE: nel secondo tempo al 10' Tosolin. PIERIS: Blasizza; Candotti, Indri; Marizza, Bazzeu, Cecone; Trevisan, Comelli, Calligaris, Capello, Tosolin. SAN GIOVANNI: Toppan; Del Ben, Billia; Russo, Modolo, Filippi; Pittioni, Protti, Pelin, Vouch, Tuntar.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 20

Su un terreno, impastato di erba e fango, che richiedeva miracoli di statica alla legge dell'equilibrio, e sotto un'incerta pioggerella, si è disputata una partita davvero spettacolare e incandescente. Da una parte la capolista, decisa a cancellare la prima battuta d'arresto di domenica scorsa a Muggia; dall'altra un San Giovanni vitalissimo e consapevole della difficoltà del compito ma non per questo incline al determinismo d'una sconfitta scontata in partenza. Il gioco quindi è stato aperto, non irrigidito in schemi tattici, basato sull'estro, sulla fantasia, sul vigore agonistico di ciascun atleta, per cui non potevano mancare le emozioni e i brividi che sensibilizzano anche lo spettatore indifferente o diffidente.

Le prime battute — ed era logico — sono state del Pieris che ha tentato subito di suggestionare maggiormente l'avversario, ammucchiandolo nella sua area e costringendolo a difendersi disordinatamente nella speranza d'una distrazione, di un corridoio libero, d'una occasione fortuita. Al quarto di ora di gioco il primo scricchiolio nella diga rossonera eretta davanti a Toppan. Saetta di Calligaris che il portiere triestino intuisce e blocca energicamente. Subito dopo un'altra, partita dal piede di Trevisan, ma la sfera incoccia addosso a un difensore e si perde nel fondo. Al 18' mani di Russo, tiro angolato ma fortissimo di Tosolin (bisogna aver paura di quest'ala sinistra, scattante, velocissima, pronta al tiro) che Toppan neutralizza in presa volante e sicura. Ma al 23' il Pieris corre il più grosso pericolo di tutto l'incontro. E la rete non sarebbe stata una beffa. Su calcio d'angolo piazzato docilmente a parabola da Pittioni sotto la porta di Blasizza, la sfera viene palleggiata da più teste come per adaguarla in un immaginario canestro, cade poi sulla fronte attenta di Protti che indovinando l'angolo sinistro alto completamente libero, là alla confluenza dei pali, ve la indirizza senza difficoltà: gol! Nient'affatto. Per uno strano gioco casuale la palla tocca sotto la traversa e ritorna tra le mani del portiere già battuto.

Di occasioni come queste il San Giovanni non ne creerà più. Manovrerà ancora, tenterà ancora il tiro da lontano, ma non avrà più occasione così facile per prendersi la rivalsa sulla sorte avversa. Il primo tempo si chiude con un lavoro massacrante di Toppan, brillantissimo. C'è quel Tosolin, ripetiamo, che non dà pace alla difesa rossonera. Spesso si scambia di ruolo col numero nove, ruba e porta palle in area di rigore avversaria, si piazza con rapidità fulminea appena si è liberato dalla sfera, atterdendola in condizioni più ideali di tiro, e tira maledettamente forte e preciso. Capello entra spesso in serrati duelli, ora con Modolo ora con Russo, o Billia o Del Ben. Calligaris invece non indovina la sua giusta posizione ed è alquanto caotico nelle azioni di linea. Molto lavoro di spola invece sviluppa Trevisan.

Il Pieris è davvero una squadra degna del posto che occupa in classifica. Perchè anche in difesa è difficile sorprenderla. Quante volte, specie nel secondo tempo, Modolo si è portato oltre la sua metà campo per aprire più davvicino ai suoi compagni varchi e spiragli per il tiro a rete; quante volte Protti ha cercato con dribbling rapidi e serrati e passaggi improvvisi di confondere le idee ai difensori locali; quante volte Vouch, Pittioni, Tuntar, si sono dati un gran daffare per passare: ma i loro proietti o erano troppo deboli o erano facilmente deviati. Eppure nonostante una certa superiorità da parte dei padroni di casa, ce n'è voluto ad essi per cogliere il frutto della vittoria. Il gol è stato bellissimo. A conclusione di una rapida manovra di tutta la prima linea, Calligaris fucilava il portiere in uscita; questi non poteva trattenere la palla, tanto il tiro era forte, e Tosolin approfittava astutamente del rimbalzo per andare difilato a rete. In verità c'era stato un certo disorientamento e inconcepibile arresto della difesa rossonera. Ma i gol si segnano anche così, cioè in queste indeterminate e impreviste circostanze. Inutile poi l'arrembaggio dei triestini. Quello che di buono potevano fare, l'avevano fatto. E forse nessun altra squadra sarebbe uscita imbattuta da quel campo così vischioso e insidioso e con un Pieris che scoppia di salute.

Aldo Priore

I marcatori

8 reti: Verbacci (Cremcaffè);
5 reti: Corolli (Manzanese), Pelin (S. Giovanni);
4 reti: Bucchini (Mortegliano), Vettorello (Pieris);
3 reti: Bazzara (Fortitudo), Baron e Nardone (Gonars), Spangher (Mossa), Carello (Pieris), Marson (Pro Gorizia), Soban, Pugliese e Danieli (Muggesana);
2 reti: Oldani e Vian (Cividalese), Lippot, Urcioli e Bassanese (Fortitudo), Concina (Mossa), Mondo (Muggesana), Della Rocca e Trevisan (Pieris), Cocco e Visintin (Pro Gorizia), Colussi (Gonars), Cepile (Manzanese), Tirelli (Mortegliano), Cavagnin (Palmanova).

FINALE INTERREGIONALE DI COPPA ITALIA-DILETTANTI

L'Aquileia supera il turno Si rifarà Bassano-Manzanese

MARCATORI: nel p. t. al 19' Plef, al 41' Placa; nel s. t. al 19' Simonato, al 40' Nobili; nel s. t. supplementare al 5' Plef. — AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Mian; Spagnol, Belliniut, Perusin; Nobile, Corbatto, Barbana, Plef, Scarel. DOLO: Gallo; Ballarin, Lazzari; Cesaro, Gallinaro, Sartorel; Placa, Bortolato, Simonato, Menorello, Conficconi. — ARBITRO: Rossi di Brescia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dolo, 20

Con un'accorta condotta di gara l'Aquileia ha superato il turno di «Coppa Italia», espugnando il munito terreno dell'undici di Dolo. Diciamo subito che la superba prestazione dell'assetto difensivo dei biancoazzurri ha frustrato le velleità dei padroni di casa, anche se in più di qualche occasione questi ultimi sono giunti vicinissimi al gol. La partita è vissuta su un piano interessantissimo quasi fin dallo inizio, mentre è divenuta via via drammatica, per gli avvenimenti che la stavano dando tono. Basti pensare che in pieno attacco dolese, l'Aquileia ha saputo trovare un brillantissimo spunto al 19', andando a rete in contropiede con Plef, e che, francamente meritato, giungeva il pareggio dei dolesi al 41' (Placa), su azione conseguente al calcio d'angolo. Poi troviamo i granata in vantaggio al 19' della ripresa, per una bella rete di Simonato e il pareggio degli azzurri a 5 minuti dal termine, dopo che, sia da una parte che dall'altra, alcune occasioni veramente d'oro erano state sciupate malamente; per esempio al 2.o minuto della ripresa, quando Plef calciava fuori un pallone sfuggito al portiere dolese dopo un'incursione dell'insidioso Scarel, e quando Conficconi, liberissimo, a due passi dalla linea, stampava il pallone sulla traversa. Forse è stato lo scampato pericolo che ha dato vigore alla rimonta impressionante dell'Aquileia, che al 40', con Nobile pareggiava. Si giungeva così ai tempi supplementari.

L'oscurità incombeva sul comunale e la forza degli atleti, impegnati in una così durissima prova, e ridotti in 10 per parte per l'espulsione del dolese Menorello e dell'azzurro Belliniut, erano quasi ormai spese totalmente. Da una situazione siffatta, il Dolo poteva trarne vantaggio specie al 9' del primo tempo supplementare, quando l'arbitro concedeva un rigore per fallo su Conficconi, ma lo ottimo Moderz parava in due tempi il bolide scagliatogli contro. Si profilava quindi una decisione con i calci di rigore o, ancora peggio, con il lancio della monetina; ma, raccogliendo, ogni energia rimasta, gli azzurri invece imponevano la loro superiorità atletica segnando una bellissima rete al 5' del secondo tempo supplementare, con Plef, uno dei migliori in campo.

Vittoria quindi che non fa una grinza, poichè all'ottima prestazione dei dolesi, l'Aquileia ha opposto un'altrettanto valida condotta di gioco, retta autoritariamente dall'intera difesa, come abbiamo detto, e da Plef, Barbana, Nobile e Scarel, quest'ultimo onnipresente. Buono l'arbitraggio. Calci d'angolo 9-5 per il Dolo.

Savino Sorato

Bassano-Manzanese 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 43' Corolli; nella ripresa al 34' Primosi; Ambrosi, Bonin, Conte; Pizzato, Zanotto, Gramatica, Pesavento, Lunardon. MANZANESE: Furlanich; Croppo I, Martin; Coppile, Coffierl, Pelos; Fornasin, Croppo II, Corolli, Pellizzari, Galluzzi. ARBITRO: Ghetti di Modena.

Bassano, 20

Il turno interregionale di Coppa Italia tra Bassano e Manzanese dovrà essere ripetuto, infatti l'arbitro ha sospeso la partita a tempi supplementari effettuati, cioè prima dei rigori regolamentari per l'oscurità. La Manzanese ha commesso un grosso errore che probabilmente gli è costato il pareggio. Infatti l'incomprensibile arretramento della squadra nel secondo tempo, quando stava conducendo per uno a zero, è stato una manna per il Bassano che con un attacco fino allora debole e insufficiente ha potuto aumentare le sue possibilità

DUELLO DI ANZIANI NELLA TOTIP SUL FANGO A MONTEBELLO

CONTRO FER SEMPRE IN TESTA VANA L'OFFENSIVA DI GIBEPPE

Due anziani dall'illustre passato si sono trovati a giocarsi il successo nella Totip Premio Montebello disputata in un clima decisamente avverso per le condizioni proibitive atmosferiche e della pista inzuppata senza ritegno.

Fer e Gibeppe, quest'ultimo alla ricomparsa dopo una lunga assenza, si sono prodigati allo spasimo dando luogo ad un serrato, anche se poco estetico, dibattito. Fer, rimediato immediatamente ad un poco convinto avvio, si opponeva dal bel principio al furore di Gibeppe partito a testa bassa nel tentativo di chiudere la partita in quattro e quattro otto. E nella mossa iniziale si decideva la corsa che poi viveva unicamente nella lotta che Fer e Gibeppe, ormai padroni assoluti del campo anche per il poco propizio avvio di Baroncello, erano chiamati a sostenere.

A più riprese Gibeppe ha cercato di forzare contro il battistrada, trovando però ogni qualvolta una pronta replica da parte di Fer. Nel colore della lotta i due protagonisti, più segnatamente Gibeppe, mostravano qualche squilibrio nel passo, non tali però da pregiudicare la loro posizione anche agli effetti, per così dire, giuridici. E si arrivava alla diritura d'arrivo con Gibeppe ancora alla ricerca della stoccata decisiva ben contrato però da Fer in sulky al quale Ugo Belladonna faceva buona guardia, mentre più discosto Baroncello era terzo su Cerere sorprendentemente in piazzamento.

Per un errore iniziale si era ritirato Brighenti, mentre Debbio, ancora lontano dalla forma migliore, non era riuscito a mettersi in evidenza.

Nella «riserva» Totip, Narratore ha dovuto sfoggiare tutta la sua grinta per aver ragione del dinamico Truce che era passato a condurre dopo un giro al momento della rottura di Chibon. Allo spunto il figlio di Cerniera si dimostrava maggiormente dotato, e l'allievo di Baraldi soccombeva di misura.

Battaglia fra i «due anni» protagonisti del Premio Chiarbola. Pasquabella ha giocato da principio la sua carta opponendosi per mezzo giro a Brescianetta che poi passava di forza. Al passaggio si muovera Alceo d'Ausa e Pasquabella cercava ancora una difesa senza riuscirvi. Alceo d'Ausa avvicinava Brescianetta e negli ultimi 500 metri la sottoponeva ad un incessante martellamento ma non riusciva a spuntarla sulla esemplare abilleva di Mazzuchini.

Facile in apertura il successo dell'altro «due anni» Ingegno, battistrada dal primo all'ultimo metro.

Colpo a sorpresa di Algeria, nella corsa dei «gentlemen», uscita indenne dalle insidie della pista fangosa. Contro la minuscola allieva di Egidio Susmel invano ha cercato di forzare la favorita Roana.

Fresca di energie Caligera è svettata inesorabile in retta di arrivo nel Premio Servola dopo che Amusette e Vispo da Enea avevano cercato di prendere il largo.

Dopo le vittorie con Ingegno e Narratore, Quadri triplicava con Indovino nel Premio Cattinara, dove contro il figlio di Lady Jeritza nulla potevano i combattivi Ega, Nerino e Dixi.

A Belladonna la soddisfazione di un doppio gli veniva offerta nell'episodio conclusivo con Iraniano, acquattatosi nella scia di Tiller.

Mario Germani

«Premio Zaule», L. 275.000 m. 1660: 1) Ingegno (A. Quadri), 2) Nab, 3) Robbia. 7 part. Tempo al km. 1.34.9. Tot.: 18; 13, 28, 21; (241). «Premio Servola», L. 225.000 m. 1660, 1.a div.: 1) Algeria (E. Susmel), 2) Roana. 6 part. Tempo al km. 1.29.6. Tot.: 73; 17, 17; (55) 163. «Premio Chiarbola», L. 385.000 m. 1660: 1) Brescianetta (A. Mazzuchini), 2) Alceo d'Ausa. 4 part. Tempo al km. 1.31.1. Tot.: 10; 10, 12; (15) 55. «Premio delle Contrade», L. 630.000 m. 2075: 1) Narratore (A. Quadri), 2) Truce, 3) Chibon. 9 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 24; 10, 11, 11; (39) 31. «Premio Servola», 2.a div., L. 225.000 m. 1640: 1) Caligera (L. Piratti), 2) Vispo da Enea, 3) Santone. 10 part. Tempo al km. 1.28.8. Tot.: 133; 24, 17, 23; (192) 546. «Premio Montebello», L. 710.000 m. 1700 - corsa Totip: 1) Fer (U. Belladonna), 2) Gibeppe, 3) Baroncello. 9 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 33; 13, 13, 11; (34) 237. «Premio Cattinara», L. 315.000 m. 1675: 1) Indovino (A. Quadri), 2) Ega, 3) Nerino. 8 part. Tempo al km. 1.30.4. Tot.: 41; 23, 16, 20; (225) 124. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 39.220 per 100 lire. «Premio Chiadino», L. 400.000 m. 2060: 1) Iraniano (U. Belladonna), 2) Tiller. 6 part. Tempo al km. 1.29. Tot.: 54; 20, 18; (43) 263.

La colonna Totip

1.a corsa:	1) Parioli	2
	2) Torway	x
2.a corsa:	1) Scoccina delle Vallicelle	2
	2) Upper	2
3.a corsa:	1) Yves Montand	x
	2) Iveri	2
4.a corsa:	1) Marco Guà	1
	2) Grignasco	x
5.a corsa:	1) Fer	x
	2) Gibeppe	x
6.a corsa:	1) Exeter	2
	2) Nibbio	1

Le quote

**La Direzione del Totip comunica le quote spettanti alle tre categorie di vincitori dell

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SOTTERRANEA AMMISSIONE DEL PARTITO COMUNISTA DI PECHINO

LE GUARDIE ROSSE AMMONITE A CESSARE TORTURE E VIOLENZE

Il monito è da collegarsi a recenti notizie di persone rimaste vittime del «terrore bianco» che imperversa nelle industrie e nelle scuole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 20

Le autorità della Cina popolare hanno indirizzato un monito alle «guardie rosse», vietando l'istituzione di luoghi di detenzione preliminare, di Tribunali improvvisati, dell'estorsione delle confessioni con la tortura nelle aziende industriali, negli istituti scolastici e negli uffici come in altri luoghi. L'avvertimento è lanciato dal comitato cittadino pechinese del partito comunista, e i manifesti affermano che simili prassi sono contrarie alle leggi del paese e della disciplina del partito». Chi violerà le disposizioni sarà severamente punito, e se saranno ripetuti «seri crimini» del tipo indicato si provvederà alle adeguate contromisure.

Nella sua corrispondenza sulla nuova iniziativa intesa a frenare l'azione delle «guardie» la agenzia sovietica «Tass» dice che all'Istituto di medicina di Pechino erano in funzione speciali camere di tortura, e che il «terrore bianco» imperversava anche nelle industrie tessili di Pechino e nella fabbrica di pneumatici di Tientsin.

Il comitato cittadino non dà spiegazioni del monito alle guardie rosse militanti. I corrispondenti giapponesi esprimono l'avviso che esso sia da collegare con le recenti notizie, secondo cui è stato trovato morto un funzionario del comitato che era stato prelevato dalle guardie rosse e da loro detenuto per quattro giorni. Secondo i giornalisti nipponici vi sono voci secondo le quali il funzionario è stato vittima di un «processo di linciaggio», e si afferma anche che il 27 e il 28 ottobre le guardie Rosse vennero alle mani con reparti dello «Esercito di liberazione», e che un'ottantina di persone rimasero ferite nella zuffa. Il funzionario trovato morto si chiamava Li Sui-ciang, era capo sezione del comitato di propaganda e le «guardie» lo avevano rinchiuso in una scuola di Pechino.

Non è chiaro per ora se l'avvertimento alle guardie (che si stanno preparando alle «lunghe marce» per il Paese, sull'esempio della storica «lunga marcia» di Mao degli anni trenta) sia stato emanato con l'approvazione del Ministro della Difesa Lin Piao, l'erede apparente di Mao Tse-tung, che ha dato il suo appoggio personale alle attività delle «guardie» nel quadro della «rivoluzione culturale». L'agenzia ufficiale «Nuova Cina» ha riferito in questi giorni che le «guardie» di Pechino sono fiere dell'appoggio dato da Mao al progetto delle «lunghe marce». Finora l'agenzia non ha dato notizia del monito del comitato di Pechino.

Il giornale dell'«Intellighentsia» pechinese, il «Cuang Ming Jih Pao», pubblica oggi che Liu Ci-hsia, vicepresidente della Federazione degli scrittori dello Sciantung, è «un traditore revisionista». Il giornale riproduce in proposito le accuse lanciate a Liu da un giornale di Tsi Nan, secondo cui lo scrittore: autore di un libro intitolato «Viva il partito comunista» cominciò a «lanciare dardi avvelenati contro il partito fin dal 1957», in uno scritto intitolato «cronaca dal campo di battaglia», e proseguì la sua azione nel 1959, «elogiando i rinnegati e calunniando la guerra popolare.

U. P. I.

VENERDÌ SCORSO A BRADWELL NEL SUSSEX

«Strano» furto di uranio in una centrale atomica

Il materiale, non pericoloso, ritrovato a Londra

Londra, 20

Uno sconcertante furto è avvenuto venerdì scorso nella centrale atomica di Bradwell, nel Sussex. Dopo cauti sondaggi, il «Central Elecriticity Generating Board» — l'organismo che controlla l'energia elettrica — ha deciso di informare la popolazione in un comunicato «tranquillizzante», ma un po' enigmatico. In esso si afferma infatti che 20 elementi di combustibile nucleare sono stati sottratti venerdì dalla centrale atomica di Bradwell, e rintracciati quindi dalla polizia che li ha restituiti ieri al centro nucleare. Non vi è pericolo per il pubblico nè il materiale è stato danneggiato: tuttavia — si aggiunge — sono tuttora in corso le indagini.

Da un più attento esame del caso si è quindi appurato che gli elementi in questione sono sbarre di uranio allo stato naturale, contenuto in recipienti del peso di circa 13 chilogrammi ciascuno e del valore di 200 sterline (350 mila lire) a elemento. Non essendo stati irradiati dai reattori gli elementi non sono pericolosi, il materiale può essere usato soltanto in reattori nucleari e non impiegato quindi per la costruzione di bombe atomiche. Altro elemento interessante è che la refurtiva è stata rintracciata e restituita da Scotland Yard, la polizia metropolitana della zona di Londra, particolare che indica come il materiale si trovasse nascosto nella capitale. Da un'analisi sommaria del caso si potrebbe concludere che il furto aveva uno scopo puramente economico, dato l'alto valore del prodotto sottratto.

INTERVISTA CON UN ASPIRANTE ASTRONAUTA

Mosca ha collaudato una nuova astronave

Sembra sia capace di un atterraggio morbido

Mosca, 20

Da un'intervista di «Stella Rossa», il giornale delle Forze armate sovietiche, con un certo Bogdan, pugile di 21 anni e aspirante astronauta, risulta che i russi stanno collaudando una astronave di nuovo tipo. Il Bogdan è addetto ai collaudi a terra di una navicella dotata di un sistema di atterraggio morbido. (La navicella con tre uomini che andò in orbita nell'ottobre del '64 fu la prima a ritornare l'equipaggio fino a terra. Negli altri voli gli astronauti sovietici si catapultavano fuori, atterrando col paracadute, alla bassa atmosfera).

Sotto una fotografia del Bogdan in tuta spaziale, la didascalia dice che «gli esperimenti sono stati felicemente conclusi». Ciò potrebbe voler dire che la navicella di nuovo tipo potrà andare in orbita l'anno prossimo. Se non verrà lanciata subito, come sembrerebbero indicare gli attuali esperimenti missilistici sovietici nel Pacifico, i russi dovranno probabilmente attendere le migliori condizioni meteorologiche della primavera.

I sovietici non annunciano voli spaziali umani dal 18 marzo 1965, venti mesi fa. La più lunga delle loro pause passate fu di sedici mesi, fra l'ultimo volo della serie «Vostok» con un solo astronauta (Valentina Tereshkova, giugno '63) e il volo a tre della «Voskhod 1» (ottobre '64). Anche la lunga pausa attuale, si ritiene, serve ai tecnici russi per perfezionare una astronave di nuovo tipo.

CONDANNA A BOLZANO per vilipendio delle FF.AA.

Bolzano, 20

La Corte d'Assise di Bolzano ha condannato ieri a quattro mesi e mezzo di reclusione, per vilipendio delle Forze armate, il cittadino tedesco Udo Lausen di 27 anni, di Bordesholm-Wattenbach.

Il giovane, il 7 agosto scorso, durante un concerto della banda dell'Esercito nella piazza Walther di Bolzano, si era espresso in maniera offensiva verso i componenti del complesso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

RADAR NORDVIETNAMITA bombardato dal mare

Saigon, 20

La Marina americana senza essere provocata ha attaccato una stazione radar antiaerea del Vietnam del Nord coi cannoni dei caicciatorpediniere «Hamner» e «John R. Craig» dando luogo così a un nuovo episodio di «escalation», cioè di inasprimento e allargamento a spirale della offesa bellica. In passato si erano avuti tre duelli di artiglierie tra le navi americane di superficie e le batterie costiere Nord vietnamite, e gli americani avevano sempre sostenuto che le loro unità avevano sparato solo per controbattere il fuoco che il nemico aveva iniziato per primo contro di loro.

Oggi il comando della Marina americana ha ammesso apertamente che l'azione a fuoco avvenuta venerdì ha avuto luogo per iniziativa delle due unità, che intendevano metter fuori uso l'antenna di una stazione radar situata a poco più di due chilometri a Nord della linea smilitarizzata impiegata dal nemico per l'avvistamento degli aerei americani impegnati nelle incursioni a Nord del 17.o parallelo. I comandanti dell'«Hamner» e del «John R. Craig» hanno riferito di aver notato diversi incendi derivati a terra.

La precedente misura di «escalation» adottata dalla Marina americana era stata l'intercettazione con unità di superficie di barconi e altri battelli nord vietnamiti sospettati di recare rifornimenti bellici ai guerriglieri vietcong e alle unità regolari nord vietnamite impegnati nella guerriglia a Sud del 17.o parallelo. In passato gli americani si erano limitati ad attaccare dal cielo i battelli nord vietnamiti diretti al Sud.

La guerra sul mare nel Golfo del Tonchino è adesso pressochè generalizzata: immuni da attacchi rimangono il porto di Haiphong e le unità delle Marine mercantili di Paesi stranieri diretti o provenienti da quello stesso porto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

C Richieste d'impiego L. 20

GIOVANE con motocarro e passaporto offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 58020. 57013 C

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA commessa anni 15-16 cercasi Stilcasa via Mazzini 40. 37264 D

APPRENDISTE e commesse pratiche ramo abbigliamenti e confezioni conoscenza sloveno cercansi Magazzini Giovanni, via Ghega 6, trattamento buono.

PARRUCCHIERA mezza lavorante ed una apprendista cerca Salone Carlo via Manzoni 13, tel. 50380. 35879 D

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti inizio viale Miramare 6 camere servizi ascensore calefazione adatti uffici oppure abitazione. Altro inizio Ginnastica bellissimo tre stanze cucina bagno. Altro centro Goldoni stanza per uso ufficio. Agenzia Aurora, Ginnastica uno, tel. 50323. 57107 I

AFFITTANZA cedesi 4 camere cucina bagno. Altro camere cucina. Altro camera cucina ultimo piano fitto 8.000 mensili. Magazzinetto S. Giacomo 12.000 mensili affittasi. Altri magazzini affittansi. Appartamento centralissimo 4 camere tutti comforts. Agenzia Service, corso Umberto Saba 33 (ex corso Garibaldi).

APPARTAMENTI 1-10 stanze zone diverse case buone affittansi da 10.000, 17.000, 25.000, 30.000, 38.000 in poi. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 57089 I

APPARTAMENTINO centralissimo posizione quieta camera cucinetta piano terzo in ordine affittasi persona sola 10.000 eventualmente mobiliato. Telefono 68656. 57089 I

APPARTAMENTO paraggi OSPEDALE 4 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento terrazza ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56835 I

APPARTAMENTO zona CORONEO lussuoso 4 stanze cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56835 I

APPARTAMENTO paraggi GHEGA 5 stanze stanzetta cucina gabinetto affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56835 I

CAMERA cucina affittasi zona via Udine 13.000. Altre casa seminuova affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 35911 I

LOCALE viale XX Settembre mq. 20 costruzione nuova ogni conforto adatto qualunque uso affittasi subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656.

MAGAZZINO centrale zona Ulpiano affittasi montacarichi. Agenzia Gentile, Toro 8. 35911 I

PRIMO ingresso 3 vani servizi garage panoramicissimi affittansi via Commerciale tel. 61640, ore 11.30-12.30. 37190 I

STANZA zona D'ANNUNZIO con focolaio affitta 7.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56835 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A.A.A. CERCANSI appartamento lusso centro 2 camere salone cucina. Altro per statale 2 camere cucina. Tel. 50323, ore ufficio. 57107 L

APPARTAMENTI stupendi in ville e palazzine nuova costruzione e vecchie ma di lusso centralnafta ascensore garage giardino centrali e periferiche affittansi da 60.000 in poi pronta entrata. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 57091 I

APPARTAMENTO modesto cercasi in affittanza pagando anche spese. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 57089 L

APPARTAMENTO lussuoso o villa con giardino cercasi in affittanza per coniugi soli referenziatissimi pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 57089 L

RICAMBI originali per elettrodomestici via Mantegna 3, magazzino, tel. 734221. 56841 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili stanze letto salotti giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 35819 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTO mobili usati orologi pendolo ferri metalli. Telefonare 23076. 35867 NN

MEZZACODA meccanica inglese germanico rinomato vendesi scambiasi. Carducci 32, II. 35859 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 70

ALIMENTARI centralissimo tipo self-service vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 35909 R

BAR centralissimi tutte licenze vendonsi occasione. Rivendita tabacchi cartoleria giornali vendesi causa partenza. Trattorie centralissime vera occasione. Altre con grande giardino vendonsi condominio. Alberghi e bar ristorante lavoro garantito vendonsi eventualmente facilitazione pagamento. Drogheria centrale vendesi. Altri negozi vendonsi causa partenza. Agenzia Service, corso Umberto Saba 33 (ex corso Garibaldi). 15971 R

BAR superalcoolico Totocalcio S. Giacomo vendesi vera occasione avviatissimo. Altro zona Garibaldi ottimo lavoro vendesi 7.000.000. Altro con tabacchi vende Agenzia Gentile, Toro 8. 35907 R

CALZATURIFICIO Muggia centro vendesi per ritiro. Agenzia Gentile, Toro 8. 35907 R

DROGHERIA fortissimo lavoro centrale causa vecchiaia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

LATTERIA zona Giulia avviatissima bene arredata vendesi. Altra zona centro vendesi 1 milione. Agenzia Gentile, Toro 8. 35907 R

LATTERIA zona Stadio bene avviata affitto subito a coniugi giovani con piccola cauzione. Indirizzo: Polese, Matteotti 27. 56811 R

MACELLERIA bovina zona Barriera vendesi anche 1.000.000 subito rimanenza 40.000 mensili. Agenzia Gentile, Toro 8. 35909 R

PANETTERIA centrale con annesso laboratorio vendesi. Rivendita pane zona signorile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

SALONE uomo zona Costalunga causa vecchiaia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 35909 R

TABACCHINO cartoleria giornali ecc. ecc. vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 35909 R

TRATTORIA zona centro Barriera-Toti e periferiche vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8.

S Case, ville, terreni L. 70

A. VILLE signorili diversi locali ogni conforto vastissimi giardini garage Scorcola Barcola Monfort vista incomparabile vendonsi prezzi ottimi eventualmente affittansi. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 57091 S

APPARTAMENTI casa nuova due tre camere soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore vendonsi causa trasferimento. Facilitazione pagamento. Altri camera soggiorno cucinino bagno riscaldamento vendonsi. Altri centralissimi due camere cameretta cucina bagno centralnafta. Altro camera cucina gabinetto bagno rimesso a nuovo vendesi 1.900.000. Altri appartamenti liberi occupati due tre quattro camere accessori vendonsi occasione. Locali d'affari centralissimi vendonsi condominio occasione. Agenzia Service, corso Umberto Saba 33 (ex corso Garibaldi). 15971 S

APPARTAMENTO paraggi F. SEVERO moderno 3 stanze cucina bagno ripostiglio soffitta centralnafta vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56835 S

APPARTAMENTO camera cameretta cucina vendesi Ginnastica. Agenzia Gentile, Toro 8. 35911 S

CASETTA anche in disordine acquistasi contanti subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 57091 S

CASETTE (due) S. Dorligo posizione quietissima soleggiata 4-5 locali con terreno restaurate 2.200.000-2.800.000; diverse altre varie zone con giardino da 2 milioni 500.000 in poi. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 57091 S

†

La moglie TINA MARINOTTI RICOTTI, i figli PAOLO, MARIA LUISA, LOLETTA e consorte, il fratello RINO e consorte e i nipoti, annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

CAV. DEL LAV. e G. CR. DOTT.

Franco Marinotti

CONTE DI TORVISCOSA

I funerali avranno luogo martedì 22 novembre alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via Borgonuovo 19 per la Chiesa di San Marco.

La salma proseguirà poi per Vittorio Veneto per essere tumulata mercoledì 23 novembre alle ore 10.30 nella tomba di famiglia.

Si prega
di non inviare fiori

Milano, 20 novembre 1966

Il Vicepresidente, il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e la Direzione Generale della SNIA VISCOSA annunciano con il più vivo dolore la scomparsa del

CAV. DEL LAV. e GR. CR. DOTT.

Franco Marinotti

Presidente della Società, che in circa 40 anni di geniale attività creativa Egli ha portato all'attuale successo in Italia e all'Estero.

Partecipano al lutto:

— LUIGI CROSTI
— PAOLO MARINOTTI
— GIOVANNI RICOTTI
— ENNEMOND BIZOT
— ROMUALDO BORLETTI D'AROSIO
— ALESSANDRO BRUNETTI
— FRANCIS THOMAS DAVIES
— MARIO DESSY
— RAYMOND DEVOS
— ERNESTO MOIZZI
— MASSIMO PALEARI HENSSLER
— UGO ROSAZZA
— LUIGI SANTA MARIA
— CECIL WILFRED SHELDON
— MICHELE SINDONA
— MASSIMO SPADA
— ADOLFO TINO
— PIETRO VIGORELLI
— PIERO AGOSTONI
— PIETRO COLOMBO
— ANGELO CORRIDORI
— PIER LUIGI MARTINELLI
— GUIDO SEVERGNINI
— CARLO SERASSI
— GAETANO BRUNO
— LUIGI LORENZO SECCHI
— GIUSEPPE CROSTI

Milano, 20 novembre 1966

Il Vicepresidente, il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e la Direzione Generale della SAICI annunciano vivamente addolorati l'improvviso decesso del

CAV. DEL LAV. e GR. CR. DOTT.

Franco Marinotti

CONTE DI TORVISCOSA

Presidente della Società da Lui voluta e fondata per il riscatto delle terre friulane e per il benessere di tanti lavoratori.

Partecipano al lutto:

— PAOLO MARINOTTI
— ALESSANDRO BRUNETTI
— ARTURO ANGHILERI
— GIOVANNI ARDUIN
— GIOVANNI BALELLA
— PIETRO BERIZZI
— EMILIO CRESPI
— LUIGI CROSTI
— RINO MARINOTTI
— ALDO ODDASSO
— PIERO RICOTTI
— ALDO ROSSINI
— LUIGI SANTA MARIA
— LUIGI LORENZO SECCHI
— CARLO SERASSI
— TIZIANO TESSITORI
— LUIGI de BLASIO di PALIZZI
— ANGELO CORRIDORI
— ODOARDO MASINI
— GUIDO BECICH

Milano, 20 novembre 1966

Il Vicepresidente, il Consiglio di Amministrazione e i Sindaci della CISA VISCOSA annunciano con sentito dolore la morte del proprio Presidente

CAV. DEL LAV. e GR. CR. DOTT.

Franco Marinotti

Milano, 20 novembre 1966

† **Giuseppe Kompare**

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CELESTINA, il figlio ROMANO con la moglie AURORA, la figlia ELVIRA, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 22 novembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa del loro caro marito e amatissimo papà

Pietro Daris

la moglie e i figli lo ricordano con immutato rimpianto.

Gorizia, 21 novembre 1966

†

Ieri alle ore 10 è salita al Cielo la nostra cara Mamma

Aurelia Amelia Borri

di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio i figli VITTORIO, BRUNO e ALDO in unione alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. Renato de Portada per le continue affettuose cure.

I funerali seguiranno oggi 21 novembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia BONMASSAR.

† Il 19 novembre tragico incidente sul lavoro ci ha rapito il nostro caro

Francesco Novak

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MAURINA, i figli MILVIA, MAURO e PAOLO, la mamma e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 novembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 20 novembre si è spenta serenamente

Maria Kirchengast ved. Montagna

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 novembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associa al lutto la famiglia ROSSIN.

Il 20 novembre è spirata

Beatrice Gagrizza ved. Malusà

di anni 89

Addolorata lo annuncia la figlia BIANCA.

Lido di Venezia, 20.11.1966

(Impresa Fanello - Tel. 2280)

FOTOGRA FIEGIGANTI
Pannelli decorativi. Fotografie di vetrine. Fotografie per la decorazione e l'arredamento di negozi. Fotografie per l'allestimento di stands e mostre
giornalfoto
Laboratorio: via Tor Bandena 1
Negozio: Piazza della Borsa 8
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 - 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 29738

16 VR 418 - D.M. 2/12888 dell'8/7/1966

supercassette premio

VECCHIA ROMAGNA

brandy

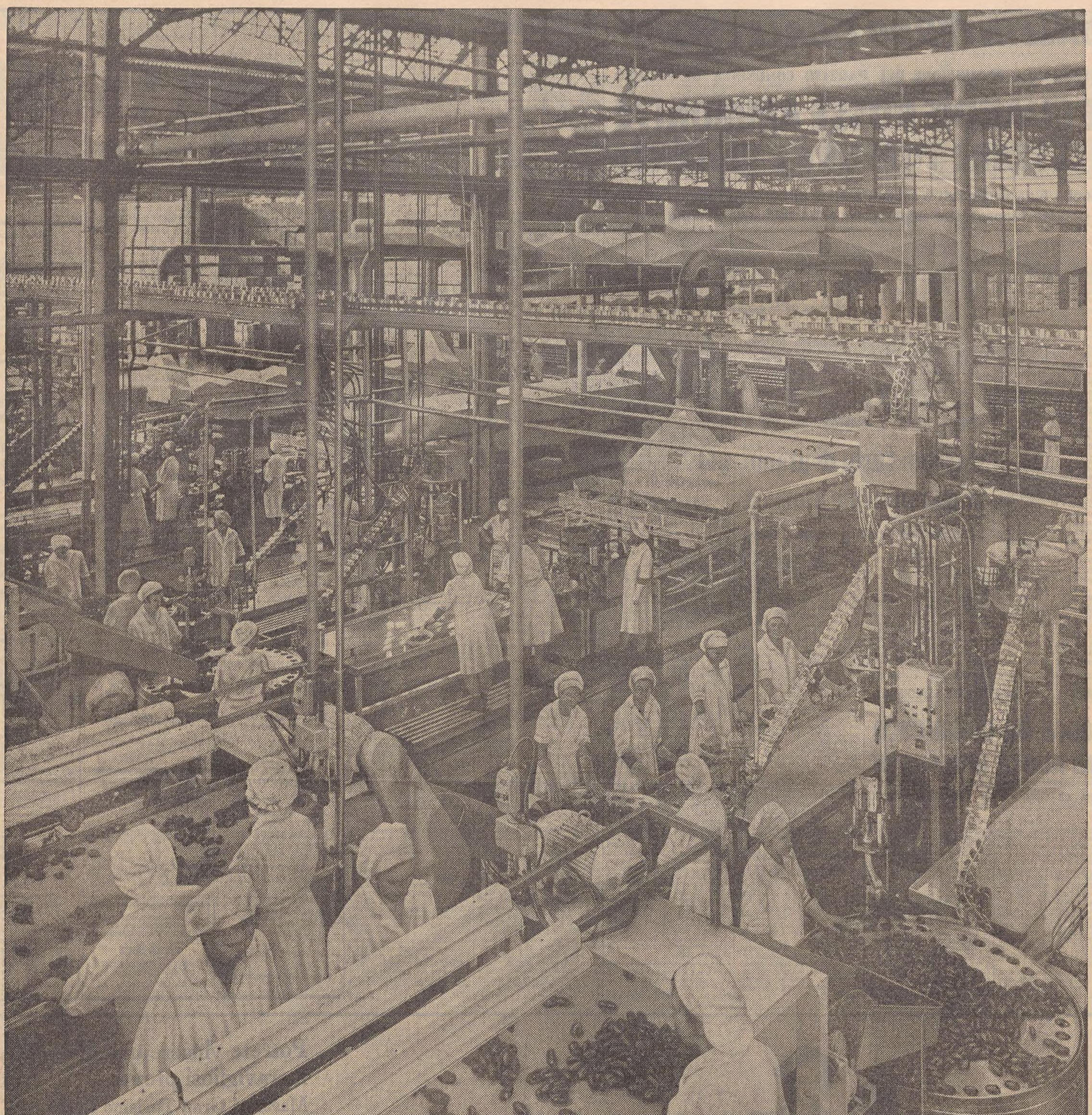
etichetta nera

Supercassette premio da 3, 4, 5 e 6 bottiglie.
Da L. 8.520 a L. 19.850

Potrete vincere uno di questi meravigliosi premi:
Maserati Gran Turismo coupé
Yacht "Sarima" Italcraft
Aeroplano SIAI Marchetti
Villa prefabbricata "Invulnerabile"

in ogni supercassetta
un premio sicuro

Agente per Trieste e provincia: Franco Hoglievina, via A. Vittoria, 1 - Trieste - Tel. 44835



Star Sud - Reparto inscatolamento dei Pelati. Qui i pomodori giungono dai campi vicini, ancora caldi di sole. Stabilimento Star di Sarno, Salerno.

Uno stabilimento tutto nuovo nel paese dei piú bei pomodori

Star Sud: uno stabilimento tutto nuovo. Il piú recente fra gli stabilimenti della Star. E' a Sarno, in provincia di Salerno, nella terra dove crescono i pomodori piú belli del mondo. Quando la Star decise di iniziare la produzione dei pomodori pelati, domandò ai suoi tecnici cosa bisognava fare per avere i piú bei pomodori, il miglior prodotto. La risposta fu semplice: scegliere la zona agricola piú adatta. Così è nato lo stabilimento Star di Sarno. A questo principio di ricerca della qualità si ispira tutta la produzione Star. Solo così la Star è sicura di potervi dare sempre le cose migliori; solo così è sicura che voi acquisterete i suoi prodotti e continuerete ad acquistarli. Quei prodotti che voi, tutti i giorni, potete avere sulla vostra tavola; quei prodotti che voi tutti i giorni potete giudicare.

STAR
Prodotti migliori per una cucina migliore

Gli stabilimenti della Star, dotati di modernissimi impianti per la produzione alimentare, si trovano nelle piú ricche zone agricole d'Italia. I prodotti della Star, distribuiti quotidianamente da un'organizzazione di vendita delle piú efficienti e capillari, che dispone di 176 depositi e di 1.040 automezzi, arrivano a piú di 200.000 negozi in tutta Italia.

STABILIMENTI: AGRATE BRIANZA (Milano) - CORCAGNANO (Parma) - MINERBE (Verona) - MUGGIO' (Milano) - SARNO (Salerno).
STABILIMENTI ALL'ESTERO: ARGENTINA, Buenos Aires - ETIOPIA, Asmara - PORTOGALLO, Lisbona - SOMALIA, Mogadiscio - SPAGNA, San Sebastian.